

Unione Pedemontana Parmense

**PROGETTO DI RAFFORZAMENTO DELLA
CAPACITA' ISTITUZIONALE E
AMMINISTRATIVA *DGR1808/2024***

*Analisi attività dell'Azienda
Pedemontana Sociale*

POLEIS



1. PREMESSA

Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1808/2024 ad oggetto AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DI UNIONI DI COMUNI CHE INTENDONO REALIZZARE UN PROGETTO FINALIZZATO AL RAFFORZAMENTO DELLA PROPRIA CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA (ART. 27 L.R. 21/2012), è stata prevista la possibilità presentazione di domande da parte di Unioni di comuni, per l'erogazione dei contributi per la predisposizione e realizzazione di un Progetto che individui, a fronte di specifiche necessità, le attività che facilitino e garantiscano la governance unionale e la capacità di risposta dell'Ente alle sfide relative al proprio ambito territoriale, sia istituzionali che amministrative.

Tra gli obiettivi che l'Unione Pedemontana Parmense si è posta tramite l'adesione a tale bando, è stato individuato il rafforzamento della governance nell'ambito dei servizi sociali e socio sanitari, attraverso uno sviluppo dell'Ufficio Associato per il controllo di gestione. L'Ufficio associato per il Controllo di gestione, costituito nel 2023, ha consentito di avviare sia analisi interne di servizi gestiti in forma associata sia attività di benchmarking di servizi comunali. Il focus sui servizi sociali, gestiti attraverso l'Azienda speciale dell'Unione Pedemontana sociale rappresenta contemporaneamente un ampliamento delle attività di analisi della gestione associata ed un modello approfondito e il più possibile sofisticato di controllo analogo nei confronti di un ente di diretta emanazione dell'Unione.

Un primo peculiare aspetto riguarda l'assetto istituzionale: l'indirizzo regionale ad una coincidenza tra distretto socio sanitario e gestione associata dei servizi sociali non è stato in questo territorio applicabile per ragioni geografiche e socio economiche. Il distretto socio sanitario Sud-Est comprende infatti sia i comuni montani di Langhirano, Calestano, Tizzano Val Parma, Corniglio, Monchio delle Corti, Lesignano Bagni, Neviano Arduini, Palanzano, sia i comuni pedemontani di Collecchio, Sala Baganza, Felino, Montechiarugolo, Traversetolo. Si tratta di un territorio molto ampio e disomogeneo, al punto che all'interno di tale distretto sono inserite due unioni: l'Unione montana appennino parma Est, che ricomprende appunto i comuni con caratteristiche montane, e l'Unione Pedemontana parmense, comprendente gli altri cinque comuni.

L'Unione Pedemontana Parmense gestisce i servizi sociali attraverso una propria azienda speciale, ampiamente consolidata ed efficiente, per la quale si è colta l'opportunità, attraverso il controllo di gestione, di strutturare strumenti per l'analisi dei bisogni specifici del proprio territorio e l'effettiva rispondenza dei servizi erogati ad esigenze in continua evoluzione. La non coincidenza tra l'ambito dell'Unione ed il distretto socio sanitario non ha consentito infatti di porre pienamente in capo all'Ufficio di piano, operante su base distrettuale, le analisi necessarie all'organo di governo dell'Unione per assumere le scelte strategiche in ambito sociale e socio sanitario connesse allo strumento di gestione.



Il presente lavoro, in collaborazione tra l'Ufficio associato per il controllo di gestione e l'Azienda pedemontana sociale, intende pertanto mettere a disposizione della Giunta analisi relative ai target, all'utenza in carico, ai servizi erogati e all'andamento dei relativi costi, non solo per una maggiore conoscenza dell'operato della propria Azienda, ma anche per acquisire elementi utili alla programmazione futura.

Sul piano metodologico, sono stati individuati - insieme alla direzione tecnica dell'Unione Pedemontana Parmense e alla direzione tecnica dell'Azienda Pedemontana Sociale - un set di dati ed indicatori utili a conoscere in profondità l'andamento dell'utenza, dei servizi erogati e dei costi sostenuti.

Si tratta di una mole di utenti, servizi e prestazioni molto consistente. Considerata l'ampiezza dell'obiettivo, si è scelto dunque di iniziare la raccolta su un periodo di tempo limitato all'ultimo triennio (2022/2024), prediligendo il dettaglio e la profondità dell'indagine ad uno sguardo che avrebbe potuto essere più lungo ma meno in grado di cogliere le sfumature dell'evoluzione dei singoli servizi.

Il lavoro ha seguito la metodologia già sperimentata con successo nell'avvio delle altre attività di controllo di gestione implementate dall'Unione, con il pieno coinvolgimento dei funzionari interessati e con attività di accompagnamento.

La presente reportistica potrà essere utilizzata come base da aggiornare con la continuità richiesta dalle funzioni di controllo esercitate; verrà pertanto perseguito anche l'obiettivo di rendere le strutture autonome nel rendere continue ed efficaci le modalità di raccolta, elaborazione e restituzione dei dati qui impostate.



2. L'AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE

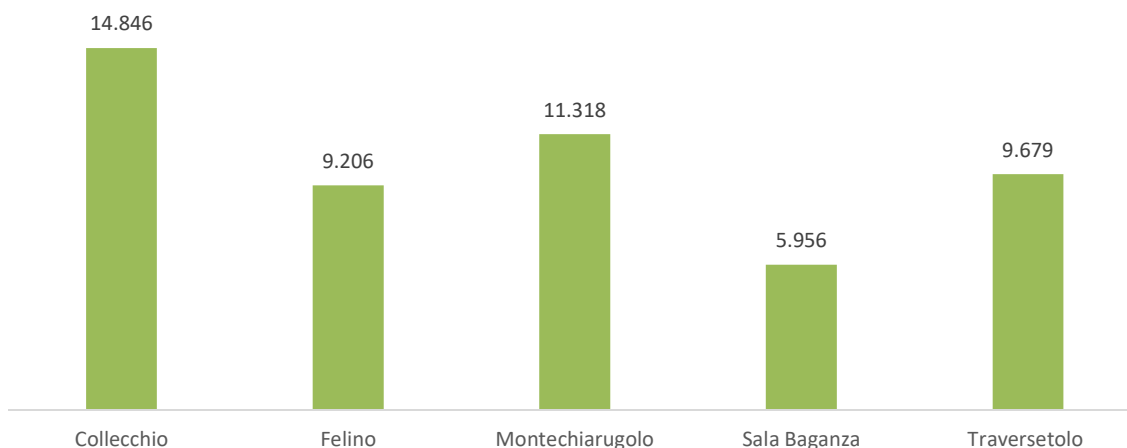
Nata nel 2007 quale Azienda speciale consortile per la gestione associata dei servizi sociali dei Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo, l'Azienda Pedemontana sociale - a seguito della nascita dell'Unione Pedemontana Parmense e del conferimento alla stessa da parte dei Comuni della funzione sociale - nel 2013 è stata trasformata in Azienda Speciale dell'Unione. Oggi l'Azienda gestisce tutti i servizi sociali e socio sanitari dei Comuni vantando una storia poco meno che ventennale di gestione associata.

I Comuni sono, ovviamente, diversi per popolazione e per estensione, ma si tratta complessivamente di un territorio coeso e con livelli elevati di benessere, come si evince dal DUP dell'Unione:

- essendo collocati nella cintura sud del capoluogo, i cinque comuni sono caratterizzati da una densità abitativa superiore alla media provinciale (131 abitanti per kilometro quadrato);
- i redditi pro capite risultano superiori alle medie provinciali e regionali.

Residenti all'1/1/2024	Totale	Superficie	Densità
	residenti	(kmq)	(ab/kmq)
Collecchio	14.846	58,83	250
Felino	9.206	38,35	239
Montechiarugolo	11.318	48,20	233
Sala Baganza	5.956	30,75	192
Traversetolo	9.679	54,86	175
Unione Pedemontana	51.005	230,99	219

popolazione 1.1.2024





La percentuale di popolazione straniera è inferiore alla media provinciale (15.4%), con i soli comuni di Sala Baganza e Traversetolo che vi si avvicinano (fonte: Bilancio sociale 2024).

comune	Popolazione straniera al 1.1.2014
Collecchio	11.25 %
Felino	12.56 %
Montechiarugolo	11.76 %
Sala Baganza	14.70 %
Traversetolo	13.32 %

L'intreccio tra l'organizzazione l'Azienda e l'Unione, di cui l'Azienda stessa è il braccio operativo per i servizi sociali, è fortemente richiamato dallo statuto ed operato nella prassi.



I sindaci, oltre a rappresentare la Giunta dell'Unione, costituiscono il Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda, che ne approva gli atti fondamentali.



I rapporti tra i due enti sono regolati da annuale Contratto di servizio.



l'Azienda utilizza alcuni servizi dell'Unione, generando sinergie ed economie di scala: Centrale di Committenza, Servizio informatico, Nucleo Tecnico di Valutazione, Ufficio stampa.

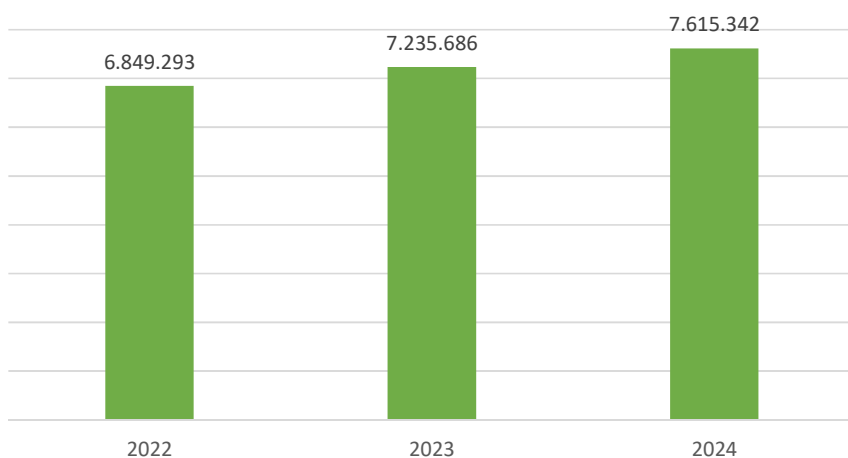


Sono presenti strumenti di raccordo per garantire la capillarità delle decisioni, stante la dimensione sovracomunale e istituzionale (Comitato di indirizzo composto dagli Assessori Comunali, Comitato tecnico costituito dalle direzioni dei due enti).

Nel triennio considerato, la spesa sociale è aumentata dell'11%.

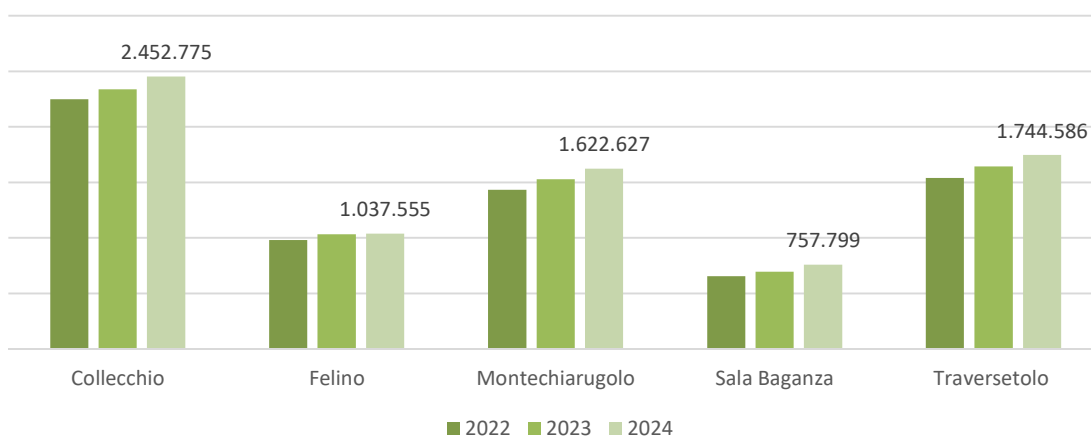


andamento spesa



A seguire, l'andamento sui singoli comuni.

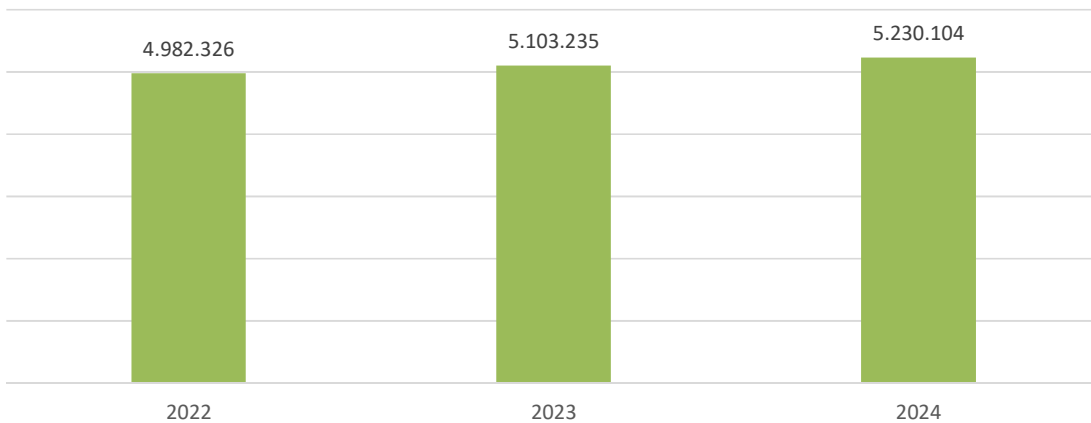
andamento spesa sociale



La spesa complessiva comprende anche trasferimenti statali e regionali. La spesa effettiva a carico dei comuni si aggira attorno ai 5 milioni di euro, con piccole variazioni nel periodo in esame che hanno complessivamente comportato un aumento del 4.9%.



andamento spesa sociale a carico dei comuni

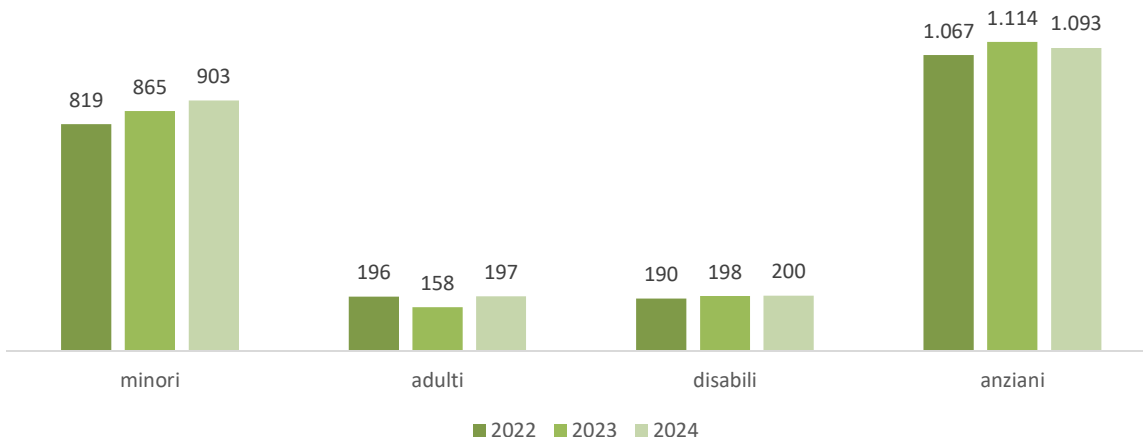


Nei capitoli successivi verranno esaminati i singoli ambiti ed interventi. In questa premessa generale si evidenziano solamente gli **utenti complessivi in carico, aumentati nel periodo del 5.3%**, con punte nell'area dei minori superiori al 10% e di circa il 2% nell'area anziani, aumento fisiologico rinviabile all'aumento della popolazione target.

L'aumento complessivo è all'incirca delle stesse dimensioni dell'aumento della spesa.

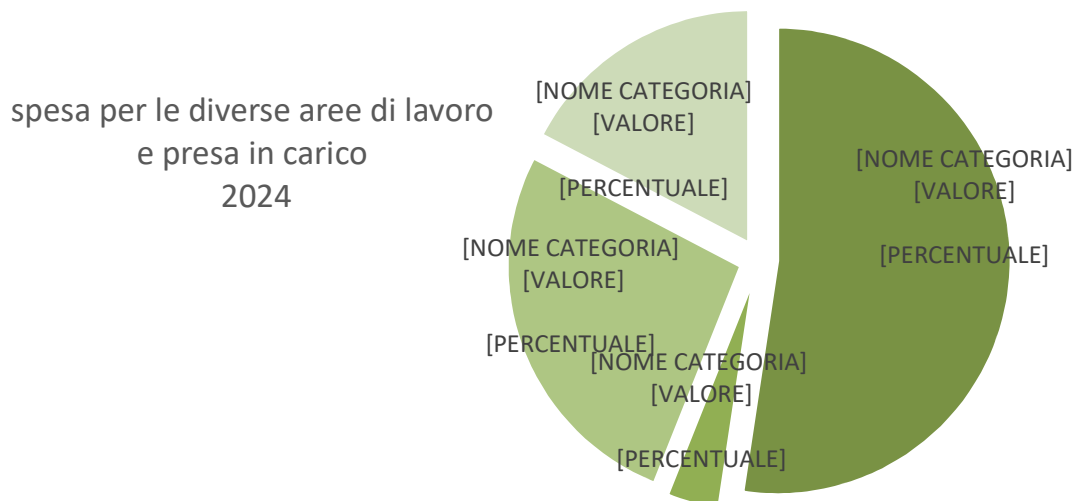
	2022	2023	2024	Aumento
minori	819	865	903	10,30%
adulti	196	158	197	5,00%
disabili	190	198	200	5,30%
anziani	1.067	1.114	1.093	2,40%
totale	2.272	2.335	2.393	5,30%

utenza in carico





Nei capitoli successivi verranno approfondite le differenti aree di lavoro ed i principali interventi attivati. A livello complessivo, si può qui anticipare che la composizione delle spese – al netto di trasferimenti regionali o di costi sostenuti dall'utenza - sostenute dai comuni e direttamente attribuibili alle aree, al netto di interventi di carattere trasversale, risultano suddivise come segue:

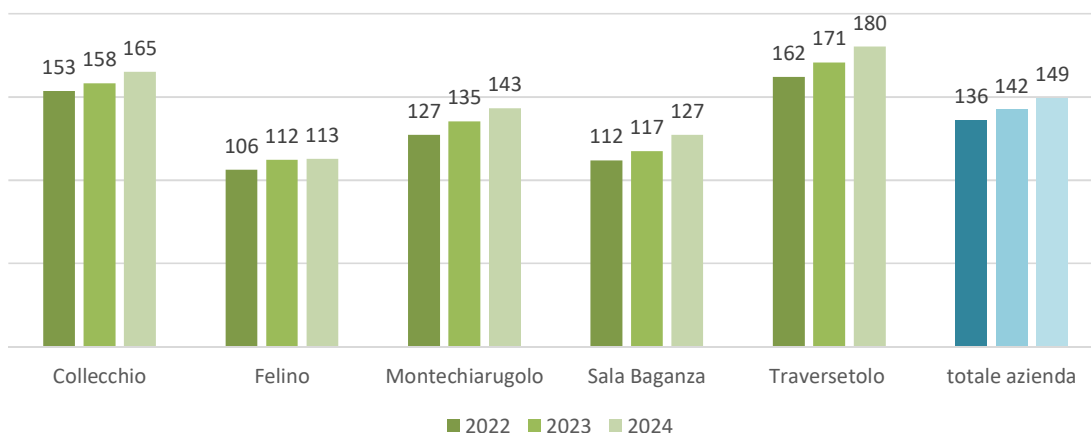


Va precisato che il grafico rappresenta solamente le risorse dei Comuni, che risultano a livello di programmazione socio sanitaria a livello di distretto fortemente incrementate, per quanto riguarda anziani e disabilità, dalle risorse dei fondi nazionali e regionali per la non autosufficienza.

Mettendo in relazione la spesa complessiva con la popolazione, si evidenzia un investimento non omogeneo. La spesa media a livello di Unione è salita nel triennio a 149 euro pro capite, con la spesa pro capite più elevata a Collecchio e a Traversetolo.



andamento spesa sociale pro capite (senza nidi)



Per avere un termine di paragone, è possibile prendere a riferimento il dato ISTAT 2024 relativo ai consuntivi 2021 (ultimo disponibile), che tuttavia è costruito sull'intera Missione 12 (Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia) dei bilanci come pubblicati in Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e pertanto al lordo della spesa relativa agli asili nido.

La relazione ISTAT individua le seguenti medie di spesa a seconda delle dimensioni dei Comuni.

RIPARTIZIONI	fino a 10.000 abitanti	10.001-20.000 abitanti	20.001-50.000 abitanti	oltre 50.000 abitanti	Totale
Nord	139	152	155	240	174
Centro	99	118	134	191	151
Mezzogiorno	88	76	87	106	92
Italia	118	121	124	182	142

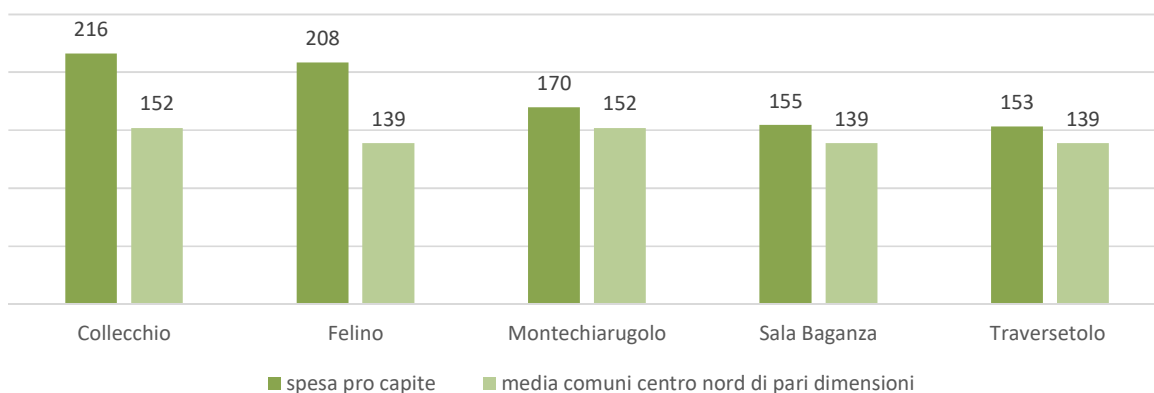
Il dato da prendere a riferimento è pertanto una media di 139 euro, per i comuni di Felino, Sala Baganza e Traversetolo, e di 152 euro, per i comuni di Collecchio e Montechiarugolo.

Recuperando quindi dai bilanci comunali come pubblicati nella sezione amministrazione trasparente dei singoli enti (consuntivo 2021) il totale della spesa relativa alla missione 12 e comprensivo pertanto dell'eventuale spesa per i Nidi, si evince comunque una situazione di spesa superiore alla media dei Comuni del nord Italia di pari dimensioni.



In questo caso i Comuni che si distanziano maggiormente dalla media sono Collecchio e Felino.

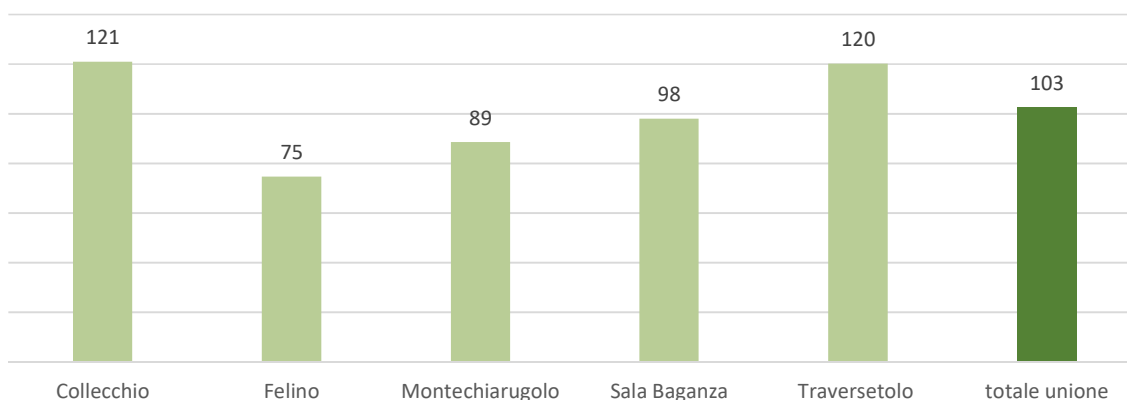
spesa sociale pro capite 2021 (con nidi) in raffronto con la media
dei comuni del nord Italia



Assodato che la spesa di questo territorio risulta superiore alle medie nazionali, resta il dato della disomogeneità, sia al lordo dei nidi, sia al netto, come evidenziato a livello di spesa nei servizi sociali attraverso l'Azienda Pedemontana sociale.

Ricalcolando la spesa complessiva pro capite in ambito sociale, al netto dei trasferimenti nazionali e regionali e al netto dei nidi (quota annuale trasferita all'Azienda) emerge un risultato ancora più disomogeneo.

spesa sociale pro capite a carico dei comuni (al netto delle
entrate e dei nidi)





La spesa pro capite trasferita all'Azienda non risulta omogenea: il costo dei servizi, infatti, ancora oggi, in molti casi grava direttamente sul trasferimento del singolo Comune. I territori dei Comuni dell'Unione si caratterizzano per una struttura di bisogni socio-demografici eterogenei e quindi per necessità di Servizi alla persona piuttosto diversificate.

Tuttavia l'Azienda dal 2008 ad oggi ha fatto un percorso di progressiva omogeneizzazione dei costi secondo principi solidaristici che ad oggi suddivide 80% quota capitaria e 20% in parti uguali: costi generali, comunità minori, case accoglienza, assistenza domiciliare ad alta intensità socio-sanitaria assimilabile al collocamento extra familiare, figure di coordinamento di servizi presenti su tutto il territorio (mobilità sociale, centro per le famiglie, educatori di sistema ecc.).

I criteri di riparto dei costi per l'anno 2024 sono stati i seguenti.

Costi totalmente solidali	Costi parzialmente solidali (quota solidale pari al 20% del costo)	Costi non solidali
Pari ad € 1.658.044,60	Pari ad € 133.338,66	Pari ad € 5.824.090,07
Pari al 22 % della spesa	Pari al 2 % della spesa	Pari al 76 % della spesa
• costi generali, • comunità minori e case accoglienza • assist. domiciliare ad alta intensità assimilabile al collocamento extra familiare, figure di coordinamento, centro per le famiglie, educatori di sistema	• Assistenti Sociali	• assistenza domiciliare • educatori • rette residenziali • rette semiresidenziali • contributi economici

Sono stati completamente omogeneizzati: tariffe, servizi offerti e modalità di accesso, ma resta diverso l'investimento nei servizi offerti e nelle modalità di riparto dei relativi costi, come si vedrà analizzando i singoli servizi e interventi.

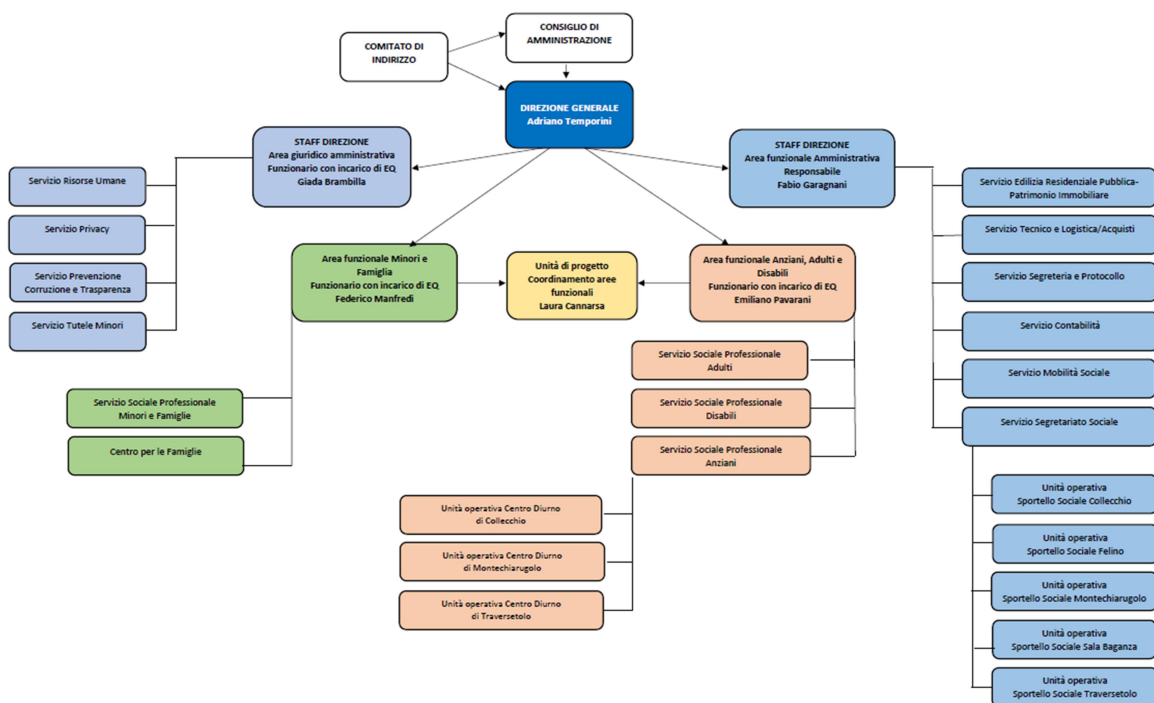
Il dettaglio del personale mostra come il numero dei dipendenti sia rimasto sostanzialmente invariato nel corso degli anni. L'aumento di Assistenti sociali,



necessario per aumentare i livelli di presa in carico e la costruzione di un welfare comunitario in grado di valorizzare le reti sociali e prevenire marginalità ed istituzionalizzazione, è stato compensato da una diminuzione di OSS, sostanzialmente dovuta a processi di accreditamento dei servizi socio sanitari e conseguimento di unitarietà gestionale di servizi in precedenza "misti". Nell'ambito di detto percorso, inoltre, diverse operatrici OSS sono state riqualificate e ricollocate in Azienda con funzioni amministrative ed educative; alcune OSS (ex SAD) sono state reimpiegate nei centri diurni aziendali; altre infine sono giunte a pensionamento.

PROFILO PROFESSIONALE	ANNO 2008	ANNO 2024	variazione
OSS	34	17	-17
AA.SS.	12	22	+10
AMMINISTRATIVI	5	11	+6
SPORTELLLO	6	6	0
RAA	6	3	-3
DIRIGENTI	4	5	+1
TOTALE	67	64	-3

A seguire l'organigramma dell'Azienda





3. L'AREA DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE

Si rinvia al sito e alle norme di settore per indicare le attività svolte in questo ambito. Si richiamano alcune fonti sintetiche:

Dal Sito istituzionale

I Servizi per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia dell'Azienda Pedemontana Sociale consistono in un ampio spettro di interventi finalizzati alla prevenzione, al sostegno, alla promozione delle risorse e, laddove ciò si dovesse rendere necessario, ad azioni di tutela. Tali interventi sono tutti strettamente correlati: ne consegue che la loro descrizione comporta necessariamente l'esposizione dell'assetto complessivo dei diversi ambiti (servizi per l'infanzia, servizi per l'adolescenza, servizi per la famiglia) che operano in stretta sinergia.

L'attività di prevenzione, sostegno e promozione delle risorse, oltre a corrispondere ad una delle principali responsabilità deontologiche del Servizio Sociale, viene costantemente incentivata grazie alle iniziative del Centro per le famiglie distrettuale

Dal Contratto di Servizio vigente

È conferito all'Azienda "Pedemontana Sociale" l'esercizio delle attività socio – assistenziali a favore della maternità e infanzia, compresi i giovani e le famiglie e le competenze di cui all'art. 23, lett. c) del D.P.R. n° 616/77 ("interventi in favore di minorenni soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie minorili nell'ambito della competenza amministrativa e civile"....

NATURA DEL SERVIZIO E FINALITÀ

Prestazioni ed interventi di natura socio- assistenziale erogati in favore di nuclei familiari in cui siano presenti minori in età compresa fra 0 e 18 anni e dove siano presenti disagi conseguenti a problematiche relazionali, sociali, economiche o di disabilità, nonché situazioni di potenziale o effettivo pregiudizio; detti interventi sono attuati attraverso progettazioni individualizzate definite a cura dell'Assistente Sociale referente per territorio, in accordo con il Responsabile Area Minori e Famiglie dell'Azienda.

Le forme di aiuto, erogate secondo un progetto individualizzato, consistono in supporti e sostegni alla famiglia e al singolo, in agevolazioni nella fruizione di servizi pubblici, in erogazione di contributi economici, in agevolazioni nell'accesso a centri educativi extra scolastici convenzionati, oltre che nella collaborazione con l'Azienda Usl e i diversi organi istituzionali che si occupano di minori e di sostegno alla famiglia.



Si tratta di un ambito nel quale nessun comune di dimensioni medio piccole potrebbe, da solo, garantire il livello di specializzazione richiesto dalla norma per trattare situazioni complesse sul piano psicologico, giuridico e relazionale.



Di conseguenza nella maggioranza dei territori italiani la gestione delle funzioni di assistenza sociale ai minori e alle loro famiglie è garantita – con l'eccezione di città capoluogo - in forma associata, inizialmente tramite le AUSL e a partire dalla Legge quadro dei servizi sociali (L. 328/2000) e con rinnovata spinta dalle più recenti direttive ministeriali relative agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) attraverso forme e strutture sovracomunali.

Non sono purtroppo disponibili dati recenti sulla presa in carico in ambito regionale. L'ultima rilevazione pubblicata (Gli interventi sociali per bambini e bambine, ragazzi e ragazze in Emilia-Romagna, Dati al 31 dicembre 2019) evidenzia una media di presa in carico regionale, nell'anno 2019, pari al 7,3%, e provinciale pari all'8,2%.

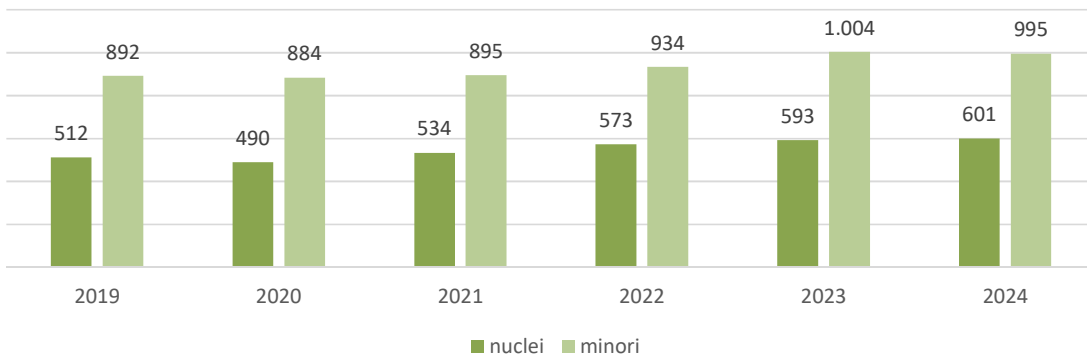
Tassi di prevalenza (Minori in carico ai Servizi /Pop. Minorenne residente x 100) . Anni 2011-2019

Ambito provinciale	Minori in carico ogni 100 minorenni residenti								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piacenza	13,0	13,8	14,6	14,3	14,1	14,2	13,6	13,0	12,0
Parma	9,3	9,8	10,3	10,3	9,8	9,6	8,8	8,4	8,2
Reggio Emilia	8,6	7,6	7,8	7,3	7,3	8,0	8,2	7,5	6,8
Modena	6,9	6,8	6,7	7,2	7,5	8,0	9,6	8,5	8,5
Bologna	6,4	6,7	7,0	7,2	7,4	6,4	6,8	7,3	7,1
Ferrara	7,3	7,2	7,7	7,9	7,8	7,3	7,6	7,3	7,0
Ravenna	8,3	9,1	9,2	9,0	9,1	9,6	9,9	8,8	5,6
Forlì-Cesena	6,2	4,9	4,7	4,8	6,1	5,5	4,8	4,9	5,2
Rimini	7,0	4,5	4,4	4,4	3,9	4,2	4,5	4,5	4,9
Regione ER	7,7	7,5	7,7	7,7	7,8	7,8	8,0	7,7	7,3

Il trend della presa in carico nei Comuni della pedemontana evidenzia un andamento piuttosto costante, con lieve e costante crescita.



trend presa in carico

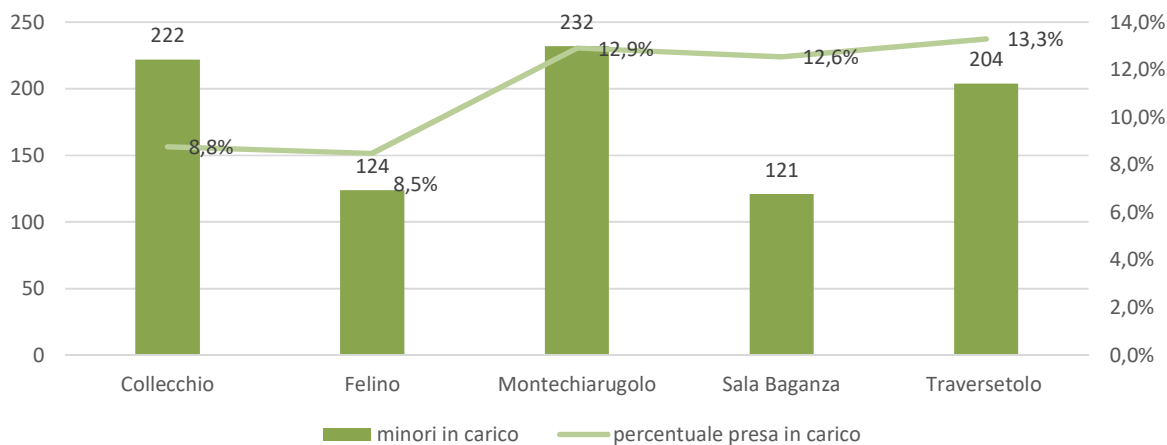


Il livello di presa in carico sulla popolazione target a livello di unione (minori in carico ogni 100 minori residenti) raggiunge il 10,9%: un dato pertanto superiore alla media provinciale e regionale. Vale la pena sottolineare come quasi un caso su cinque (il 19% del totale dei casi in carico) sia caratterizzato da procedimenti aperti in ambito giudiziario (ordinario o minorile).

Si evidenziano tuttavia due gruppi:

- Collecchio e Felino, con una presa in carico meno distante dal dato regionale e provinciale
- Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo, con una percentuale di presa in carico più elevata.

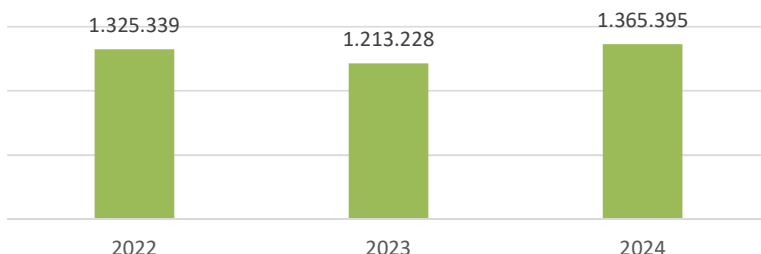
% presa in carico - anno 2024



La spesa complessiva si aggira su 1,3 milioni.



spesa totale area minori

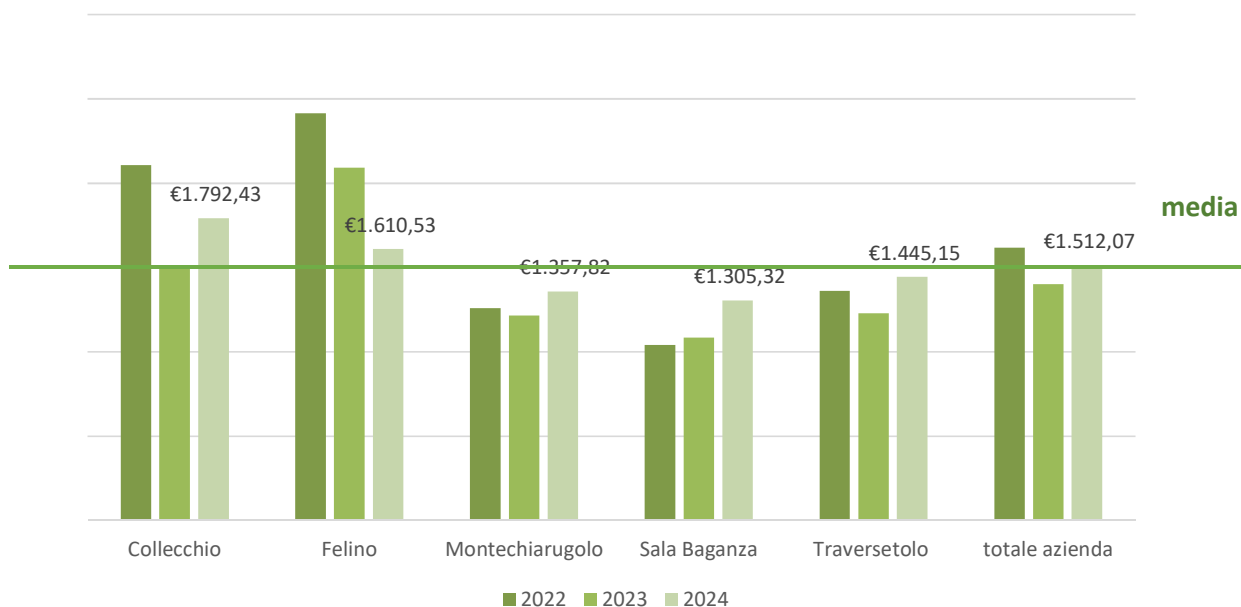


Prima di entrare nel dettaglio dei singoli interventi, è interessante osservare la spesa pro capite, sia riferita alla popolazione 0/18 che ai minori effettivamente in carico. La spesa media per ogni minore in carico, a livello di Unione, è di circa 1.500 euro pro capite, con diverse differenze tra i Comuni.

Collecchio e Felino, caratterizzati come abbiamo visto da una minore presa in carico, hanno in compenso una spesa pro capite superiore, mentre Montechiarugolo, Traversetolo e Sala, a fronte di una maggiore presa in carico, hanno spese pro capite inferiori.

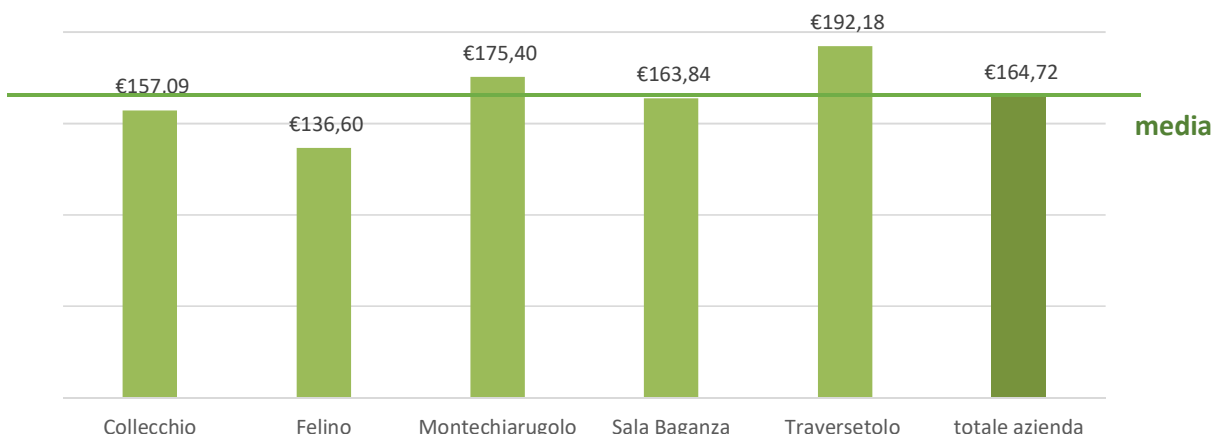
La spesa rispetto all'intera popolazione target 0/18, evidenziano come incidano maggiormente sulla spesa i livelli di presa in carico, piuttosto che la spesa pro capite.

spesa media per minore in carico (in migliaia di euro)





spesa per minore residente - anno 2024



La spesa unitaria nell'area è soggetta a oscillazioni legate non solamente alla presa in carico ma anche a singole progettualità che possono variare di anno in anno e non essere omogenee su tutto il territorio della Pedemontana (ad esempio nel 2024 sono stati attivati progetti eterofinanziati sui Comuni di Traversetolo e Montechiarugolo). Avrà pertanto maggiore rilevanza la costruzione del dato in una serie storica più ampia.

3.1 Educativa territoriale

Entrando nel merito degli interventi, si è scelto di individuare quattro macro ambiti di attività, utili ad evidenziare la tipologia di approccio adottato e di lavoro svolto. Va precisato che tali ambiti non rappresentano la totalità degli interventi attivati quanto le principali macro categorie in grado di rappresentare la parte più significativa delle risorse impiegate.



L'intervento decisamente più diffuso e rispetto al quale sono investite più risorse, a favore di un numero elevato di utenti, è sicuramente quello educativo di tipo territoriale. Si tratta di un intervento ampiamente diffuso e volto sia ad azioni preventive e di promozione del benessere sia ad azioni di sostegno e supporto alle competenze genitoriali.

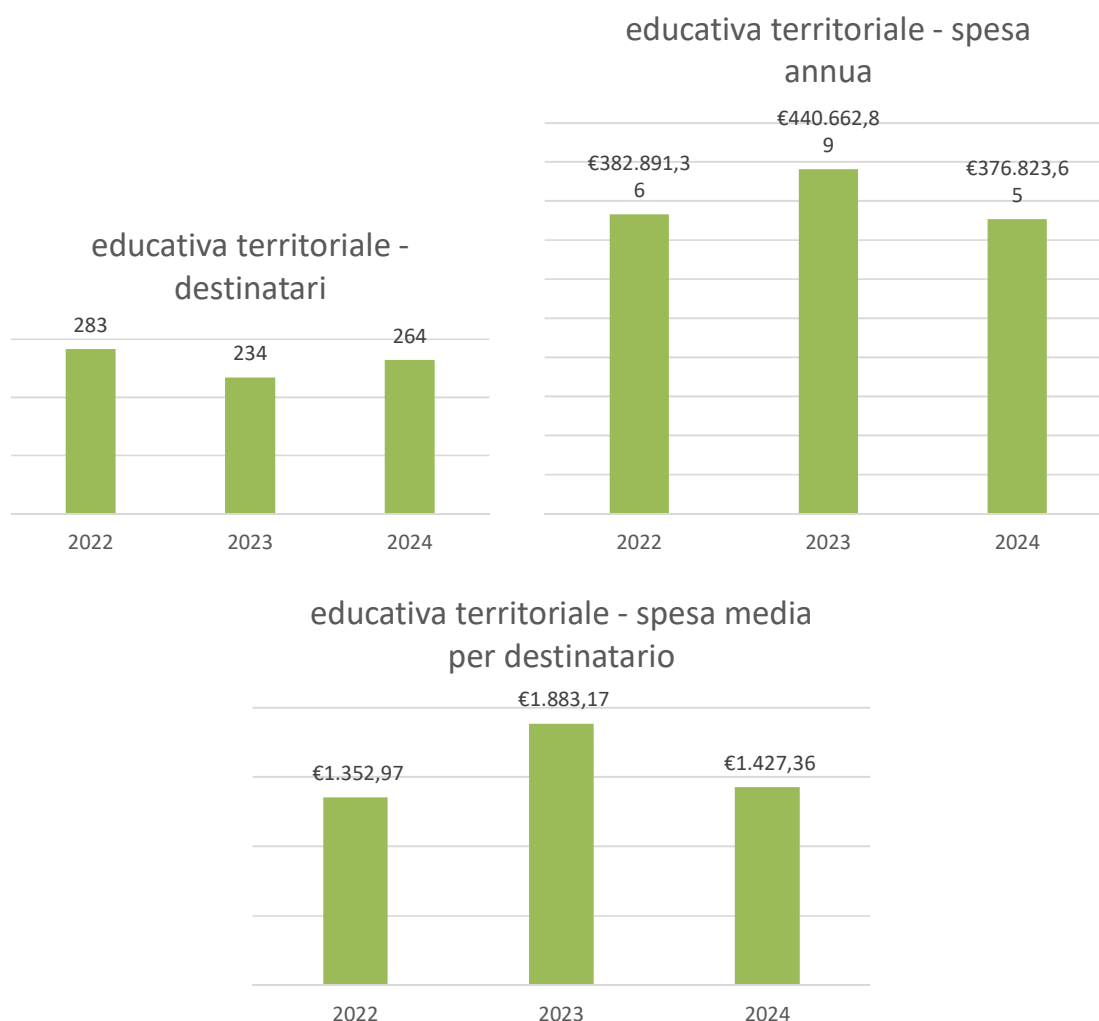
La rilevazione ha considerato diverse tipologie di interventi educativi:

- il classico intervento domiciliare, a supporto e sostegno delle competenze genitoriali;



- gli interventi di tipo aggregativo/socializzante, a supporto della partecipazione ad iniziative e luoghi di incontro
- gli interventi necessari a garantire l'integrazione di minori con disabilità.

Tutti questi interventi sono caratterizzati da obiettivi di promozione del benessere e prevenzione del disagio, hanno caratteristiche di intensità medio bassa e costo unitario limitato. Va precisato, inoltre, che parte degli educatori svolgono attività di équipe e di sistema, rivolte a tutta l'utenza in carico. Nei grafici sottostanti sono computati solamente gli interventi diretti di cui all'elenco precedente, mentre la spesa comprende anche le attività di sistema.



Gli interventi educativi diretti sono complessivamente rivolti al 28% dei minori in carico al servizio sociale, corrispondenti al 3% della popolazione target. Vi sono tuttavia, anche in questo caso, differenze territoriali, con un maggiore utilizzo di

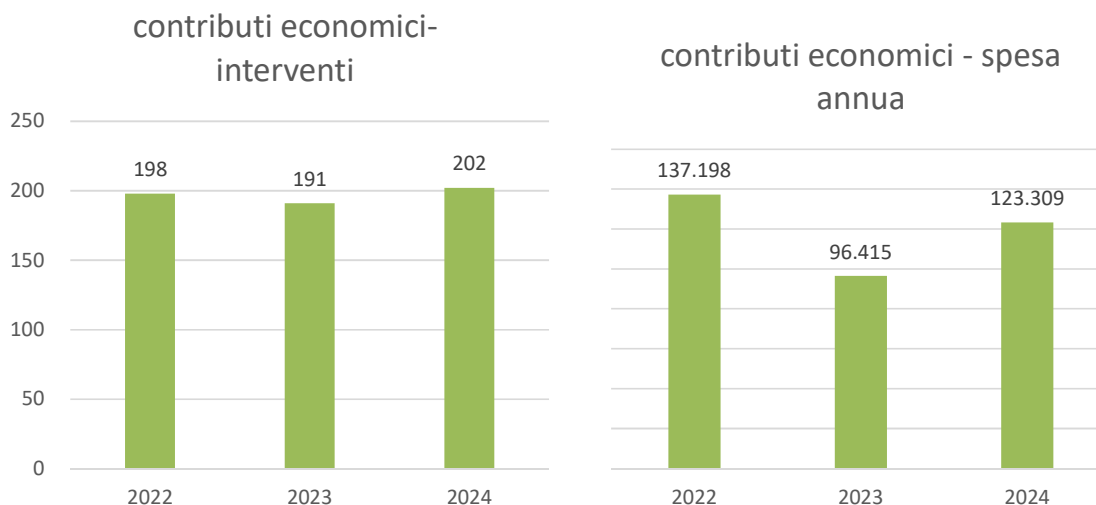


questa tipologia di intervento su Felino e un minore utilizzo, ad esempio, a Sala Baganza.

	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	Azienda
Minori in educativa sulla popolazione	2,88%	3,49%	2,90%	1,66%	4,69%	3,18%
Minori in educativa sul totale in carico al servizio sociale	32,88%	41,13%	22,41%	13,22%	35,29%	28,44%

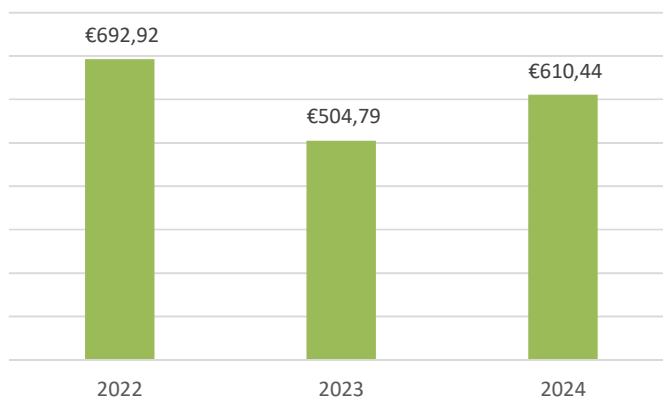
3.2 Interventi economici

Il secondo intervento di carattere preventivo più utilizzato e diffuso, come il precedente rivolto ad un'ampia fascia dell'utenza, è rappresentato dal contributo economico. I nuclei beneficiari con minori si attestano sui 200 l'anno, pari ad un terzo dei nuclei familiari in carico, per una spesa annua, tuttavia, variabile in base alle esigenze di intervento. La spesa media per intervento oscilla tra i 500 ed i 700 euro.





contributi economici - spesa media per intervento



Mettendo in relazione l'intervento sia con la popolazione target che con la popolazione effettivamente in carico, emergono alcune peculiarità. Va precisato che il conteggio degli interventi avviene per nucleo familiare, ed in ogni nucleo familiare può trovarsi anche più di un minore. Le percentuali risultanti dal rapporto tra interventi e popolazione, sia target che effettivamente in carico, risultano pertanto da rivedere al rialzo. È comunque possibile avere un'idea del diverso ricorso allo strumento del contributo economico nei vari territori.

Anche in questo caso si evidenzia infatti un differente utilizzo dello strumento, meno intenso a Collecchio e Felino rispetto agli altri tre comuni, in ragione delle istanze pervenute. Tra queste spicca Sala Baganza laddove un nucleo familiare multiproblematico con tre minori ha determinato l'esigenza di un ricorso allo strumento decisamente più elevato.

	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	Azienda
Minori – contributi sulla popolazione - 2024	1,07%	1,57%	3,45%	3,84%	3,46%	2,44%
Minori – contributi sui casi in carico - 2024	12,16%	18,55%	26,72%	30,58%	25,98%	22,37%



3.3 Affidamento familiare

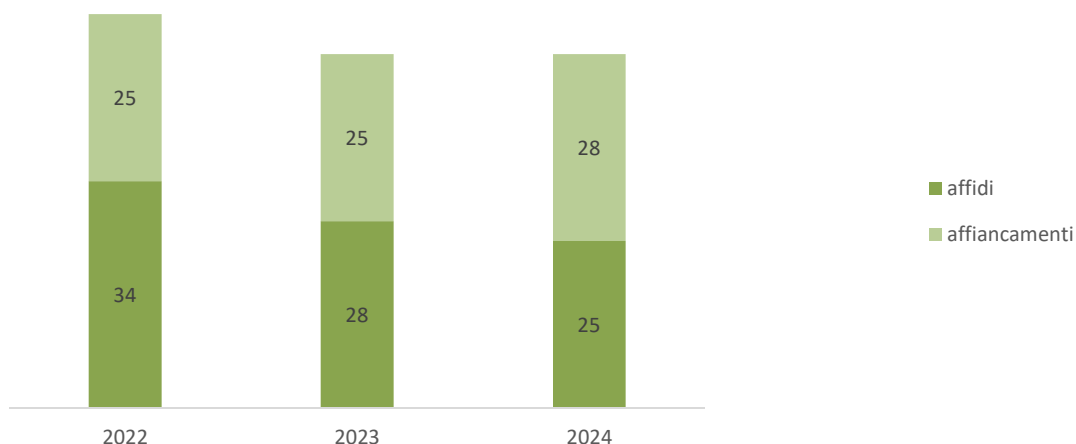
Passando agli interventi di maggiore intensità, l'affido rappresenta certamente lo strumento d'elezione per le azioni di sostegno e prevenzione dell'istituzionalizzazione, sia in caso si tratti di affido consensuale sia che si tratti di affido giudiziale.

Pur essendo lo strumento preferibile, soprattutto in caso di affido giudiziale, si registra nel triennio un calo della casistica, anche a causa della presenza del servizio di affiancamento familiare, ulteriore strumento a disposizione del servizio sociale per sostenere le famiglie con fragilità genitoriale, soprattutto se temporanea.

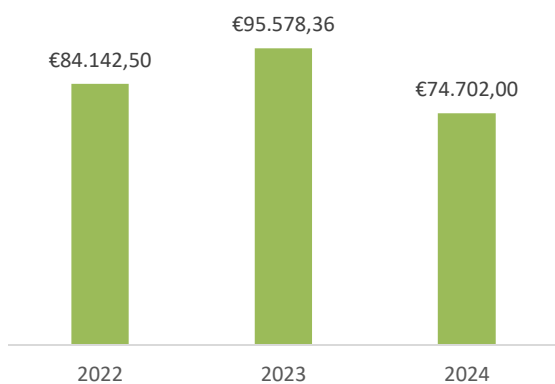
Nel triennio si è osservato un lieve calo degli affidi ma un aumento degli affiancamenti, con numeri complessivi in sostanziale continuità.

Il calcolo della spesa media è indicativo, trovandosi in presenza di affidi di diversa durata ed intensità.

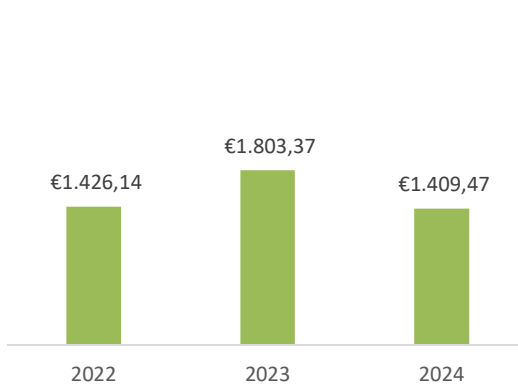
numero affidi e affiancamenti



spesa totale per affidi e affiancamenti



spesa media per affido/affiancamento





Non sono disponibili relazioni aggiornate di livello regionale successive all'anno 2019, per il quale viene indicata una **media di minori in affido pari a 2,1 ogni mille abitanti a livello di regione e a 1,5 ogni mille abitanti in provincia di Parma**. Il territorio della Pedemontana Parmense risulta nettamente superiore al livello provinciale e regionale.

Anno	Affidi ogni mille abitanti
2022	4,0
2023	3,3
2024	3,0

In relazione all'incidenza sulla popolazione target e sulla popolazione in carico, si evidenzia una maggiore incidenza di questa tipologia di intervento sul territorio di Felino; più basso della media, al contrario, il dato di Montechiarugolo e Traversetolo.

	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	Azienda
Minori in affido sulla popolazione - 2024	0,28%	0,55%	0,17%	0,31%	0,26%	0,30%
Minori in affido sul totale in carico al servizio sociale - 2024	3,15%	6,45%	1,29%	2,48%	1,96%	2,77%

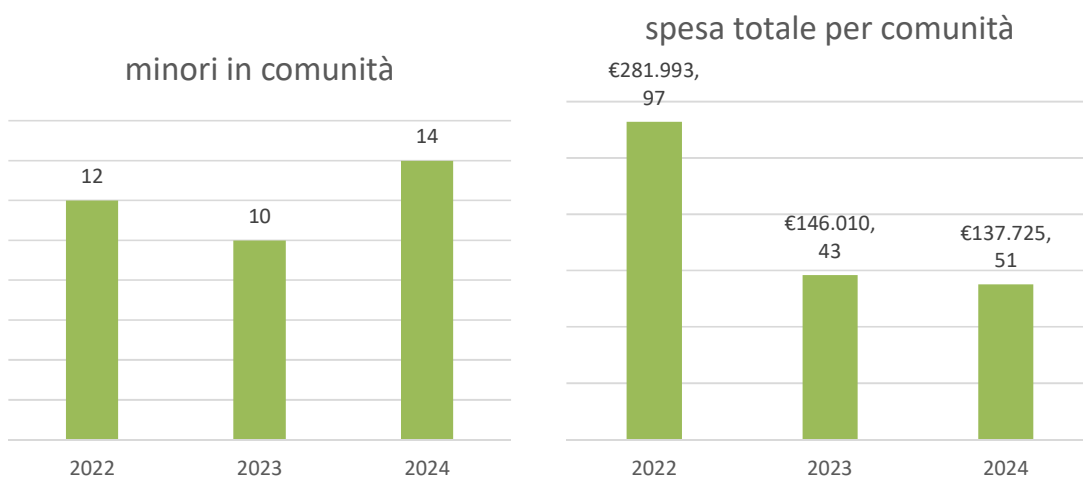
3.4 Inserimenti in comunità

Relativamente all'ultimo intervento, relativo agli inserimenti in comunità, va premesso che occorre una serie storica più consistente per poter leggere dei trend, trattandosi di situazioni diverse per durata, intensità e tipologia di inserimento. L'analisi del triennio evidenzia come, a fronte di un numero di inserimenti non troppo variabile ma anzi piuttosto stabile, la spesa sia più che dimezzata.

Anche in questo caso, non sono disponibili elaborazioni regionali sui dati successivi al 2019. In quell'anno, si evidenzia per la provincia di Parma una media di 3 minori in comunità ogni 1000 abitanti rispetto al quale il territorio della Pedemontana risulta invece nettamente inferiore, con una media che oscilla tra 1,4 e 1,7.

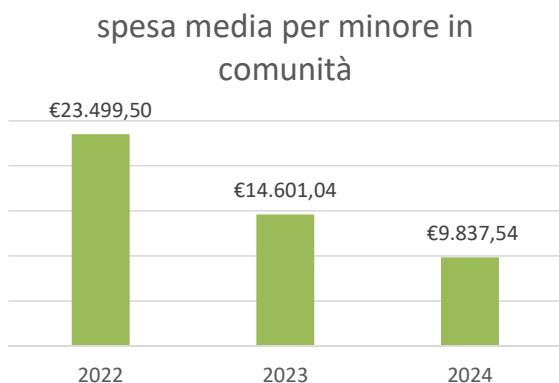


Anno	minori in comunità ogni 1000 abitanti
2022	1,4
2023	1,2
2024	1,7



Oltre ad essere in presenza di un ricorso allo strumento residenziale inferiore alla media, si evidenzia anche una spesa unitaria piuttosto contenuta, collegata sia alla durata limitata degli interventi che alla tipologia di soluzione avviata.

Si tratta comunque di una spesa significativamente superiore alle altre tipologie di intervento.



Le disomogeneità non sembrano riconducibili a specificità territoriali quanto alla durata temporale rapportata ai singoli progetti e decisioni giudiziarie sui quali non è possibile individuare un trend. Gli scostamenti dalla media, che ha oscillato tra 1,2 e 1,7 inserimenti ogni mille minori residenti, hanno interessato nel 2023 il territorio di Sala Baganza e nel 2024 il territorio di Traversetolo, alzando per quei due territori



la media del triennio; significativamente più basso, in tutto il periodo, il dato di Montechiarugolo.

<i>Inserimenti in comunità ogni 1000 minori</i>	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	Media
2022	2,0	1,4	0,6	2,1	1,3	1,4
2023	0,8	1,4	0,6	4,1	0,7	1,2
2024	1,6	0,7	0,0	2,1	4,6	1,7
<i>Media del triennio</i>	1,4	1,1	0,4	2,8	2,2	1,4

In relazione all'incidenza sulla popolazione target e sulla popolazione in carico, si evidenzia il superamento della media su Traversetolo; come si è detto, tuttavia, occorre una periodizzazione più ampia per individuare tendenze, stante l'estrema variabilità del dato.

	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	Azienda
Minori in comunità sulla popolazione - 2024	0,16%	0,07%	0,00%	0,21%	0,46%	0,17%
Minori in comunità sul totale in carico al servizio sociale - 2024	1,80%	0,81%	0,00%	1,65%	3,43%	1,55%



Al di là delle oscillazioni annuali e delle differenze territoriali, si osservano due fenomeni a livello di Unione interdipendenti e riconducibili alle scelte organizzative:

- un investimento sullo **strumento dell'affido superiore alla media**, a cui va peraltro aggiunto lo strumento dell'affiancamento
- un ricorso alle **strutture residenziali inferiore alla media**.

Si tratta di dati estremamente virtuosi su due livelli di obiettivo:



- perseguimento del **benessere del minore** attraverso strumenti di rafforzamento, ove possibile, delle competenze genitoriali, di mantenimento del radicamento nel territorio di vita e relazione e di una quotidianità in un contesto comunque familiare, ricorrendo solo in via residuale alle comunità residenziali;
- **contenimento delle spese**, molto onerose, per l'inserimento in comunità residenziali, riconvertendo le risorse in interventi a sostegno della domiciliarità e del benessere.

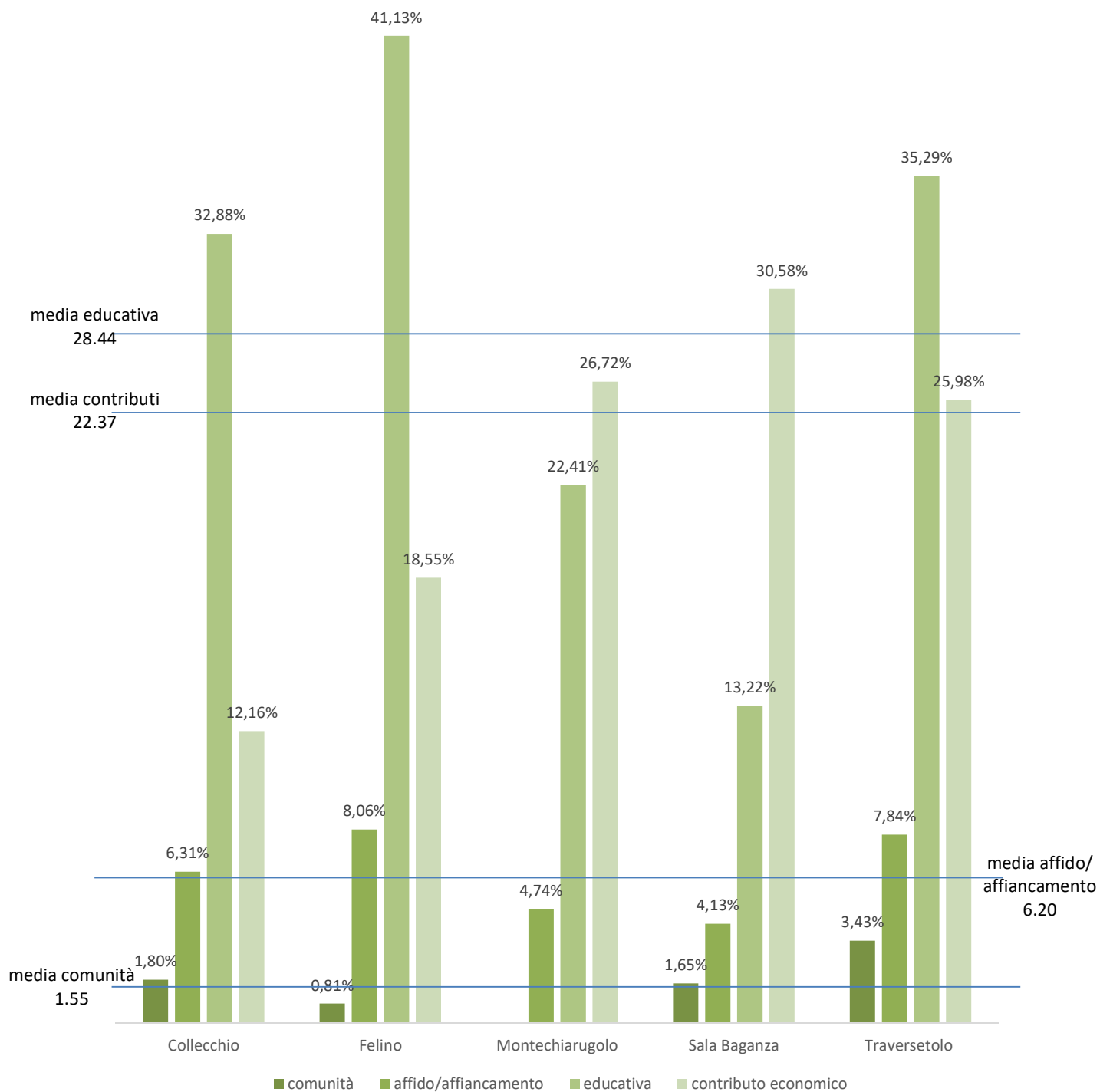
3.5 Sintesi sui diversi strumenti

Una fotografia del ricorso ai diversi strumenti nei diversi comuni nell'annualità 2024 consente - pure con le precisazioni anticipate sull'esigenza di una periodizzazione maggiore, della ricalibrazione dei contributi economici per minore e non per famiglia e, infine, con l'estrema variabilità degli inserimenti in comunità - di esprimere alcune osservazioni:

- gli interventi educativi hanno maggiore incidenza nei due territori di Collecchio e Felino in cui si era rilevata, ad inizio analisi, una minore presa in carico ma una maggiore spesa pro capite sui minori in carico;
- un più alto ricorso agli interventi educativi corrisponde in generale ad un minore utilizzo dello strumento del contributo economico e può essere interpretato sia come una differenza "storica" di approccio sociale, sedimentata sia nel servizio che nelle comunità locali, sia come una differente risposta a differenti bisogni: a tale proposito può essere interessante rilevare come, con l'eccezione del comune di Montechiarugolo, i comuni con un più alto utilizzo del contributo economico sono anche quelli con una più elevata incidenza di popolazione straniera;
- l'incidenza dell'affido/affiancamento, togliendo dalla media alcune punte annuali, è quadrupla rispetto all'incidenza dell'inserimento in comunità (6.20% a fronte del 1,55%).



% interventi sui minori in carico - anno 2024



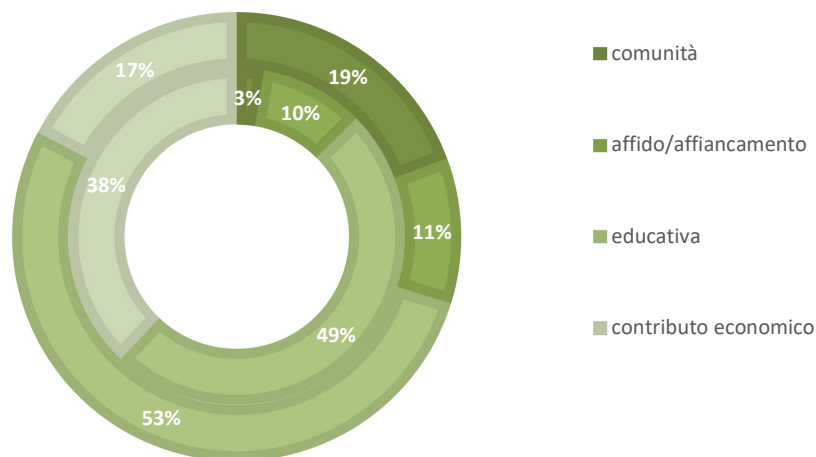


Una considerazione finale mette in relazione, sul totale aziendale, la composizione della spesa con la composizione degli interventi, sommando e ri sottolineando quanto emerso nelle considerazioni precedenti: gli interventi di carattere residenziale richiedono risorse più elevate per un numero limitato di utenti, laddove gli interventi di carattere educativo ed economico, al contrario, consentono di raggiungere un numero elevato di situazioni con risorse contenute.

Il grafico sottostante, conteggiando le principali tipologie di intervento, evidenzia come:

- per l'inserimento in comunità, riguardante il 3% degli utenti, sia stato speso poco meno di un quinto delle risorse (19%); si tratta comunque di una spesa come abbiamo visto molto contenuta;
- all'estremo opposto, il contributo economico riguarda due terzi dell'utenza (40%) con un investimento del 17% delle risorse;
- i due restanti interventi sono maggiormente in equilibrio tra risorse ed utenti, risultando in perfetta proporzione l'investimento sull'educativa e di poco superiore l'affidamento familiare.

confronto tra incidenza e costi interventi



Si tratta di una semplificazione molto spinta, che mira però a ribadire come l'investimento sulle risorse di prevenzione consenta di contenere gli interventi di maggiore impatto sia assistenziale che economico. Va anche sottolineato come tale lavoro di prevenzione e sostegno sia possibile solamente grazie ad un importante investimento nelle risorse professionali.



Il lavoro di contenimento adottato dai servizi, in grado di prevenire e ridurre al minimo l'istituzionalizzazione, utilizzando strumenti di sostegno, prevenzione e contenimento del disagio, risulta possibile infatti grazie alla presenza di risorse professionali qualificate, in primis le figure di Assistente sociale, in stretta sinergia con le figure educative e psicologiche.

A mero titolo di esempio, infatti:

- a monte e a valle di un intervento economico sta un raffinato lavoro di progettazione delle finalità del contributo e di verifica del risultato conseguito, in un consistente investimento di tempo nell'istruttoria e nell'accompagnamento educativo ed assistenziale all'uso delle risorse;
- tutti gli interventi di affido e di affiancamento familiare si sostanziano in un lavoro continuo di preparazione, accompagnamento e verifica, anche in raccordo con l'autorità giudiziaria;
- gli interventi educativi richiedono un costante lavoro di progettazione e verifica con la famiglia e le istituzioni del territorio.

3.6 Il servizio sociale professionale

I risultati virtuosi ottenuti sono effetto pertanto dell'investimento fatto nel tempo sul servizio sociale professionale.

Come si vedrà nelle conclusioni, questo territorio ha ampiamente superato gli obiettivi ministeriali di raggiungimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni sociali (LEPS) dal punto di vista della presenza di Assistenti sociali.

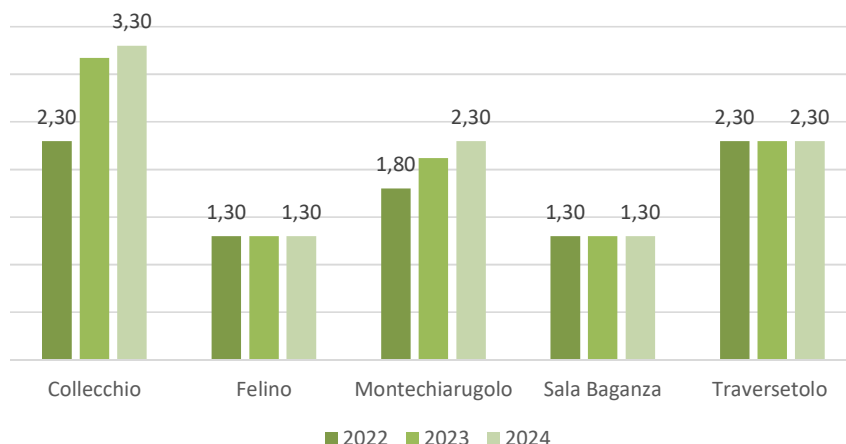
Nell'area dei minori, si evidenzia un significativo investimento nel triennio, in cui si è passati da 9 a 10,5 operatori, con la seguente distribuzione.

minori - assistenti sociali	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	totale azienda
2022	2,30	1,30	1,80	1,30	2,30	9,0
2023	3,17	1,30	2,12	1,30	2,30	10,2
2024	3,30	1,30	2,30	1,30	2,30	10,5

Il conteggio ricomprende la coordinatrice del Centro famiglie e la Coordinatrice per 18 ore, in quota parte su tutti i Comuni.



assistenti sociali area minori



Mettendo in relazione il numero di operatori con la popolazione target, emerge una presenza superiore alla media a Traversetolo e inferiore a Felino.

<i>assistenti sociali ogni 1000 minori</i>	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	Media
2024	1,30	0,89	1,28	1,35	1,50	1,27

Rilevando, invece, il carico di lavoro di ciascun operatore, e pertanto mettendo in relazione il numero di minori effettivamente in carico con il numero di operatori, emerge quanto segue: la media è di 86 minori per ogni assistente sociale, ma si oscilla tra i 67 di Collecchio ed i 101 di Felino.

<i>Minori in carico per ogni assistente sociale</i>	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	Media
2024	67	95	101	93	89	86

Come si vedrà a confronto con le altre aree di lavoro, si tratta di un carico numericamente meno elevato, ma caratterizzato qualitativamente da una elevata complessità per la tipologia di utenza, il livello di responsabilità e di complessità degli interlocutori.

Un indicatore utile a stimare il carico di lavoro è rappresentato dal turn over. Gli utenti nuovi, ogni anno, sono circa il 15% del totale. Questo significa svolgere nuove prese in carico, valutazioni, progettazioni e monitoraggio per una media di 148 casi l'anno, circa 15 per ogni assistente sociale.



	2022	2023	2024	media
<i>nuove prese in carico</i>	162	185	96	148
<i>dimissioni</i>	115	139	92	115
<i>nuove prese in carico sul totale</i>	17%	18%	10%	15,14%
<i>dimissioni sul totale</i>	11%	14%	9%	11,56%

Si tratta di un turn over meno elevato rispetto ad altre aree di lavoro, ma collegato ad una maggiore complessità, come sopra evidenziato.



A conclusione dell'esame di quest'area di lavoro, è possibile aggiungere come i complessivi risultati ottenuti necessitano di essere mantenuti conservando l'attuale significativo investimento nell'area di lavoro, in particolar modo sul servizio sociale professionale e sugli interventi a carattere preventivo.



I dati e le analisi condotte evidenziano anche come possano essere valutate modifiche della programmazione rivolte ad **aumentare ulteriormente l'omogeneità di offerta** su tutto il territorio **in direzione degli elementi di virtuosità presenti** a livello di azienda:

- elevato investimento nel servizio sociale professionale,
- consistente offerta di servizi di prevenzione e sostegno,
- uso residuale delle risorse residenziali.

3.7 Il Centro per le famiglie

Anche in questo caso per la descrizione sintetica delle finalità del servizio si fa riferimento al sito istituzionale:

Uno spazio che offre alle famiglie con figli e alle giovani coppie, informazioni, sostegno, aiuto e consulenze per organizzare la vita familiare e affrontare le difficoltà incontrate nella crescita dei figli, condividendo responsabilità e ruoli nella loro educazione e cura.

Per le attività di dettaglio si rinvia non solo al sito stesso quanto alla precisa disciplina regionale in materia oltre che al bilancio sociale aziendale, richiamando in questa sede soprattutto la valenza di promozione del benessere e sostegno alle competenze genitoriali che caratterizza un servizio rivolto non solamente alla popolazione "in carico" ai servizi – nei confronti della quale è ad esempio organizzata una parte delle attività connesse ad affido ed adozione - ma a tutta la popolazione con responsabilità genitoriali e di cura, con attività formative e informative, di consulenza, divulgazione, approfondimento, confronto e stimolo alla costruzione di reti sociali.



Si tratta di un servizio gestito dall'Azienda pedemontana sociale per tutto il territorio del distretto socio sanitario, e quindi per un ambito territoriale più ampio che, oltre ai 5 comuni dell'Unione Pedemontana Parmense, comprende anche gli 8 comuni dell'Unione Montana Appennino Parma Est, sulla base di una convenzione preliminare tra gli Enti coinvolti.

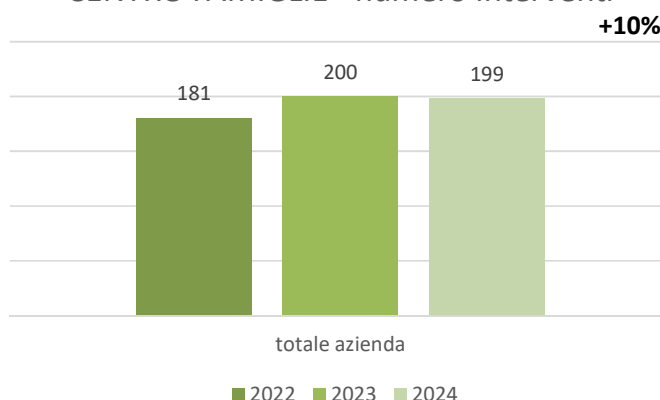
Vengono pertanto in questa sede riportati solamente alcuni dati relativi all'utenza residente ed ai relativi costi sostenuti.

Opera nel servizio sia personale dell'Azienda (2,2 unità) sia professionisti esterni sulla base di appositi atti di affidamento ed incarico.

Si tratta di un servizio di istituzione abbastanza recente, che sta ancora consolidando il proprio radicamento sul territorio, come si evince dall'andamento degli interventi.

Per interventi, si intendono attività di consulenza della durata di un'ora (mediazione familiare, counselling, consulenza legale in diritto di famiglia) svolti presso il Centro per le famiglie. Nel triennio considerato, tali interventi sono complessivamente aumentati del 10%.

CENTRO FAMIGLIE - numero interventi



Va precisato che gli interventi sopra riportati non esauriscono l'attività del servizio, che si sostanzia anche in iniziative sia a supporto dell'area minori, come premesso, sia rivolte al contesto di comunità in generale, che non vengono qui conteggiate e che risultano comunque in graduale aumento.

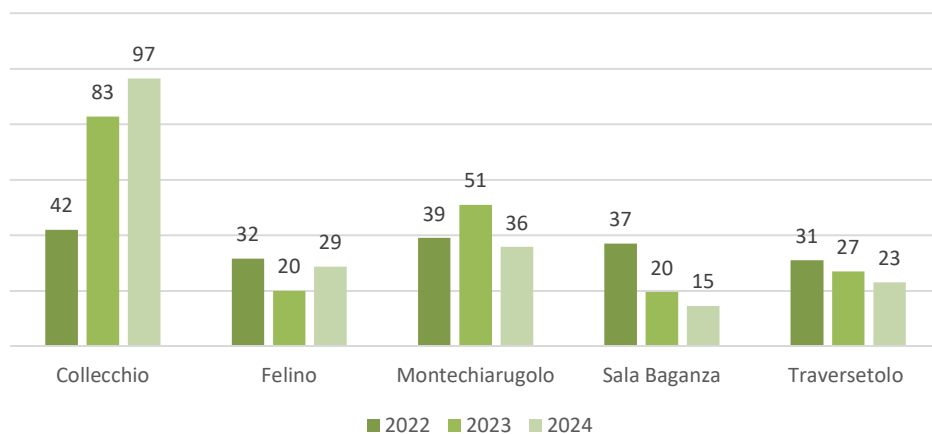
Gli interventi, in relazione alla popolazione residente nei 5 Comuni dell'Unione PP, hanno un impatto che complessivamente è passato dal 0.36 % al 0.39%. Fotografando gli stessi interventi suddivisi per territorio, e mettendoli in relazione con la popolazione residente, si possono trarre alcune considerazioni:

- sul territorio di Collecchio, l'impatto è raddoppiato nel triennio divenendo doppio rispetto alla media aziendale;

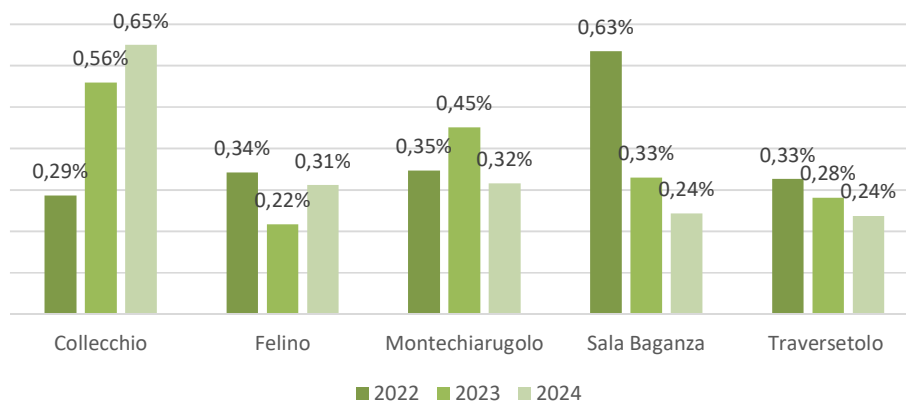


- sul territorio di Sala si è assistito al fenomeno opposto, con un dimezzamento dell'impatto;
- gli altri territori si collocano nella media, pure con alcune oscillazioni.

CENTRO FAMIGLIE - numero interventi per comune



CENTRO FAMIGLIE - incidenza interventi sulla popolazione

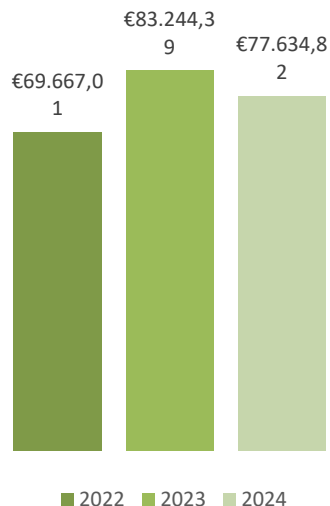


La spesa nel periodo in esame è aumentata dell'11%, circa in linea con l'aumento degli interventi. Abbastanza stabile, di conseguenza, la spesa media per intervento.

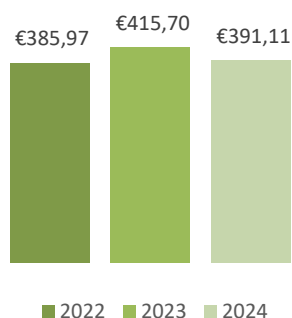


CENTRO FAMIGLIE - spesa strutturale

+11

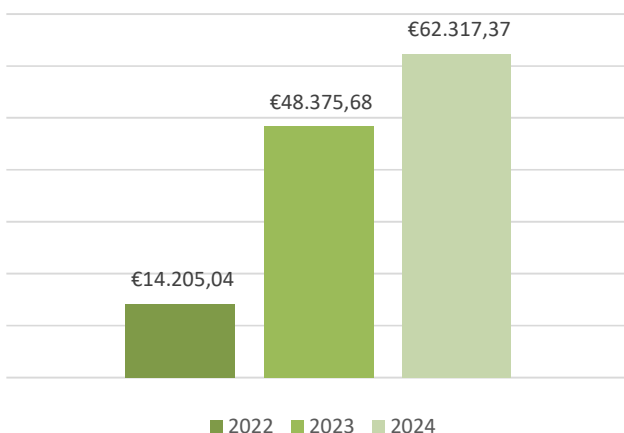


CENTRO FAMIGLIE - spesa per intervento



Un aspetto molto interessante di questo servizio riguarda la capacità di generare risorse accedendo a bandi e finanziamenti per sostenere interamente anche iniziative aggiuntive rispetto alle attività di base previste dalla norma.

CENTRO PER LE FAMIGLIE - Entrate



Si può in sintesi affermare che il Centro per le Famiglie ha costi sostanzialmente contenuti, se rapportati alla popolazione e agli interventi; l'impatto indiretto, come per tutti gli interventi di promozione del benessere e di prevenzione, risulta difficilmente quantificabile in numeri. Evidente tuttavia il sostegno fornito all'area minori e il coinvolgimento di ampie fasce di popolazione, oltre all'importante capacità di generare risorse a sostegno di nuove progettualità.



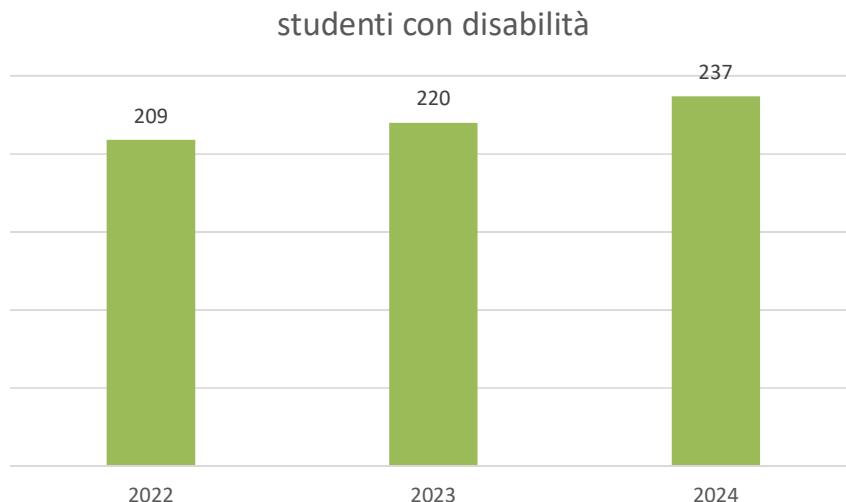
3.8 Assistenza educativa agli studenti con disabilità e inserimenti nei centri estivi

L'assistente per autonomia e comunicazione personale è una figura prevista dall'articolo 42 del DPR 616/1977 e dall'articolo 13 della Legge 104/1992, il quale sancisce l'obbligo, per gli Enti locali, di fornire all'interno di tutte le scuole di ogni ordine e grado figure professionali a favore degli alunni con handicap fisici o sensoriali.

Non si tratta di un servizio prettamente sociale quanto piuttosto relativo al diritto allo studio, e non comporta pertanto una presa in carico da parte del Servizio sociale.

In questo ambito, l'Azienda si adopera in coordinamento con gli uffici scuola comunali e con gli istituti comprensivi per organizzare, ogni anno scolastico, i necessari servizi di assistenza ed accompagnamento.

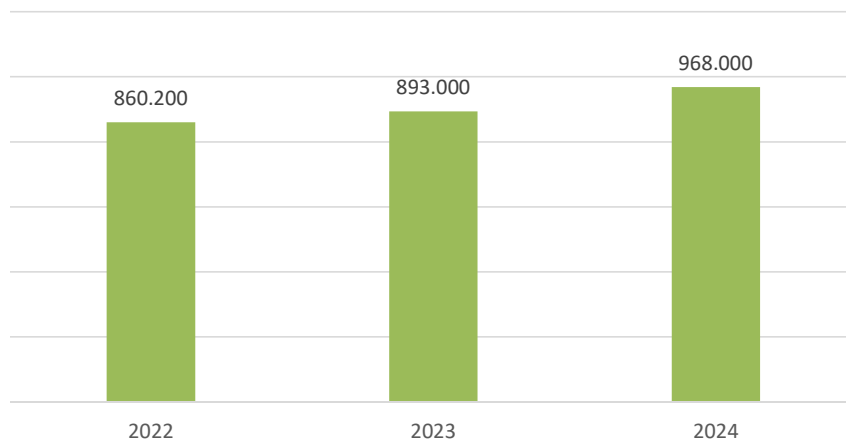
Si tratta di un servizio generalmente caratterizzato da un aumento progressivo della casistica. L'andamento dell'utenza nel triennio considerato evidenzia infatti un aumento del 13%.



La spesa complessiva è aumentata in modo abbastanza proporzionato e lievemente inferiore all'aumento dell'utenza, segnando nel triennio un incremento del 12,5%. Si tratta di risorse significative, che raggiungono oramai il milione di euro a livello di Unione.



sostegno scolastico - spesa



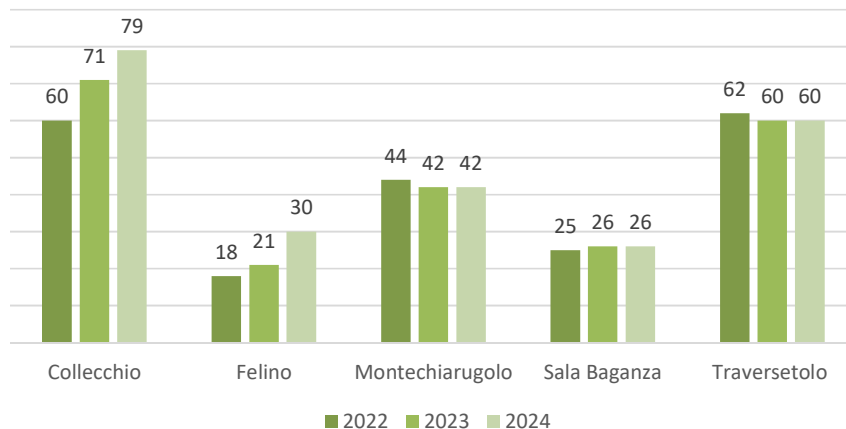
La distribuzione sui territori evidenzia nel 2024 incidenze diversificate, se rapportate alla popolazione residente. La media aziendale è del 2,86% sulla popolazione target, con la punta più elevata su Traversetolo e la più bassa su Felino.

Anno 2024	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	Azienda
Popolazione 0/18	2.533	1.462	1.796	964	1.534	8.289
assistenza educativa -n. studenti	79	30	42	26	60	237
incidenza	3,12%	2,05%	2,34%	2,70%	3,91%	2,86%

Nel triennio l'andamento della casistica, pure nell'aumento a livello aziendale, è stato caratterizzato da un aumento più significativo su Collecchio, senza tuttavia superare in modo importante la media di unione, e di Felino, con un esito comunque più basso della media.

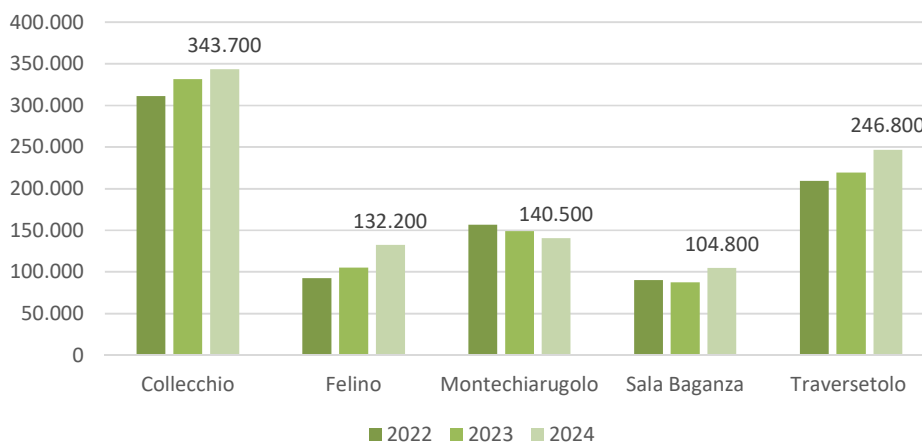


studenti con disabilità



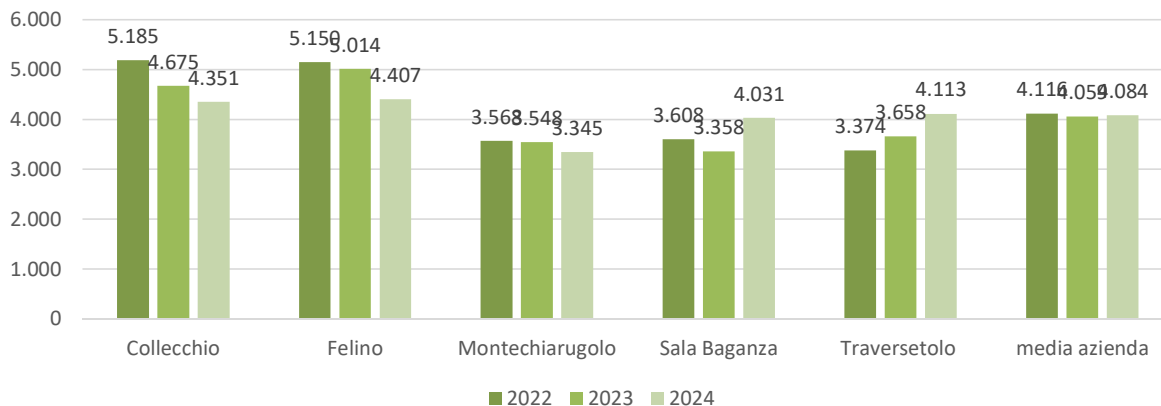
L'andamento della spesa sui territori riflette solo in parte l'andamento dell'utenza. L'aumento dell'utenza, infatti, risulta più marcato rispetto a quello della spesa, comunque considerevole. Questo a causa di un diverso dimensionamento dei singoli progetti, che tende ad attutire, almeno in parte, l'aumento significativo dell'utenza. Tale interpretazione è suffragata dalla spesa pro capite, che evidenzia appunto una diminuzione, con allineamento alla media, nei territori caratterizzati da un aumento di casistica più significativo.

sostegno scolastico - spesa





sostegno scolastico - spesa pro capite

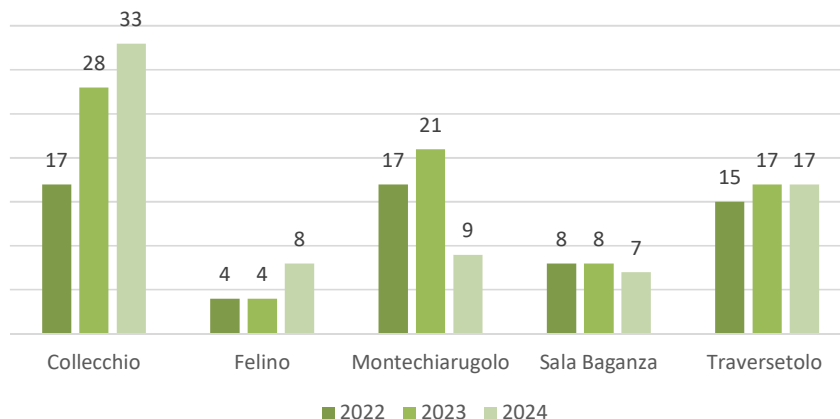


Si tratta di un servizio nel quale le progettualità devono tendere ad individuare modalità organizzative sostenibili, anche sul piano economico, rispetto a bisogni in costante crescita.

Un proseguimento delle attività connesse al diritto allo studio è rappresentato dalla facilitazione nell'inserimento presso i centri estivi, con l'ausilio di personale educativo dedicato.

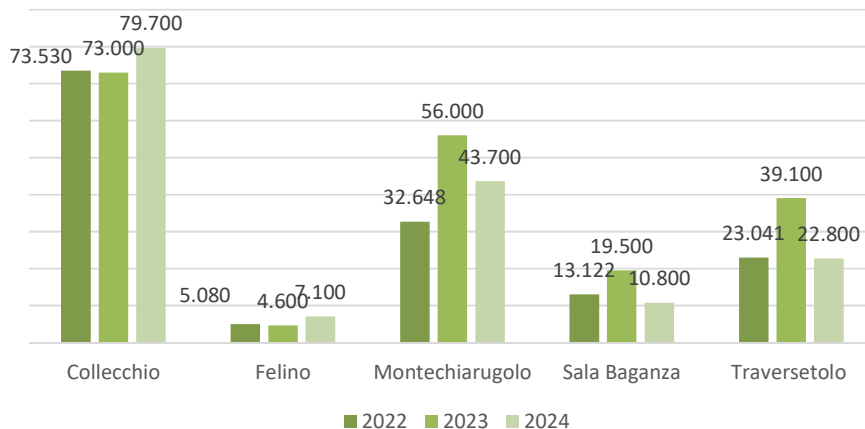
Si tratta di un altro ambito di intervento in espansione e con costi che oscillano sulla base delle esigenze e delle richieste individuali, nonché dalla durata degli inserimenti.

centri estivi - utenti con disabilità

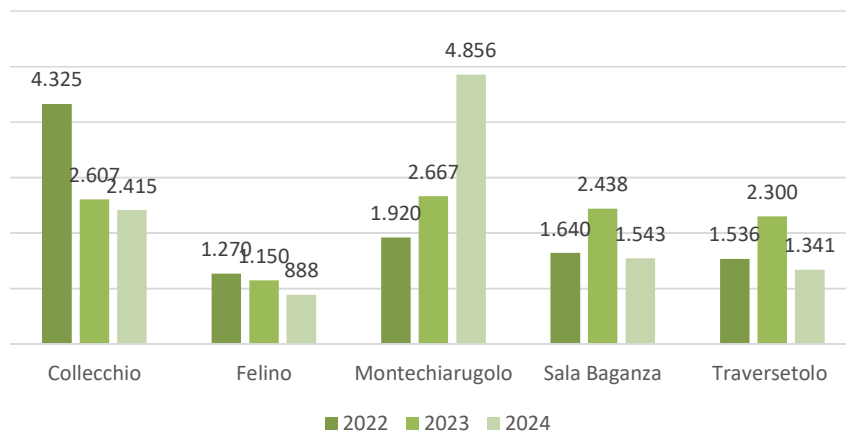




centri estivi - spesa



centri estivi - disabilità - spesa pro capite



4. L'AREA DEGLI ANZIANI

Si rinvia al sito e alle norme di settore per indicare le attività svolte in questo ambito. Si richiamano alcune fonti sintetiche:

Dal Sito istituzionale

Azienda Pedemontana Sociale esercita attività socio – assistenziali e socio-sanitarie a favore della popolazione anziana, nell'ambito delle competenze sancite dalla normativa vigente per i servizi sociali territoriali.

Tali attività si esplicano in prestazioni e interventi di natura socio- assistenziale erogati in favore di persone anziane e/o di nuclei familiari i cui componenti siano anche persone anziane e in cui siano presenti disagi di natura socio-sanitaria,



relazionali, sociali, economici o di non – auto sufficienza, nonché situazioni di potenziale o effettivo pregiudizio.

Detti interventi sono attuati attraverso progettazioni individualizzate definite a cura dell'assistente sociale referente per territorio, in accordo con il Responsabile Area Anziani e Adulti dell'Azienda. Le forme di aiuto, erogate secondo un progetto individualizzato consistono in supporti e sostegni alla famiglia e al singolo, nella messa in protezione dei soggetti cosiddetti deboli, in agevolazioni nella fruizione di servizi pubblici, in erogazione di contributi economici, in agevolazioni nell'accesso alla rete dei servizi in integrazione con l'Azienda Usl ed i diversi Soggetti e Organismi istituzionali che si occupano della popolazione Anziana (Servizio Assistenza Anziani distrettuale- SAA e Unità di Valutazione Geriatrica- UVG).

Dal Contratto di Servizio vigente

È conferito all'Azienda l'esercizio delle attività socio – assistenziali e socio-sanitarie a favore della popolazione anziana, nell'ambito delle competenze sancite dalla normativa vigente per i servizi sociali territoriali. Tali attività si esplicano in prestazioni e interventi di natura socio- assistenziale erogati in favore di persone anziane e/o di nuclei familiari i cui componenti siano anche persone anziane e in cui siano presenti disagi di natura socio-sanitaria, relazionali, sociali, economici o di non – auto sufficienza, nonché situazioni di potenziale o effettivo pregiudizio.

Detti interventi sono attuati attraverso progettazioni individualizzate definite a cura dell'assistente sociale referente per territorio, in accordo con il Responsabile Area Anziani e Adulti dell'Azienda. Le forme di aiuto, erogate secondo un progetto individualizzato consistono in supporti e sostegni alla famiglia e al singolo, nella messa in protezione dei soggetti cosiddetti deboli, in agevolazioni nella fruizione di servizi pubblici, in erogazione di contributi economici, in agevolazioni nell'accesso alla rete dei servizi in integrazione con l'Azienda Usl ed i diversi Soggetti e Organismi istituzionali che si occupano della popolazione Anziana (Servizio Assistenza Anziani distrettuale- SAA e Unità di Valutazione Geriatrica- UVG).



Anche per quest'area di lavoro la gestione associata consente livelli di coordinamento e specializzazione che difficilmente potrebbero essere garantiti da ogni singolo comune, dalla valutazione multidimensionale alla presa in carico e verifica in stretta sinergia con i servizi sanitari.



Le sinergie della gestione associata, a partire da una vasta gamma di servizi ed interventi non gestibili a livello di singolo comune, si estendono inoltre ad una complessa attività amministrativa per l'organizzazione e la contabilizzazione di tutti gli interventi, anche questa difficilmente attuabile in organizzazioni di ambito territoriale inferiore a quello dell'Unione.

Per contestualizzare l'operato dell'Azienda Pedemontana sociale all'interno del sistema dei servizi socio assistenziali e socio sanitari della Regione, è possibile fare ricorso ad alcune elaborazioni regionali.

Secondo il sistema statistico regionale, circa **un terzo** degli ultra 64enni (37%), pari a oltre 370mila persone, presenta **problemi di autonomia** nelle attività strumentali della vita quotidiana (IADL); il 12%, pari a 120.000 persone, presenta inoltre qualche forma di disabilità, ossia non è autonomo in almeno un'attività funzionale della vita quotidiana (ADL). La quasi totalità (99,6%) delle persone a rischio di disabilità o con disabilità riceve un aiuto per le attività nelle quali non è indipendente: tra queste, il 90% riceve aiuto dai familiari, il 36% è assistito da persone individuate e pagate in proprio (come ad esempio da badanti), il 15% da conoscenti, l'11% da operatori del servizio pubblico (quali Aziende sanitarie o Comuni), il 3% è assistito presso un centro diurno e il 3% ha supporto da associazioni di volontariato.

Per stimare il livello di presa in carico sulla popolazione totale, è stato preso a riferimento il dato dei residenti con età uguale o superiore a 75 anni. Sono in carico all'area anche persone di età inferiore che presentano patologie di carattere geriatrico, ma la loro numerosità non incide in modo significativo sulla statistica.

Il livello di presa in carico risulta abbastanza stabile, con una lieve flessione sul 2024. Si tratta di una presa in carico elevata, sempre di poco al di sopra o al di sotto del 18% della popolazione ultra 75enne.

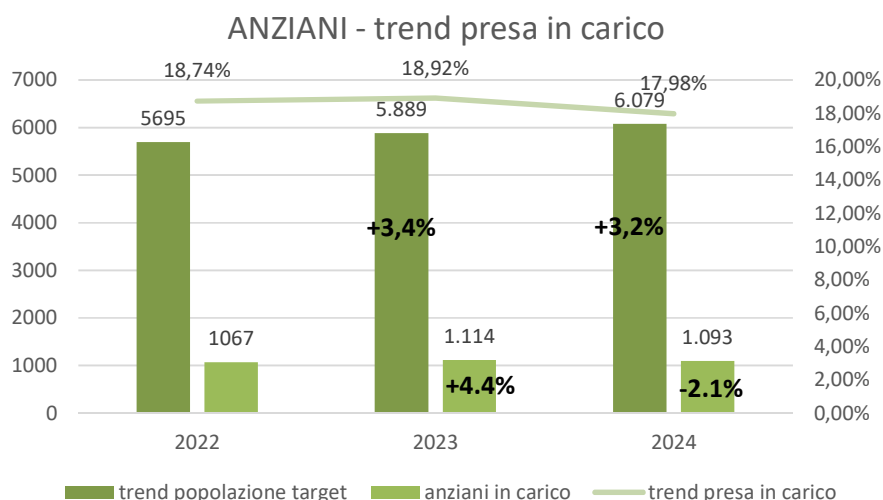


È possibile tuttavia osservare come, nonostante una presa in carico tanto elevata, l'andamento della presa in carico sia inferiore all'aumento della popolazione target, che cresce annualmente di una percentuale superiore al 3%. L'aumento complessivo della popolazione target è stato del 6,7%, mentre la presa in carico è aumentata del 2,4%.

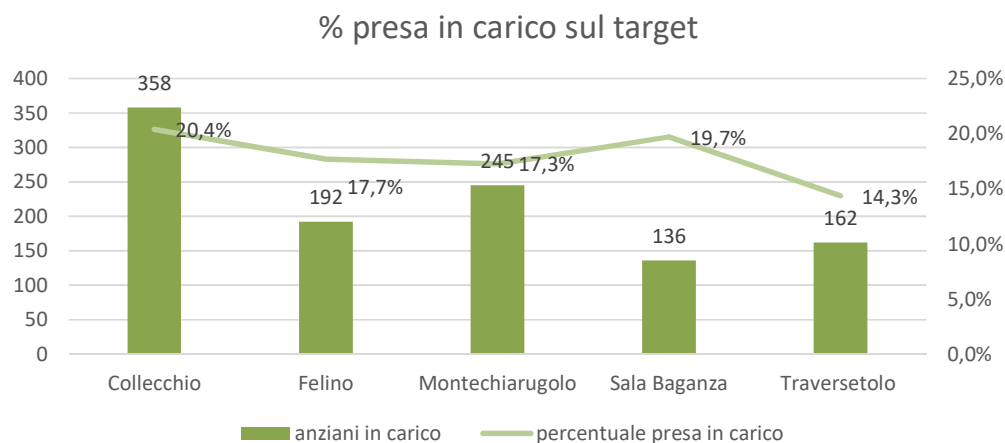




Il dato va tenuto in attenta considerazione nella programmazione delle attività e delle politiche di quest'area di lavoro, anche per l'incidenza complessiva che ha sul settore delle politiche sociali dell'intero territorio, come evidenziato in premessa.



I dati sopra riportati sono relativi a tutto il territorio dell'Unione e pertanto all'attività complessiva dell'Azienda. Esaminando lo stato della presa in carico nei diversi territori, si possono osservare alcune differenze: si varia da una presa in carico, sulla popolazione ultra 75enne, che supera il 20% a Collecchio, fino al dato meno elevato di Traversetolo, di poco superiore al 14%.



Passando agli interventi attivati, viene esaminato nei paragrafi successivi sia l'investimento economico generale, sia il ricorso agli strumenti tipici di sostegno agli anziani non autosufficienti dall'assistenza domiciliare, all'assegno di cura, all'accoglienza diurna, fino all'inserimento in strutture residenziali.



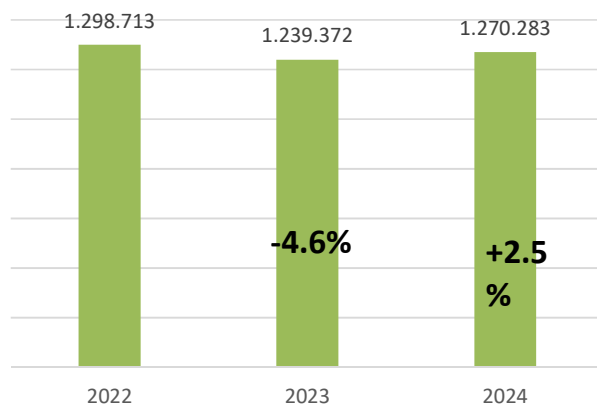
Va sottolineato che per tutta l'area della non autosufficienza, che comprende interventi rivolti alla popolazione anziana e alla popolazione con disabilità, la presente analisi risulta parziale dal punto di vista delle risorse economiche, limitandosi a quanto stanziato dai comuni e, per alcuni servizi, dall'utenza.

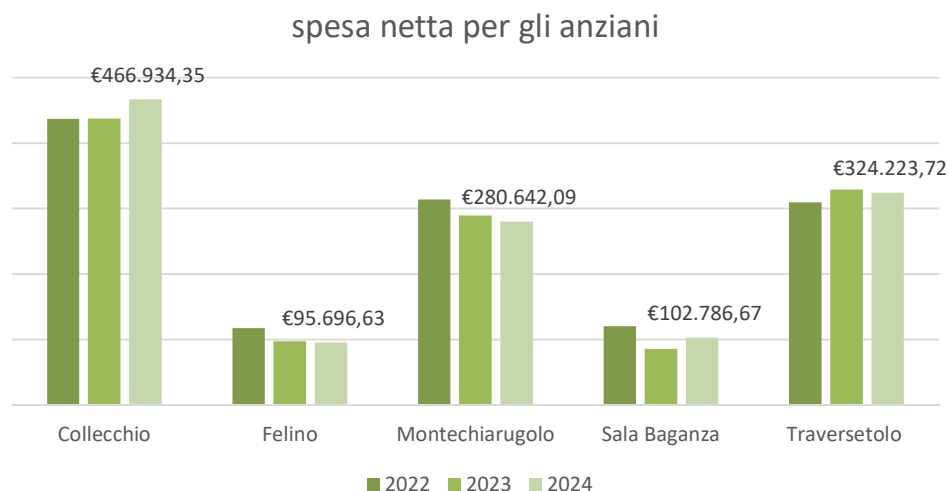
Le risorse a carico del FRNA, del FNA e di altri fondi, comunque gestiti a livello di distretto socio sanitario e di Ufficio di Piano distrettuale, non sono disponibili se non a livello aggregato di distretto.

Per un'analisi più puntuale degli aspetti economici, sarebbe necessario ricevere dagli organi preposti dati relativi ai principali interventi, suddivisi in base alla residenza degli utenti beneficiari.

Con riferimento alla spesa a carico dei comuni, non si evidenziano oscillazioni significative nel periodo considerato. Si osserva un aumento del 4.6% sul 2023, coerente con il corrispondente aumento della presa in carico, ed una diminuzione del 2.5% nel 2024, coerente con la corrispondente diminuzione della presa in carico.

spesa netta a carico dei comuni -
ANZIANI





Abbastanza coerenti con le dimensioni territoriali sono le differenze relative alla spesa sostenuta, con la possibilità tuttavia di fare qualche osservazione di carattere puntuale:

- il territorio di Collecchio, pur avendo la maggiore presa in carico e la maggiore spesa assoluta, non si caratterizza per la maggiore spesa pro capite;
- il territorio di Felino evidenzia minori livelli sia di presa in carico, che di spesa complessiva che di spesa pro capite;
- il Comune di Montechiarugolo non mostra scostamenti particolari tra presa in carico e spesa;
- il Comune di Sala Baganza, a fronte di un tasso di presa in carico tra i più elevati, si caratterizza per una spesa assoluta e pro capite tra le più basse;
- il Comune di Traversetolo, a fronte della presa in carico meno elevata, ha la spesa pro capite più elevata e la seconda spesa assoluta più elevata.

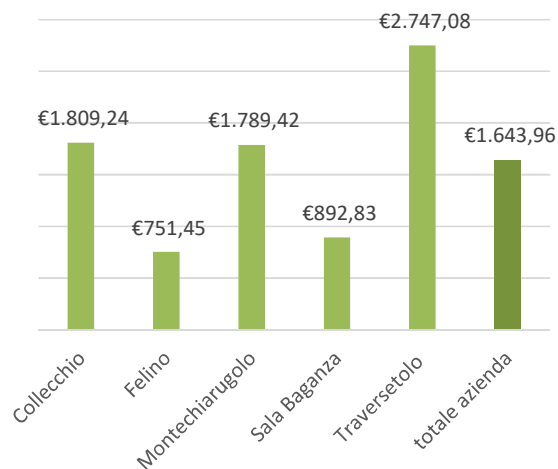
Le differenti spese pro capite sono in parte riconducibili a differenze di carattere economico nell'utenza, ed in particolare alla diversa capacità di contribuzione ai servizi in base all'ISEE, essendo la spesa netta a carico dei Comuni ricavata per differenza.



spesa per anziano residente -
anno 2024



spesa per anziano in carico -
anno 2024



Tali differenze dipendono, oltre che dal livello medio di contribuzione dell'utenza, anche dalle differenze tipologie di interventi attivati, aventi differenti costi unitari, come vedremo nei paragrafi successivi.

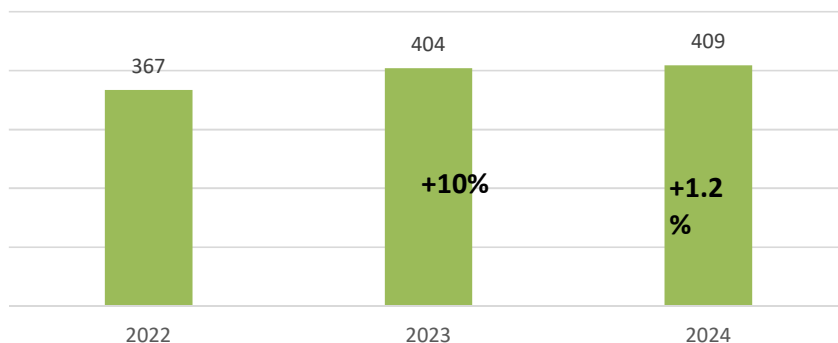
4.1 Casa Residenza per Anziani

L'intervento residenziale, che viene attivato solamente nella fase in cui anche una pluralità di interventi di sostegno non risultano sufficienti a garantire la domiciliarità, è utilizzato in modo abbastanza significativo. Sono presenti sul territorio cinque strutture accreditate, una per ogni Comune e in gestione al privato sociale.

Il dato di flusso evidenzia un aumento nell'uso del servizio, in particolare nel 2022, a conclusione della crisi pandemica che ha riportato ad un pieno utilizzo del servizio.



anziani in CRA



Il dato di flusso evidenzia anche come ben il 37% dell'utenza in carico benefici di un intervento residenziale, con una maggiore intensità di utilizzo del servizio da parte dei territori di Collecchio e Felino.

inserimenti in CRA 2024	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	azienda
<i>sulla popolazione target</i>	8,0%	8,6%	5,7%	5,2%	5,2%	6,7%
<i>sugli anziani in carico</i>	39,1%	48,4%	33,1%	26,5%	36,4%	37,4%

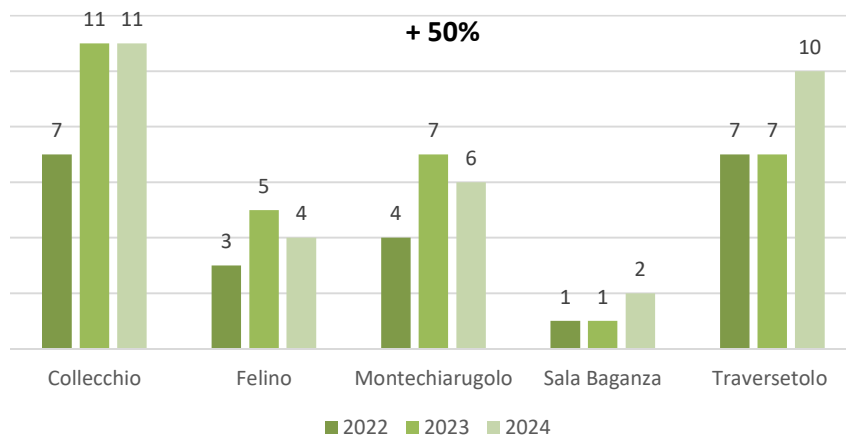
Come premesso, non sono disponibili dati relativi alla spesa, in questo caso completamente assunta dal Fondo regionale per la non autosufficienza e dall'utenza, con costi giornalieri pro capite superiori a 100 euro, di cui 54.15 a carico dell'utente e la restante quota a carico, appunto, del FRNA.

È invece nota la spesa dei Comuni relativa alle situazioni nelle quali l'utente e i suoi familiari non possono fare fronte – totalmente o parzialmente - al costo della retta e vi sono pertanto integrazioni a carico del bilancio aziendale.

Nel triennio esaminato le situazioni complessive sono passate da 22 a 33, con un aumento del 50%, con il seguente andamento sui singoli comuni.



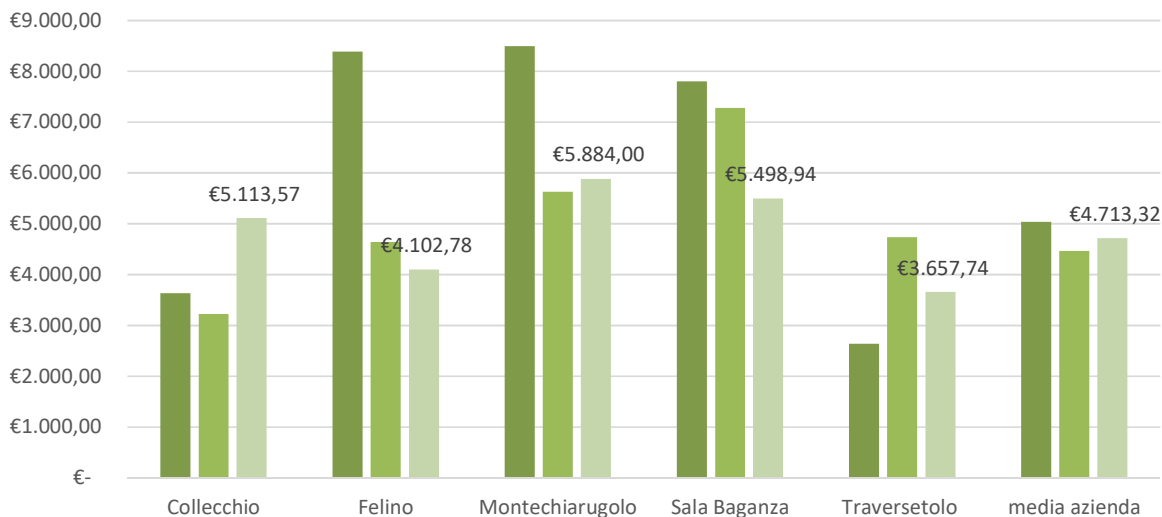
CRA - anziani con integrazione retta



Si tratta di un intervento, come prevedibile, caratterizzato da un grande turn over (annualmente circa la metà del totale dei casi).

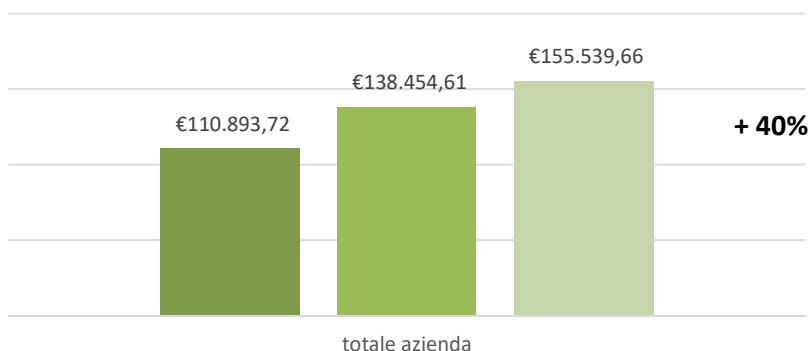
Essendo leggermente diminuito il carico economico dei singoli interventi, la spesa – pure in aumento – è cresciuta in misura un poco minore rispetto alla casistica, attestandosi nel 2024 su una media di 4.713 euro annui ad intervento.

CRA - integrazione rette - spesa media per intervento





CRA - spesa totale integrazione rette



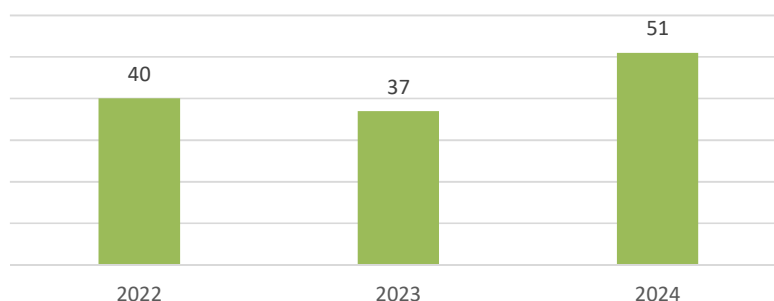
Pur trattandosi di una casistica limitata, si tratta di un ambito molto sensibile dal punto di vista economico, con il rischio di aumenti in futuro in considerazione del modificarsi delle famiglie e del quadro socio economico.

4.2 Ricoveri di sollievo

Pur trattandosi di un intervento la cui spesa non grava sul bilancio aziendale, essendo interamente assunta dal Fondo per la non autosufficienza, lo si rappresenta in questa disamina quale strumento a disposizione del servizio sociale professionale per il mantenimento a domicilio, come periodo di riposo per i caregiver o per stabilizzazione a seguito di ricoveri ospedalieri.

E' comunque in capo al servizio sociale l'istruttoria per l'accesso e la verifica delle progettualità indicate, e rappresenta, come gli interventi successivi, un servizio funzionale per il mantenimento a domicilio degli anziani non autosufficienti.

ricoveri di sollievo



L'oscillazione nell'uso dello strumento nei territori non rende significativa l'incidenza sul totale degli interventi, ma è interessante rilevare come più di 4 utenti su 100, a livello aziendale, abbiano utilizzato questo strumento.

% sollievi 2024	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	totale azienda
sulla	0,74%	1,10%	1,13%	0,58%	0,53%	0,84%



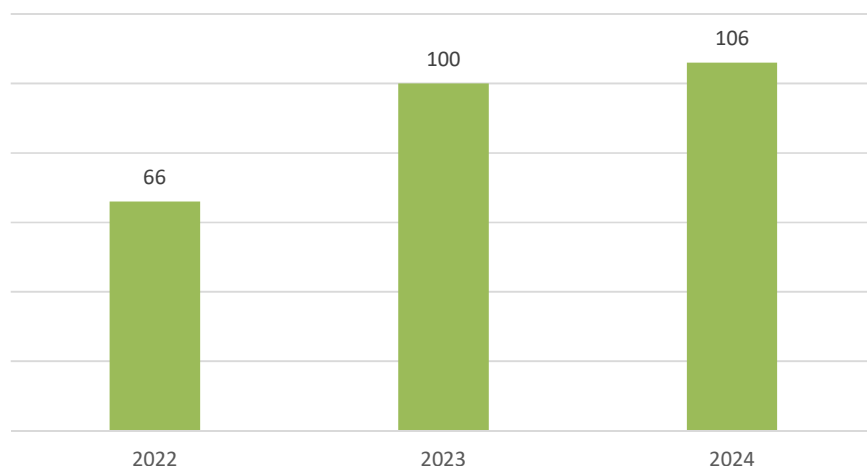
<i>popolazione target</i>						
<i>sui casi in carico</i>	3,63%	6,25%	6,53%	2,94%	3,70%	4,67%

4.3 Centro diurno

Sono presenti sul territorio 4 centri diurni per anziani accreditati, di cui tre gestiti direttamente tramite personale dell'Azienda speciale (Collecchio, Montechiarugolo e Traversetolo) e 1 gestito dal privato sociale (Felino) in Convenzione con l'Azienda che serve anche il territorio di Sala Baganza.

L'utilizzo del servizio, nel triennio, è aumentato del 60%. L'aumento è dovuto al graduale ritorno alla normalità dopo il periodo pandemico in cui anche queste strutture di accoglienza diurna hanno subito numerose chiusure e riduzioni di servizio.

inserimenti in centro diurno

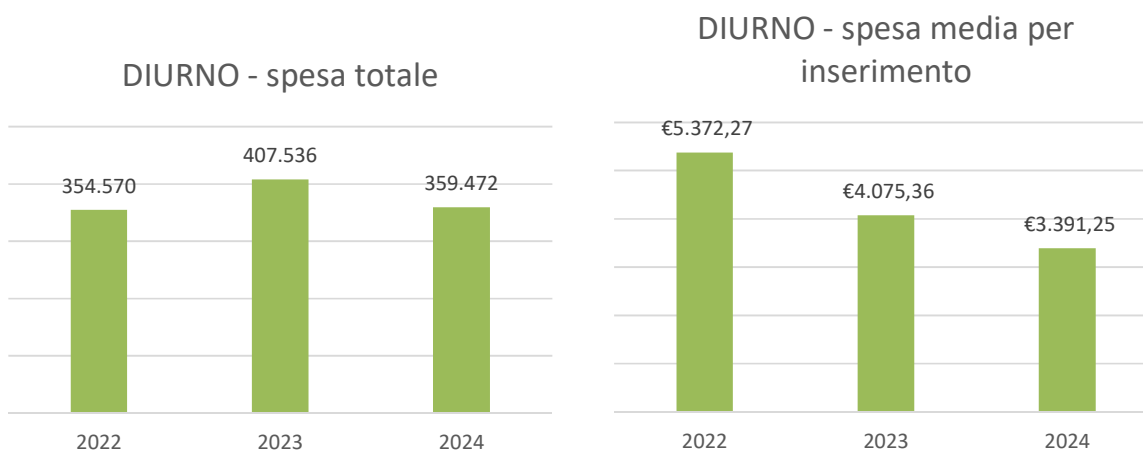


L'impatto del servizio è inferiore a quello della Casa Residenza: l'incidenza media a livello di Unione è dell'1.7% sulla popolazione target e del 9.7% dei casi in carico. Circa un anziano su dieci, tra quelli in carico al Servizio sociale, utilizza il centro diurno.

<i>% diurno 2024</i>	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	totale azienda
<i>sulla popolazione target</i>	1,71%	1,84%	1,27%	1,01%	2,75%	1,74%
<i>sui casi in carico</i>	8,38%	10,42%	7,35%	5,15%	19,14%	9,70%



I costi complessivi del servizio non sono variati in modo significativo, anche a causa di una certa rigidità dei fattori produttivi, che restano invariati al variare dell'utenza, determinando un costo unitario più elevato in caso di scoperture. Come per l'assistenza domiciliare, risulta fondamentale promuovere il servizio, nel suo dimensionamento ottimale, per la sua stessa sostenibilità economica.



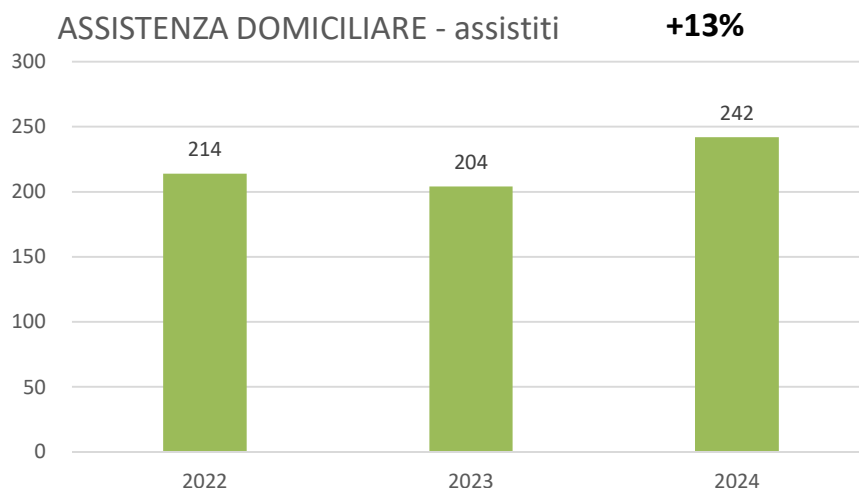
Un dato significativo è quello della spesa pro capite in capo ai diversi territori. I costi medi per singolo inserimento sono circa omogenei su Collecchio, Montechiarugolo e Traversetolo, di fatto sede dei tre Centri gestiti in forma diretta, e significativamente più bassi su Felino e Sala Baganza, il cui centro di riferimento è gestito dal privato sociale ed il costo per l'Azienda è proporzionale agli inserimenti effettivi.

<i>diurno - spesa media intervento</i>	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo
2022	7.027	60	6.493	1.521	5.937
2023	5.083	174	4.411	1.146	6.098
2024	4.690	195	4.067	933	4.359

4.4 Assistenza domiciliare

L'assistenza domiciliare rappresenta l'intervento di base di sostegno alla domiciliarità, in grado di supportare le famiglie nel lavoro di cura più gravoso svolto a domicilio e in grado di offrire al servizio uno sguardo complessivo della gestione domestica.

Gli assistiti sono sempre più di 200, con un aumento del 13% nel triennio.



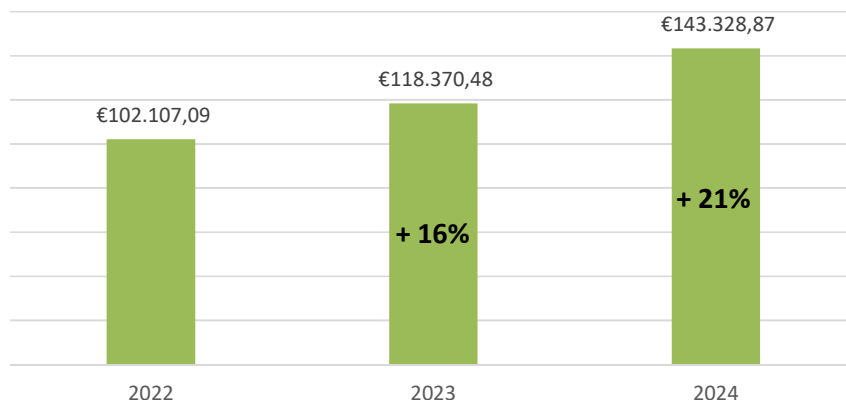
L'impatto del servizio è doppio rispetto a quello del Centro diurno: quasi il 4% della popolazione target è assistito, e la percentuale sale al 22% del totale degli anziani non autosufficienti in carico.

% SAD 2024	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	totale azienda
sulla popolazione target	4,33%	2,85%	4,72%	3,62%	3,81%	3,98%
sui casi in carico	21,23%	16,15%	27,35%	18,38%	26,54%	22,14%

La spesa annua è aumentata in modo decisamente superiore all'aumento dell'utenza, con un aumento complessivo del 40%, a causa delle variabili tipiche del servizio (numero e tipologia interventi per singolo utente, ISEE medio dei beneficiari) e dell'aumento costo del lavoro).



ASSISTENZA DOMICILIARE- spesa annua

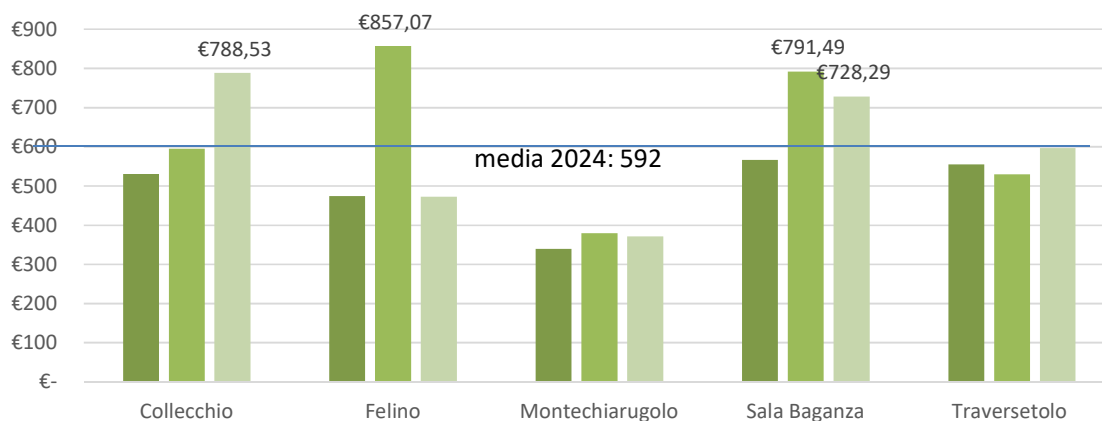


La spesa annua media per utente è salita da 477 euro nel 2022 a 580 nel 2023, per poi assestarsi nel 2024 sui 592 euro; come per altri servizi, pure nella tendenza generale all'aumento si osservano parecchi scostamenti dal dato medio.

Gli scostamenti sono in parte riconducibili a variazioni annuali nella composizione dell'utenza, e in parte sembrano indicare una tendenza, anche se occorrerà una base temporale più ampia per confermarla:

- il territorio di Montechiarugolo si attesta su una spesa stabilmente inferiore alla media;
- il territorio di Felino, con l'eccezione di una punta elevata nel 2023 per calo dell'utenza, si attesta su un costo basso;
- il territorio di Sala Baganza ha stabilmente un costo elevato;
- il territorio di Collecchio ha gradualmente aumentato la media raggiungendo un costo elevato,
- il territorio di Traversetolo è molto vicino alle medie in tutte le annualità.

ASSISTENZA DOMICILIARE- spesa media per utente





Le oscillazioni evidenziano come il servizio risulti più sostenibile economicamente con un bacino di utenza stabile; risulta pertanto fondamentale una promozione del servizio stesso che ne consenta la durata nel tempo.

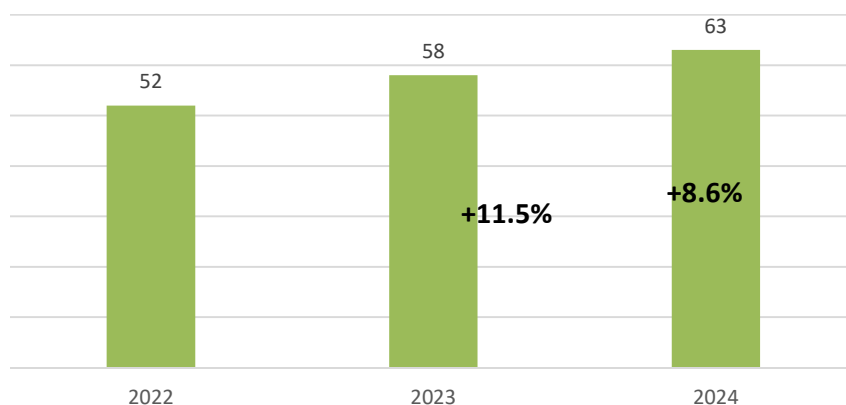
4.5 Assegno di cura

L'assegno di cura, intervento economico rivolto ai care giver per sostenere le attività assistenziali rivolte agli anziani non autosufficienti gestiti a domicilio, è un intervento per il quale è in capo al servizio sociale l'istruttoria per l'accesso e la verifica delle progettualità indicate, essendo invece la gestione economica in capo all'AUSL e pertanto non rientrante nel bilancio dell'Azienda.

Si è comunque voluto rappresentare in questa disamina anche questo intervento, quale strumento – in sinergia con centro diurno, assistenza domiciliare e ricoveri di sollievo – a sostegno della domiciliarità. In qualche caso rappresenta anche l'unico intervento attivato a favore del nucleo familiare, a sostegno di progetti che attivano risorse differenti da quelle pubbliche.

I beneficiari sono aumentati nel periodo in esame oltre il 20%;

ASSEGNI DI CURA - beneficiari



L'intervento impatta sul 1.04% della popolazione target ed è rivolto al 5.76% degli anziani in carico, con le consuete variabili territoriali.

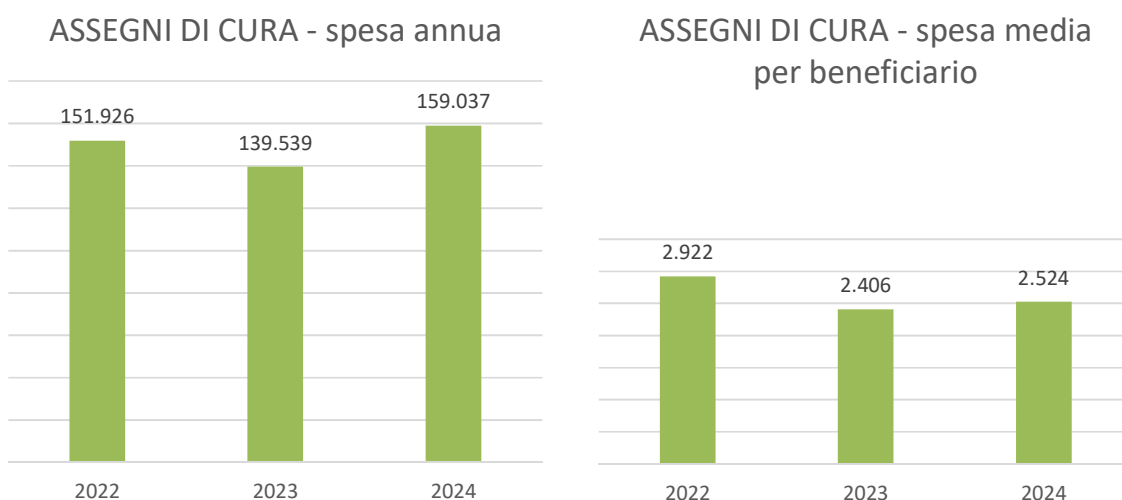
% assegno di cura 2024	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	totale azienda
sulla popolazione target	0,74%	1,38%	1,20%	0,87%	1,06%	1,04%
sui casi in carico	3,63%	7,81%	6,94%	4,41%	7,41%	5,76%

Si evidenzia un maggiore ricorso a questo strumento nei territori di Felino, Montechiarugolo e Traversetolo. Sono comunque numeri contenuti rispetto all'uso



degli altri strumenti fin qui indicati anche in quanto rapportati alla programmazione distrettuale e quindi ad un budget predefinito.

La spesa complessiva è stata grossomodo stabile, determinando, a fronte dell'aumento dei beneficiari, una spesa pro capite più contenuta.



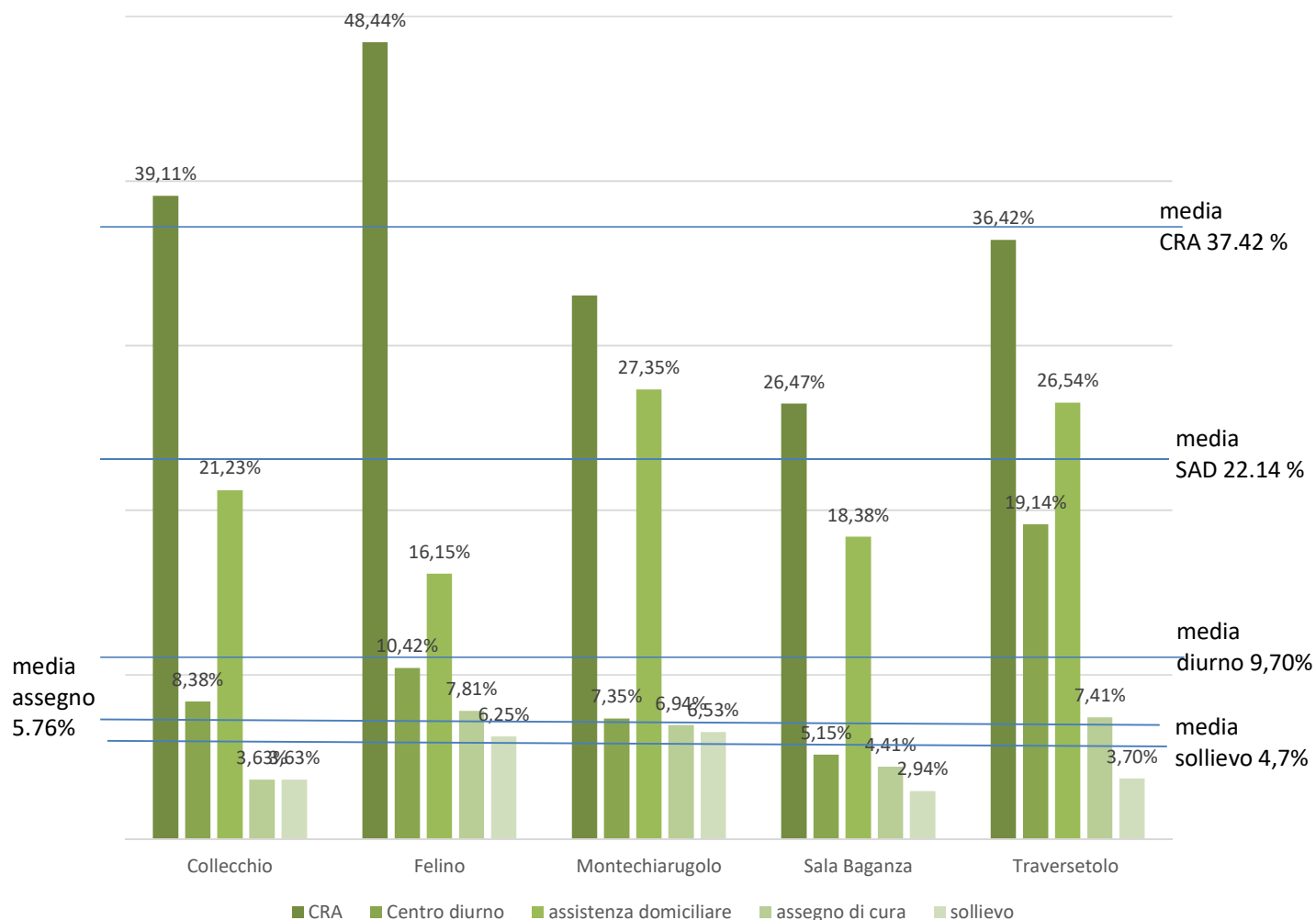
4.6 Sintesi sui diversi strumenti

Una fotografia del ricorso ai diversi nei diversi comuni nell'annualità 2024, in particolare riprendendo le percentuali di utilizzo per gli anziani in carico, sintetizza alcune differenze territoriali:

- il Comune di Collecchio è in linea con le medie aziendali, si caratterizza solamente per un minore ricorso all'assegno di cura;
- il Comune di Felino si caratterizza per un uso superiore alla media di tutti gli strumenti, ad eccezione dell'assistenza domiciliare, rispetto alla quale ha un utilizzo significativamente inferiore;
- il Comune di Montechiarugolo, al contrario, è sotto media come percentuale di attivazione di CRA e diurno, ma significativamente sopra la media nell'assistenza domiciliare;
- Sala Baganza si attesta su percentuali inferiori alla media su tutti i servizi;
- Traversetolo si caratterizza per un uso più marcato del Centro diurno (con valori addirittura doppi alla media) e dell'assistenza domiciliare.



% interventi sui anziani in carico - anno 2024



Non è possibile per l'area anziani svolgere una comparazione economica completa tra gli strumenti in termini di costo pro capite come svolto per l'area minori, in quanto una parte consistente dei costi è assunta dal Fondo regionale per la non autosufficienza, e quindi non calcolata nel bilancio aziendale.



4.7 Il servizio sociale professionale

La complessa offerta di interventi, a partire dalla valutazione, alla progettazione e presa in carico, fino all'attivazione e alla continua verifica dell'andamento degli interventi attivati, comporta un lavoro quotidiano molto significativo per gli operatori, in una complessa rete di relazioni con le famiglie, i professionisti della sanità, i gestori dei servizi socio sanitari, la rete del volontariato.

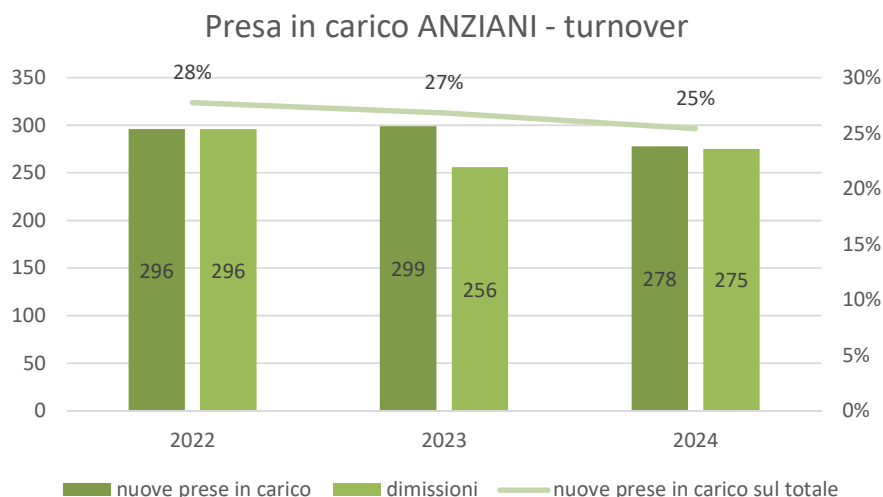
	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	Azienda
Assistenti sociali	1,6	0,9	1,6	0,9	1,1	6,0
Anziani in carico per assistente sociale	227	218	155	155	150	182

Il numero di operatori per territorio comprende quota parte della coordinatrice delle aree tecniche, dedicata al 40% all'area anziani.

Anche se è vero che si tratta di un'utenza meno complessa rispetto ad esempio all'area minori e con procedure più collaudate e stabili nel tempo, si tratta comunque di un carico elevato, in particolar modo sui comuni di Collecchio e Felino. Numeri molto elevati di presa in carico per operatore potrebbero comportare difficoltà sia nella manutenzione dell'esistente che nella direzione di attivare, oltre agli interventi di tipo classico, anche interventi di carattere innovativo e comunitario.

Altro indicatore utile a stimare il carico di lavoro è rappresentato dal turn over, molto elevato in quest'area di lavoro. Gli utenti nuovi, ogni anno, oscillano tra un terzo ed un quarto del totale, con una media di nuove prese in carico annuali, nel triennio considerato, del 29%. Questo significa svolgere nuove prese in carico, valutazioni, progettazioni e monitoraggio per una media di 291 casi l'anno, circa 53 per ogni assistente sociale.

	2022	2023	2024	media
<i>nuove prese in carico</i>	296	299	278	291
<i>dimissioni</i>	296	256	275	276
<i>nuove prese in carico sul totale</i>	28%	27%	25%	26,67%
<i>dimissioni sul totale</i>	28%	23%	25%	25,29%



Si ritiene vada attentamente monitorato il carico di lavoro di ogni operatore ai fini di evitare situazioni di burn out, prevedendo continua attività di sostegno e supervisione, oltre a modalità organizzative di lavoro in equipe che, oltre a migliorare l'efficacia degli interventi, consentano una continua condivisione delle scelte e delle modalità di fronteggiamento delle difficoltà. Potrebbe inoltre essere valutato un potenziamento nei territori con maggiore carico di lavoro.

4.8 Alcuni spunti

La gestione evidenzia un oculato ed attento utilizzo, anche in quest'area, delle risorse economiche. Si possono comunque formulare alcuni suggerimenti, soprattutto in ambito di programmazione.

Si osserva un uso importante delle risorse residenziali, relativamente impattanti in quanto i Comuni intervengono solamente in caso di necessità di integrazione delle rette. Tale intervento, comunque, è in assoluto uno dei più costosi ed impatta notevolmente sul FRNA, a scapito di altri servizi di sostegno alla domiciliarità nei quali i Comuni investono – condivisibilmente e strategicamente – importanti risorse economiche.

Risulta strategico, pertanto, ampliare l'analisi alle risorse distrettuali per valutarne l'impatto sui territori dell'Unione, sia complessivamente che sui singoli servizi.

Potrebbe essere utile, inoltre, approfondire quanto le variabili locali nell'uso e nel costo dei servizi possano essere legate, oltre che a fattori contingenti, a modalità organizzative, in direzione di maggiore omogeneità.



5. DISABILITA'

Si rinvia al sito e alle norme di settore per indicare le attività svolte in questo ambito. Si richiamano, come fonti sintetiche, il sito istituzionale e il Contratto di Servizio vigente, che inquadrano complessivamente l'assistenza e il sostegno alla popolazione adulta.

Dal Sito istituzionale e dal Contratto di Servizio vigente

Nel rispetto del protocollo d'intesa per l'erogazione delle prestazioni sociali con spesa a rilievo sanitario e con spesa a rilievo sociale fra i Comuni del Distretto Sud-Est, l'Azienda Usl – Distretto Sud Est e Pedemontana Sociale sottoscritto il 30/06/2008, è conferito all'Azienda l'esercizio delle attività Socio – Assistenziali e Socio-Sanitarie e in favore di soggetti diversamente abili, negli ambiti di competenza definiti dalla normativa vigente.

Analogamente l'Azienda opera in rete con il Servizio Tossicodipendenze e Servizio Salute Mentale dell'Azienda Usl per gli adulti che presentino problematiche di dipendenza o psichiatriche, nonché con gli Enti di formazione del Terzo Settore, con le Associazioni di Volontariato e con le realtà attive del territorio per gli adulti cosiddetti "fasce deboli".

L'Azienda realizza progettazioni, interventi e percorsi rispettosi delle esigenze e delle potenzialità delle persone e delle famiglie che si trovano, anche temporaneamente, in situazione di disagio (sociale, economico e derivante da temporanee problematiche sanitarie).

Le sintetiche premesse individuano in modo unitario, nell'organizzazione dei servizi, tutti gli interventi rivolti alla popolazione adulta in situazione di svantaggio o fragilità.

Nel presente capitolo verrà tuttavia analizzata in modo specifico l'area della disabilità, come definita a livello di programmazione e di integrazione socio sanitaria e di legislazione regionale in materia di non autosufficienza.



Come già sottolineato parlando dei servizi rivolti alla popolazione anziana, va ricordato che per tutta l'area della non autosufficienza, la presente analisi risulta parziale dal punto di vista delle risorse economiche, limitandosi a quanto stanziato dai comuni e, per alcuni servizi, dall'utenza.

Le risorse a carico del FRNA, del FNA e di altri fondi, comunque gestiti a livello di distretto socio sanitario e di Ufficio di Piano distrettuale, non sono disponibili se non a livello aggregato di distretto.

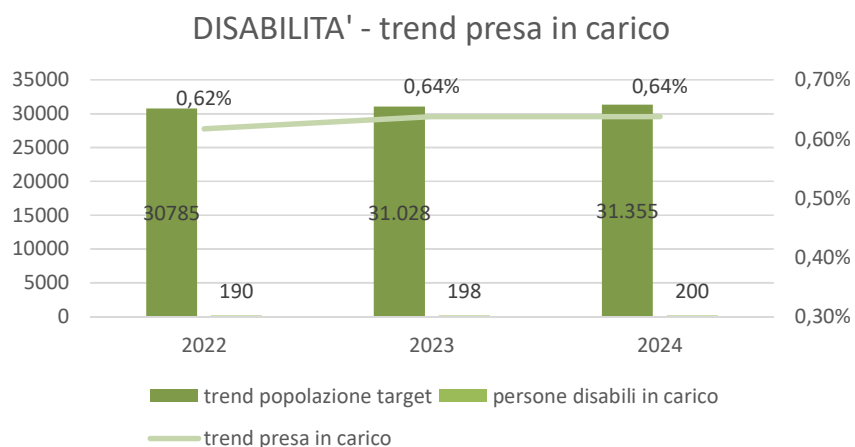


Anche per quest'area di lavoro la gestione associata consente livelli di coordinamento e specializzazione impossibili da garantire a livello di singolo comune, dalla valutazione multidimensionale alla presa in carico e verifica in stretta sinergia con i servizi sanitari.

Non sono disponibili dati utili ad inquadrare correttamente i fenomeni connessi alla disabilità per la relatività stessa della definizione. Secondo l'ultima analisi ISTAT disponibile e risalente al 2019, in Italia è disabile il 5,2% della popolazione – la metà della quale ultra 75enne - includendo nella rilevazione le persone che, a causa di problemi di salute, soffrono di gravi limitazioni che impediscono loro di svolgere attività abituali.

Per stimare il livello di presa in carico sulla popolazione totale, è stato preso a riferimento il dato dei residenti con età compresa fra i 18 ed i 64 anni, in quanto i minori con disabilità sono prevalentemente in carico alla NPIA-ASL e in misura residuale all'area minori mentre le persone di età superiore vengono prese in carico dall'area anziani, pur non essendovi una rigida separazione degli ambiti ma un approccio globale alla persona, alla famiglia ed al territorio che mira ad evitare categorizzazioni e semplificazioni.

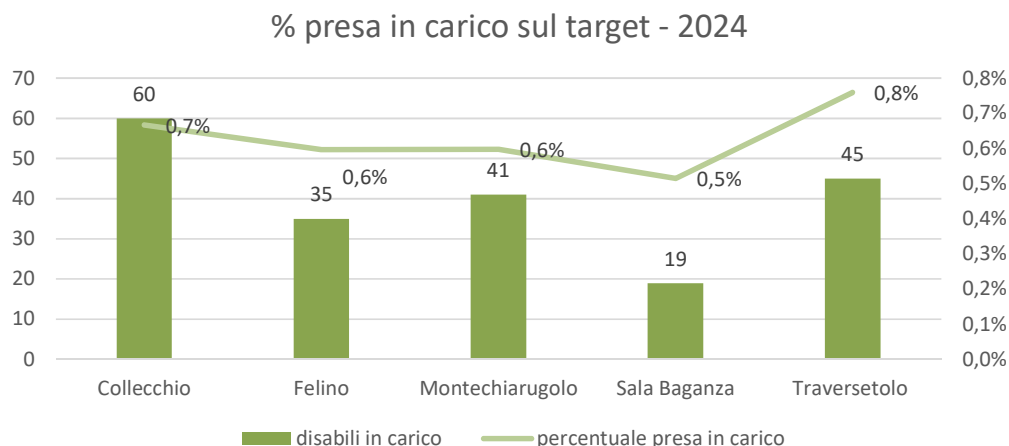
Il livello di presa in carico - attualmente pari a 200 persone e corrispondente allo 0,64% della popolazione adulta – risulta in lieve ma costante aumento.



L'aumento della presa in carico complessivo nel triennio è stato del 5%, a fronte di un aumento della popolazione target dell'1%.



I dati sopra riportati sono relativi a tutto il territorio dell'Unione e pertanto all'attività complessiva dell'Azienda. Esaminando lo stato della presa in carico nei diversi territori, come anche nelle altre aree di lavoro, si possono osservare alcune differenze, che in quest'area di lavoro risultano tuttavia meno marcate e difficilmente riconducibili ad aspetti territoriali specifici quanto, più probabilmente, ad una casistica non prevedibile.

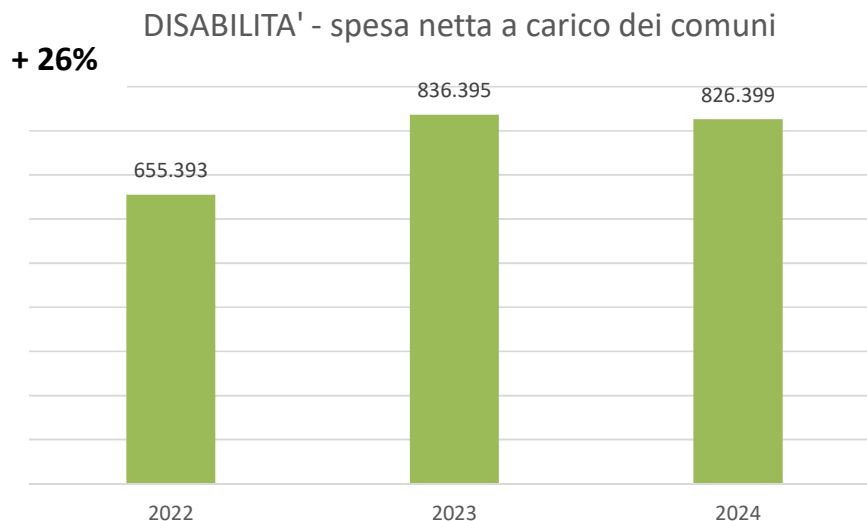


Passando agli interventi attivati, viene esaminato nei paragrafi successivi sia l'investimento economico generale, sia il ricorso agli strumenti residenziali oppure di sostegno educativo, assistenziale e socio riabilitativo.

Come anche per l'area degli anziani, un'analisi più puntuale degli aspetti economici richiederebbe la conoscenza delle risorse a carico del Fondo regionale per la non autosufficienza, suddivise in base alla tipologia di intervento e alla residenza degli utenti beneficiari.

La presente analisi si concentra, pertanto, solamente sulle risorse stanziare dai Comuni, che nella maggioranza degli interventi risultano nettamente minoritarie rispetto a quanto posto a carico del richiamato FRNA (80% del costo per inserimenti in centri socio riabilitativi e socio occupazionali; 50% del costo per assistenza socio educativa domiciliare).

Con riferimento alla spesa a carico dei comuni, si evidenzia un aumento superiore al 27% tra il 2022 e il 2023, solo parzialmente rientrato nel 2024, con l'effetto di un aumento, sul triennio, del 26%.



Tale aumento ha attraversato, come vedremo, tutti i servizi, con un'incidenza maggiore sui servizi residenziali, ed è dovuto principalmente:

- ad un graduale ritorno alla normalità e ai valori pre-pandemici nell'uso dei servizi;
- al rinnovo del contratto di lavoro delle cooperative sociali.

Mettendo in relazione la spesa sostenuta per la disabilità con la dimensione demografica target, emergono costi unitari abbastanza omogenei: solamente il territorio di Traversetolo si caratterizza per la maggiore spesa unitaria, che, pure in presenza di un più elevato livello di presa in carico, non risulta proporzionale.

**spesa per la disabilità in rapporto alla popolazione adulta -
anno 2024**

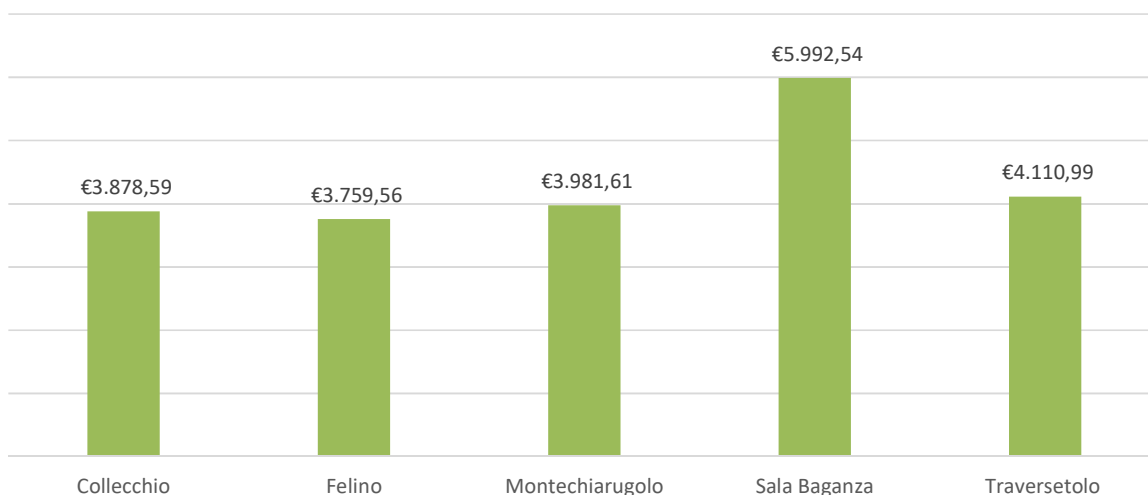




Tali differenze dipendono, evidentemente, dalla tipologia e dall'intensità degli interventi attivati, come vedremo nei paragrafi successivi. Si può anticipare, comunque, che lo scostamento più marcato di Traversetolo dalle medie deriva da un uso più intensivo della tipologia di accoglienza residenziale gruppo appartamento che prevede maggiori oneri a carico del bilancio aziendale (50%) anche in quanto l'Azienda anticipa la quota posta a carico del FRNA (50%).

La spesa media per persona in carico riflette il medesimo andamento, stanti livelli di presa in carico abbastanza omogenei, come più sopra esposto.

spesa media per persona in carico - anno 2024



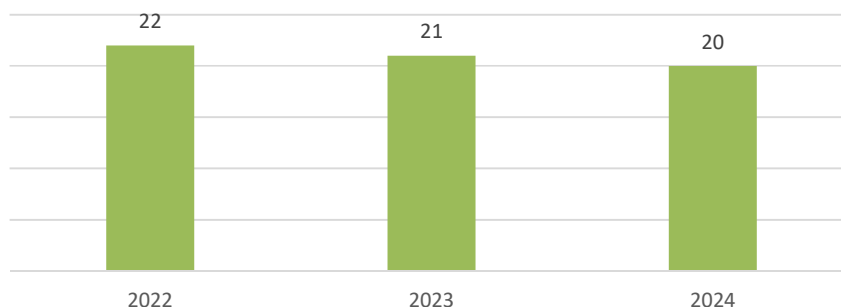
5.1 Inserimenti residenziali e gruppi appartamento

Si ricorre all'inserimento residenziale in centri socio riabilitativi in via del tutto residuale, quando ogni altro progetto di domiciliarità non risulta percorribile per insufficienza di risorse personali o familiari, o in presenza di patologie che richiedono assistenza professionale per tutto l'arco della giornata, anche notturno. In quest'area di lavoro, tipicamente, gli inserimenti tendono ad essere definitivi, in quanto risulta molto complesso o impossibile ricostruire le risorse minime necessarie per un progetto a valenza domiciliare.

In questo ambito tuttavia, sono presenti anche i gruppi appartamento, che al contrario rappresentano un progetto di vita autonoma, sostenuto da risorse economiche ed educative, al di fuori della famiglia d'origine.



DISABILITA' - inserimenti residenziali e gruppi appartamento



L'utenza inserita in progetti residenziali rappresenta mediamente il 10% dell'utenza totale in carico, con variabili locali che non hanno particolari significati stante il numero molto basso di situazioni.

inserimenti residenziali 2024	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	azienda
<i>sulla popolazione target</i>	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
<i>Sulle persone in carico</i>	10,0%	8,6%	12,2%	10,5%	8,9%	10,0%

Come premesso, non sono disponibili dati relativi alla spesa complessiva, scorporati per i comuni della Pedemontana; va ribadito che in questo i costi sono assunti dal Fondo regionale per la non autosufficienza l'80% del totale delle rette per quanto concerne i CSRD e del 50% per i gruppi appartamento, con costi giornalieri pro capite compresi tra i 115 ed i 195 euro, a seconda della tipologia di servizio e del livello di disabilità, solitamente di grado severo e pertanto più vicina al costo massimo che a quello minimo. Solamente il 20% della retta è a carico dell'Azienda, con rivalsa sull'utenza per le sole spese alberghiere.

Nonostante siano determinate dalla spesa netta, sottratti i costi a carico del FRNA e a carico dell'utente, le quote a carico dei comuni restano comunque molto elevate ed osservano il seguente andamento, con un aumento della spesa, nonostante la diminuzione dell'utenza, dovuto all'aumento delle rette giornaliere.

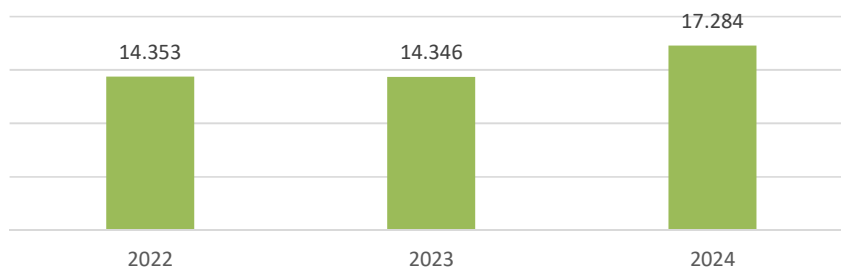


DISABILITA' - spesa per inserimenti residenziali e gruppi appartamento



Tale aumento determina, ovviamente, un aumento della spesa pro capite.

DISABILITA' - inserimenti residenziali e gruppi appartamento, spesa pro capite



5.2 Centri socio riabilitativi diurni e Centri socio occupazionali

Questi due servizi – pure in presenza di significative differenze di obiettivi di lavoro, di utenza inserita e di attività svolte - vengono trattati congiuntamente per il particolare utilizzo che qualifica il territorio della Pedemontana, in cui si osserva una netta prevalenza nell'utilizzo del secondo strumento rispetto al primo.

Il confine tra i due livelli di disabilità può essere sottile e la valutazione di inserimento in parte anche orientata dall'offerta di servizi sul territorio.

Si riportano le definizioni regionali

CENTRO DIURNO SOCIO RIABILITATIVO

servizio socio-sanitario destinato a persone con grave disabilità fisica, intellettiva o plurima con diverso grado di non autosufficienza fisica o relazionale, che ha tra le proprie finalità garantire percorsi educativi per il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale, interventi assistenziali per sostenere

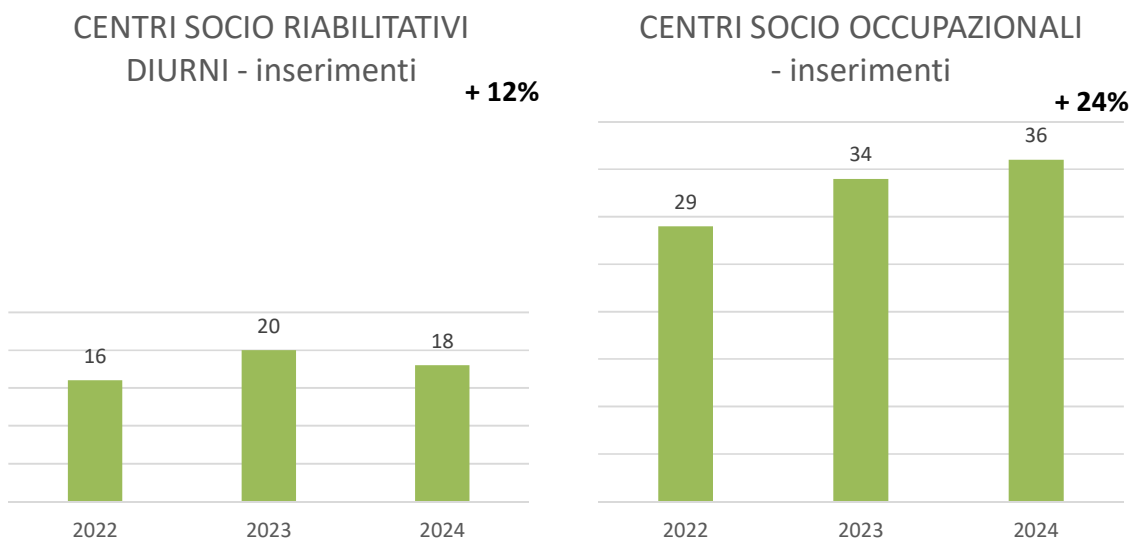


l'autosufficienza e favorire l'autonomia personale e sociale, attività ricreative, occupazionali e di partecipazione alla vita sociale, in particolare nella comunità locale

CENTRO SOCIO OCCUPAZIONALE

servizio territoriale a carattere diurno e a bassa intensità assistenziale destinato a persone con disabilità medio-gravi impossibilitate o non ancora pronte a sostenere un impegno occupazionale in un vero e proprio ambiente lavorativo, aventi comunque livelli di autonomia personale superiori a quelli posseduti dagli ospiti dei Centri socio-riabilitativi diurni. Le finalità sono l'attivazione di interventi di formazione/addestramento lavorativo in ambiente protetto, propedeutici o sostitutivi all'inserimento sostitutivo in azienda e favorire il mantenimento e il potenziamento delle abilità relazionali ed operative

L'utilizzo dei Centri socio occupazionali è all'incirca doppio rispetto all'utilizzo dei Centri socio riabilitativi.



L'impatto del servizio, al livello di azienda, è simile a quello dei servizi residenziali, per quanto riguarda i centri socio riabilitativi, confermando invece un utilizzo doppio per i centri socio occupazionali.

Un esame dell'utilizzo e dell'impatto dei due servizi sui diversi territori evidenzia le seguenti peculiarità e spunti di riflessione:

- la complessiva incidenza, piuttosto ridotta, del Centro socio riabilitativo è connessa a fattori logistici, in considerazione della complessità di organizzazione del trasporto (presenza del servizio solo sul territorio di Collecchio);



- la maggiore incidenza assoluta del Centro diurno socio riabilitativo su Collecchio è probabilmente connessa allo stesso argomento (ubicazione dei servizi);
- la complementarità dei due interventi colloca i Comuni di Collecchio, Felino e Traversetolo su una fascia più elevata di utilizzo complessivo dei servizi di carattere diurno e di incidenza sulla popolazione target;
- i comuni di Montechiarugolo e Sala Baganza utilizzano complessivamente questi servizi in maniera minore, con una prevalenza del socio riabilitativo su Sala Baganza (probabilmente per ragioni di contiguità rispetto a Collecchio).

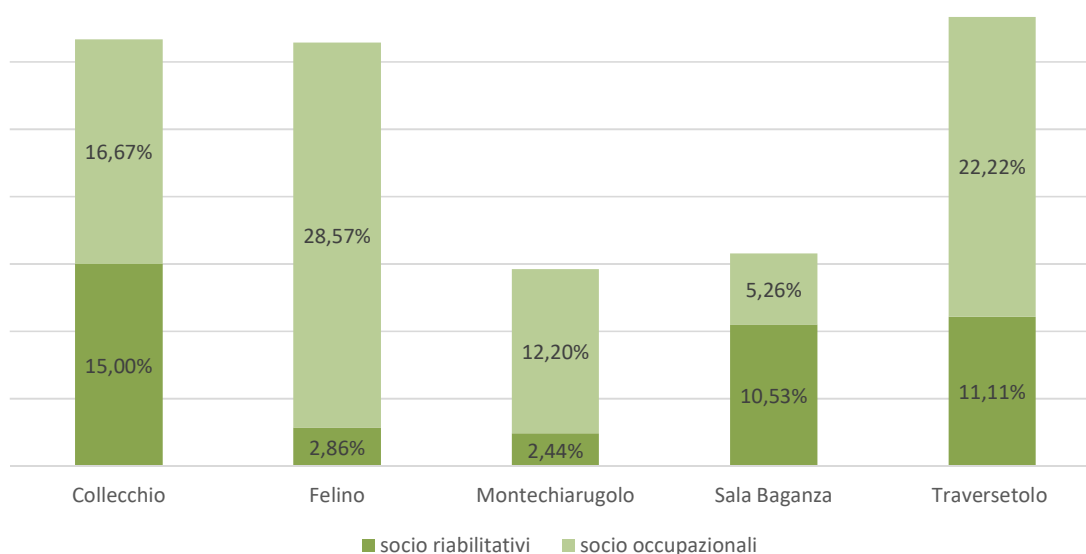
% DIURNI 2024	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	totale azienda
<i>sulla popolazione target</i>	0,10%	0,02%	0,01%	0,05%	0,08%	0,06%
<i>sui casi in carico</i>	15,00%	2,86%	2,44%	10,53%	11,11%	9,00%

% SOCIO OCC 2024	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	totale azienda
<i>sulla popolazione target</i>	0,11%	0,17%	0,07%	0,03%	0,17%	0,11%
<i>sui casi in carico</i>	16,67%	28,57%	12,20%	5,26%	22,22%	18,00%

Somma impatto dei due servizi	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	totale azienda
<i>Sui casi in carico</i>	31,67%	31,43%	14,63%	15,79%	33,33%	27,00%



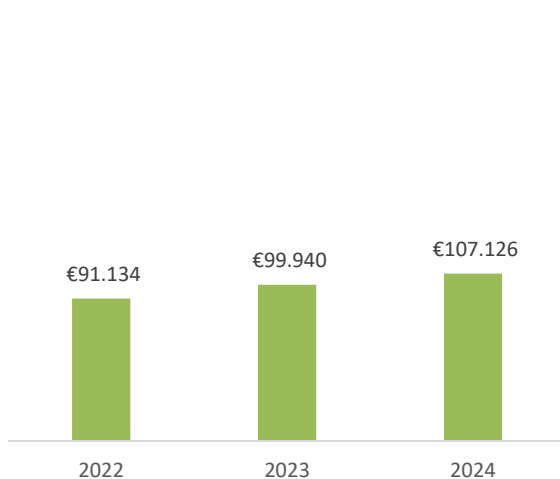
percentuale utilizzo SOCIO RIABILITATIVI E SOCIO
OCCUPAZIONALI sul totale delle persone in carico - 2024



I costi complessivi, per questi due servizi, sono aumentati in modo abbastanza proporzionale rispetto all'utenza, rilevando scostamenti minori rispetto agli altri.

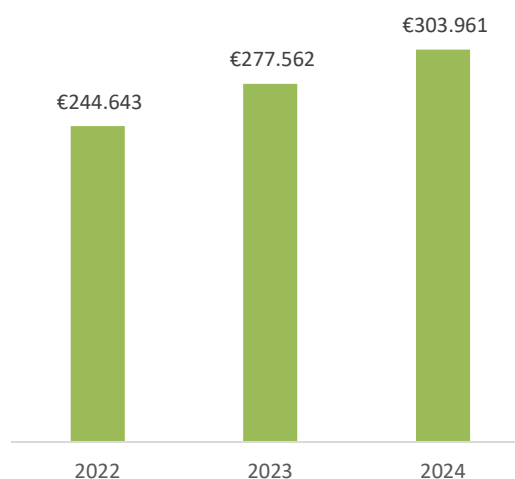
CENTRI SOCIO RIABILITATIVI DIURNI -
spesa totale

+ 17.5%



CENTRI SOCIO OCCUPAZIONALI-
spesa totale

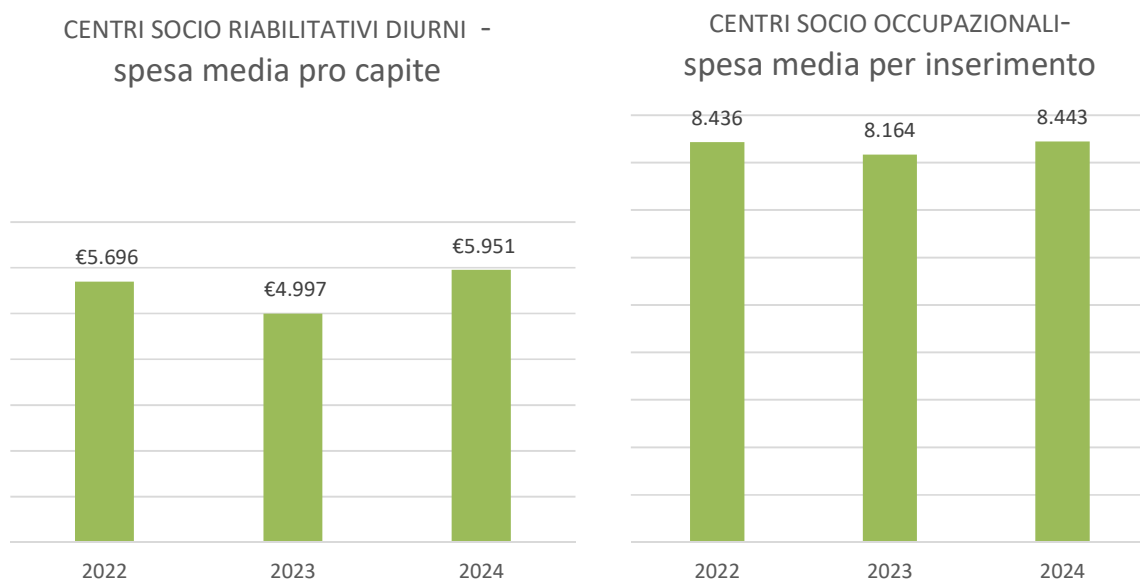
+ 24%



Il costo abbastanza costante dei due servizi, riparametrato sull'utenza effettivamente inserita, conferma costi pro capite sostanzialmente in continuità.



La spesa pro capite più elevata sui centri socio occupazionali, pure in presenza di una minore intensità assistenziale, è dovuta a una maggiore frequenza media dell'utenza.



I valori sopra analizzati sono medi, sommati a livello aziendale. Analizzando la variabilità del costo pro capite nei territori nel 2024, emergono le seguenti specificità:

- le spese pro capite di Felino risultano entrambe significativamente sopra la media;
- le spese pro capite di Montechiarugolo sono entrambe sotto la media;
- le spese pro capite di Collecchio e Traversetolo risultano medie;
- le spese pro capite di Sala sono significativamente più alte sul socio riabilitativo e significativamente più basse sul socio occupazionale.

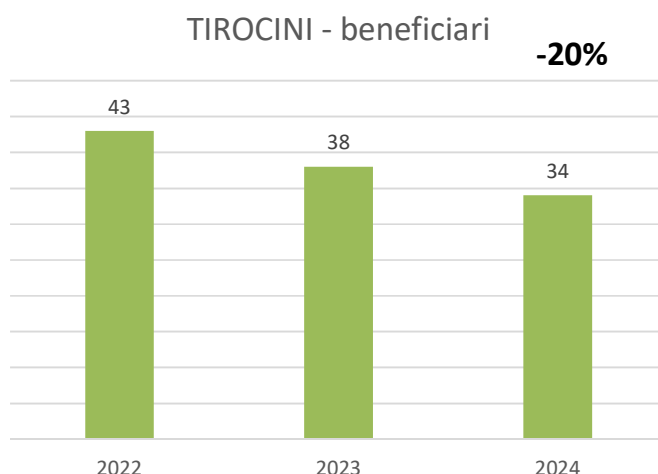
Spesa pro capite 2024	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo
Socio riabilitativi	4.448	15.720	2.912	15.497	3.494
Socio occupazionali	7.709	10.928	6.352	1.302	8.453



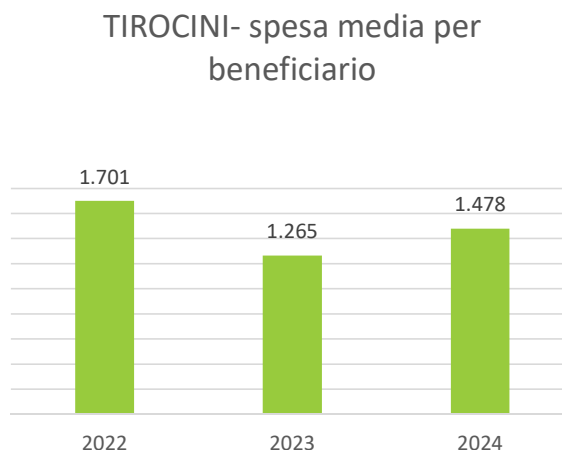
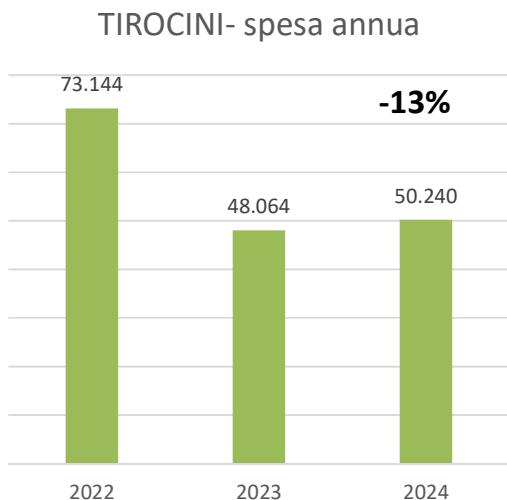
5.3 Inserimento lavorativo

Le attività del servizio finalizzate all'inserimento lavorativo si differenziano tra percorsi nei quali il servizio sociale, insieme alla rete istituzionale (Centro impiego e AUSL) si adopera per attivare interventi sostenuti dallo stato e dalla regione – per es. programma GOL – ed interventi diretti del servizio, che attiva con investimenti economici a proprio carico progetti di inserimento in aziende del territorio.

I tirocini sono andati calando nel periodo in esame anche a causa del progetto GOL, che ha assorbito una parte dell'utenza.



La spesa annua è conseguentemente diminuita, anche se in misura minore rispetto all'utenza, senza evidenziare oscillazioni significative negli importi pro capite, strettamente collegati alla tipologia di progetto attivato (intensità della frequenza, obiettivi, ecc).





Si tratta di un servizio rilevante, considerato che interessa il 17% dell'utenza complessiva in carico.

Il focus sui singoli territori evidenzia un utilizzo del servizio più elevato su Collecchio e meno elevato su Felino, con gli altri territori abbastanza vicini alla media.

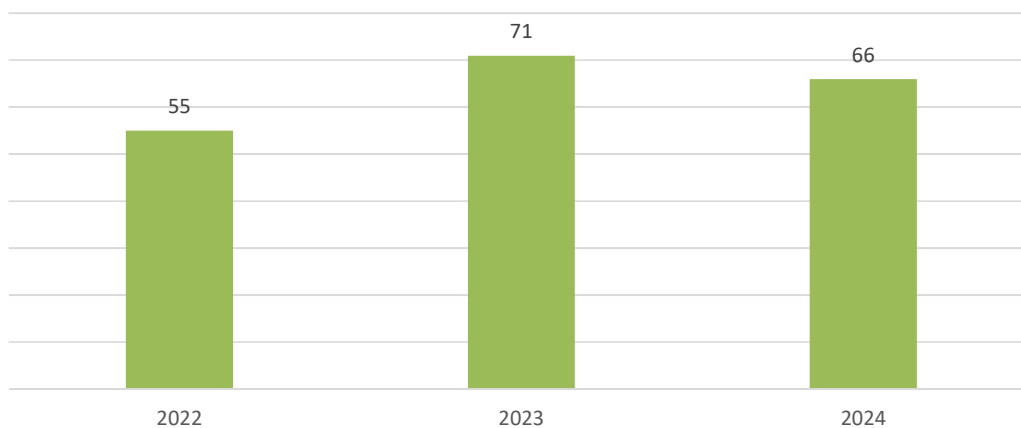
% tirocini 2024	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	totale azienda
<i>sulla popolazione target</i>	0,16%	0,05%	0,09%	0,08%	0,13%	0,11%
<i>sui casi in carico</i>	23,33%	8,57%	14,63%	15,79%	17,78%	17,00%

5.4 Assistenza domiciliare socio assistenziale e socio educativa

L'assistenza domiciliare, nelle sue diverse declinazioni, rappresenta lo strumento principale del servizio, sia in termini di utenza interessata sia per la sua trasversalità, in grado di fungere anche da elemento di sostegno per altri progetti di domiciliarità, di vita indipendente, di sostegno alla socializzazione e inserimento sociale.

Pure con oscillazioni interne, dovute ad un aumento degli interventi educativi e ad una diminuzione degli interventi assistenziali, si rileva nel triennio un aumento complessivo del 20% dell'utenza seguita.

ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO EDUCATIVA - assistiti **+ 20%**



L'impatto del servizio è il più alto rispetto a tutti gli interventi attivati, pari al 33% dell'utenza seguita.

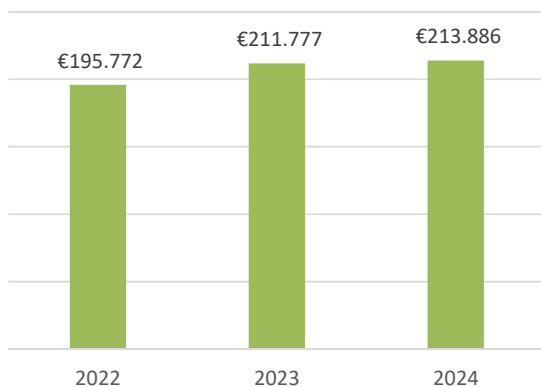


In questo caso le differenze tra i territori sono meno significative; rilevabile solo un'incidenza minore della media sul territorio di Montechiarugolo e superiore su Collecchio, ma comunque con valori non eccessivamente distanti dalla media.

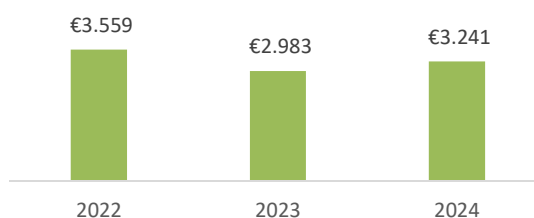
% SAD 2024	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	totale azienda
sulla popolazione target	0,26%	0,17%	0,16%	0,16%	0,27%	0,21%
sui casi in carico	38,33%	28,57%	26,83%	31,58%	35,56%	33,00%

La spesa annua è aumentata in misura minore rispetto all'aumento dell'utenza. In questo caso la spesa media per utente non indica il costo del servizio, perché andrebbe considerata anche l'intensità, la durata e la frequenza degli interventi. È comunque utile a dare un'idea complessiva.

ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO EDUCATIVA - spesa annua -



ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO EDUCATIVA - spesa media per utente

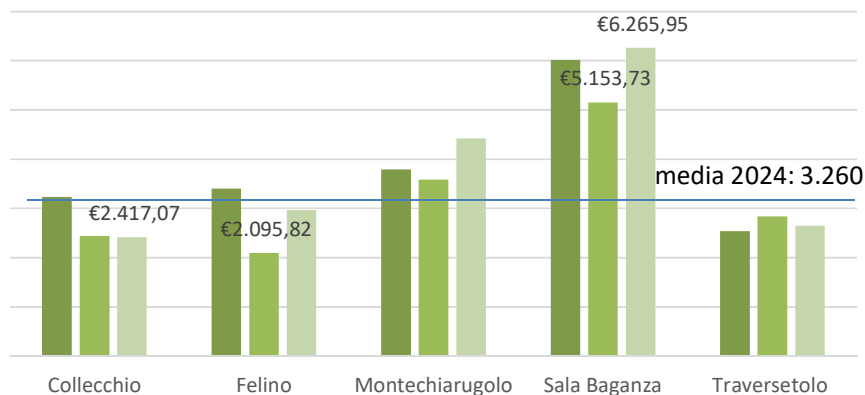


Più interessante rilevare la spesa media per utente nei diversi territori, a seguito della quale è possibile osservare alcune tendenze:

- la spesa media di Sala Baganza e, in misura minore, di Montechiarugolo si attesta stabilmente sopra la media aziendale, evidentemente per un uso più intensivo sull'utenza in carico;
- la spesa media degli altri tre territori si attesta di poco al di sotto della media, in modo pressoché stabile.



ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO EDUCATIVA- spesa media per utente



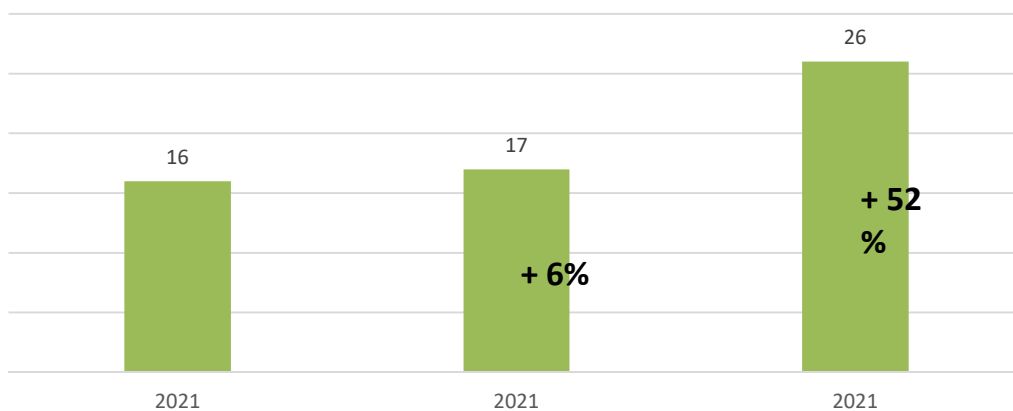
5.5 Assegno di cura

L'assegno di cura, intervento economico rivolto ai care giver per sostenere le attività assistenziali rivolte alle persone non autosufficienti gestiti a domicilio, è un servizio per il quale è in capo al servizio sociale l'istruttoria per l'accesso e la verifica delle progettualità indicate, essendo invece la gestione economica in capo all'AUSL e pertanto non rientrante nel bilancio dell'Azienda.

Si è comunque voluto rappresentare in questa disamina anche questo intervento, quale strumento – in sinergia con gli altri interventi fin qui descritti – a sostegno della domiciliarità.

I beneficiari sono nel periodo in esame sono più che raddoppiati.

ASSEGNO DI CURA - beneficiari





L'intervento impatta sul 0.8% della popolazione target ed è rivolto al 13% delle persone in carico, con le consuete variabili territoriali che evidenziano un maggiore ricorso allo strumento per l'utenza di Collecchio e di Traversetolo.

% assegno di cura 2024	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	totale azienda
<i>sulla popolazione target</i>	0,16%	0,03%	0,03%	0,00%	0,13%	0,08%
<i>sui casi in carico</i>	23,33%	5,71%	4,88%	0,00%	17,78%	13,00%

5.6 Sintesi sui diversi strumenti

Una fotografia del ricorso ai diversi nei diversi comuni nell'annualità 2024, in particolare riprendendo le percentuali di utilizzo per le persone con disabilità in carico, sintetizza le differenze territoriali fin qui notate:

- il Comune di Collecchio si colloca su un uso percentuale dei servizi superiore in tutti gli ambiti, con l'eccezione di residenziale e socio occupazionale, nei quali è in linea;
- il Comune di Felino si caratterizza per un uso inferiore alla media di tutti gli strumenti, eccetto il residenziale per il quale è in linea e il socio occupazionale, nel quale ha valori quasi doppi rispetto alla media;
- il Comune di Montechiarugolo ha un uso percentuale dei servizi tendenzialmente più basso;
- Sala Baganza è in linea con le medie, ad eccezione di un minore uso del socio occupazionale;
- Traversetolo ha valori in linea con le medie.

Poiché tali dati non sono relativi alla popolazione totale, ma alla popolazione in carico, queste differenze significano solamente un diverso uso degli strumenti disponibili. Nel caso dei territori con elevate percentuali su tutti gli strumenti, indica una maggiore sovrapposizione degli strumenti sulla stessa utenza in carico; nel caso di territori con basse percentuali su diversi strumenti, indica una minore sovrapposizione.

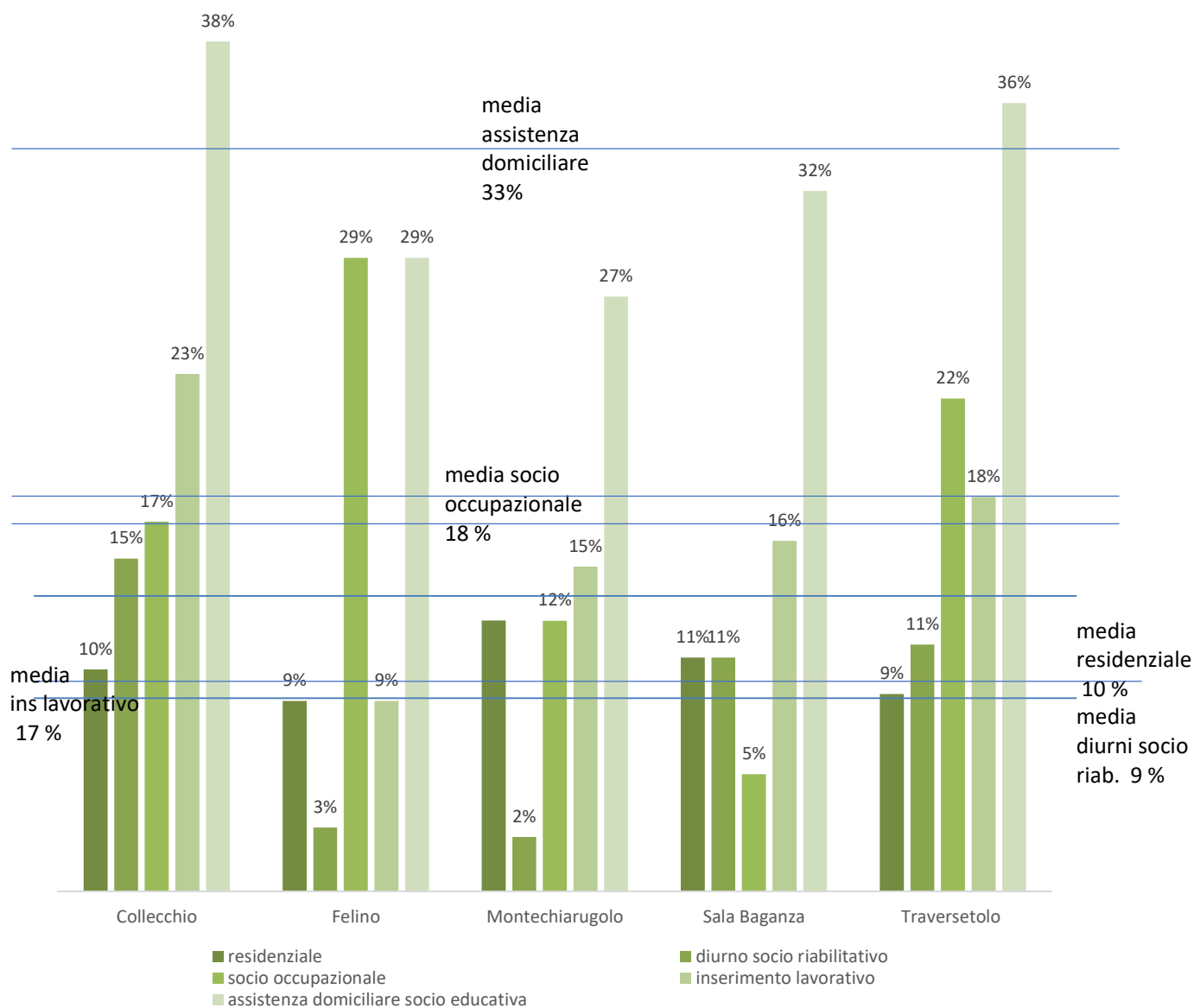
- Il dato della tipologia di intervento maggiormente utilizzata, combinato con il livello di presa in carico sulla popolazione target, determina i dati inizialmente esaminati di spesa pro capite sulla popolazione target.
- La spesa più alta (Traversetolo) è determinata da un livello di presa in carico più elevata sulla popolazione, nonostante un utilizzo degli strumenti nella media;



- la spesa di Felino, leggermente sopra media, è dovuta – pure con una presa in carico media - all'utilizzo intensivo di uno strumento con costi pro capite abbastanza elevati (socio occupazionale);
- segue Collecchio, con una presa in carico leggermente superiore alla media ed un uso un po' più elevato degli strumenti meno impattanti sul piano economico, essendo invece in linea nell'uso degli strumenti meno costosi;
- i costi sono inferiori alla media a Montechiarugolo, per un minore uso degli strumenti, e a Sala Baganza, per una minore presa in carico.



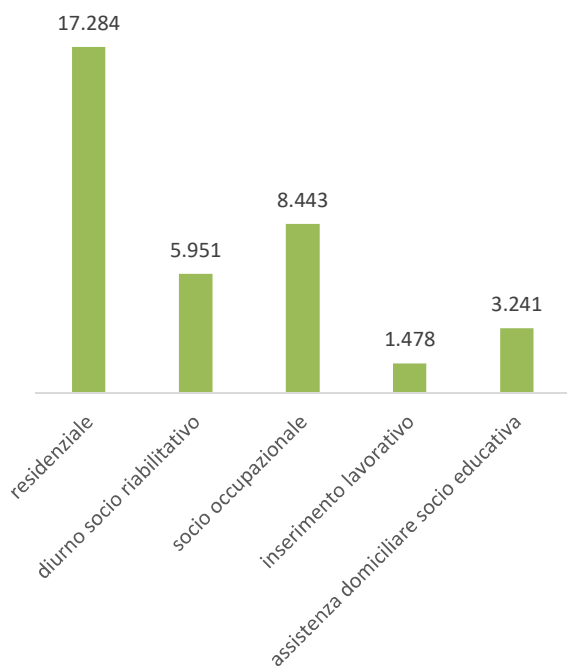
% interventi su persone con disabilità in carico - anno 2024



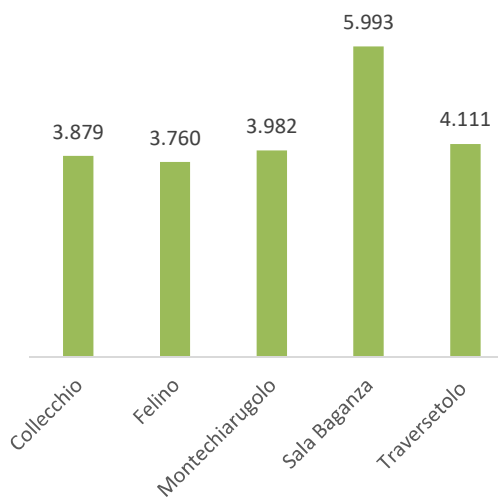
Sintetizzando la spesa pro capite per i diversi interventi, relativamente all'anno 2024, si evidenzia come gli interventi residenziali rimangano quelli maggiormente impattanti. Questo spiega come anche territori che hanno evidenziato nel grafico precedente percentuali di utilizzo dei vari servizi in generale inferiori alla media, possano comunque avere spese complessive pro capite più elevate, in ragione degli inserimenti residenziali.



spesa pro capite per persona in
carico - 2024

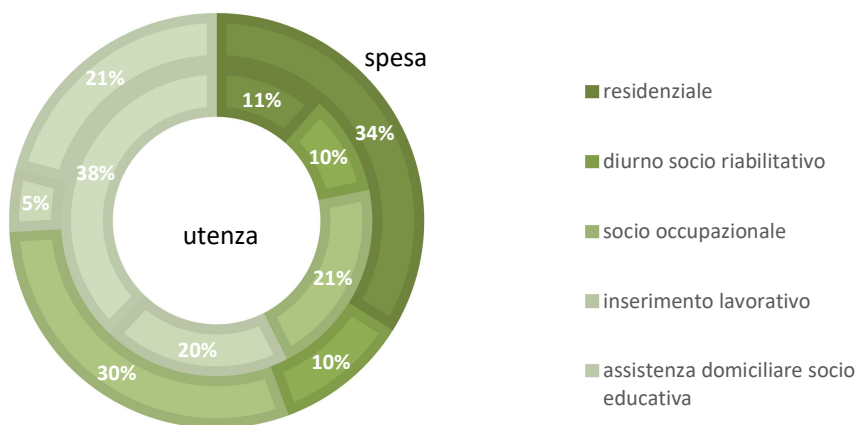


spesa media per persona in
carico - 2024



Una riflessione ulteriore sulla spesa complessiva, messa in relazione ai beneficiari degli interventi, conferma come gli interventi residenziali e, in misura minore, socio occupazionali, comportino un utilizzo di risorse significative per un numero minore di situazioni, laddove gli altri interventi si realizzano in proporzioni opposte.

confronto tra utenti
interessati
e costo
degli interventi





5.7 Il servizio sociale professionale

Come evidenziato anche per le altre aree di lavoro, la complessa offerta di interventi, a partire dalla valutazione, alla progettazione e presa in carico, fino all'attivazione e alla continua verifica dell'andamento degli interventi attivati, comporta un lavoro quotidiano molto significativo per gli operatori, in una complessa rete di relazioni con le famiglie, i professionisti della sanità, i gestori dei servizi socio sanitari, la rete del volontariato.

A differenza dell'area anziani e dell'area adulti, le progettualità tendono ad essere di lungo periodo: la disabilità è nella maggior parte dei casi una condizione stabile, che comporta tuttavia esigenze diverse nel corso di vita delle persone e di conseguenza una continua calibratura degli interventi.

	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	Azienda
Assistenti sociali	0,5	0,3	0,5	0,3	0,5	2,0
Persone in carico per assistente sociale	120	140	82	76	90	100

Il carico di lavoro, abbastanza proporzionato a livello aziendale, risulta più elevato su Collecchio e Felino.

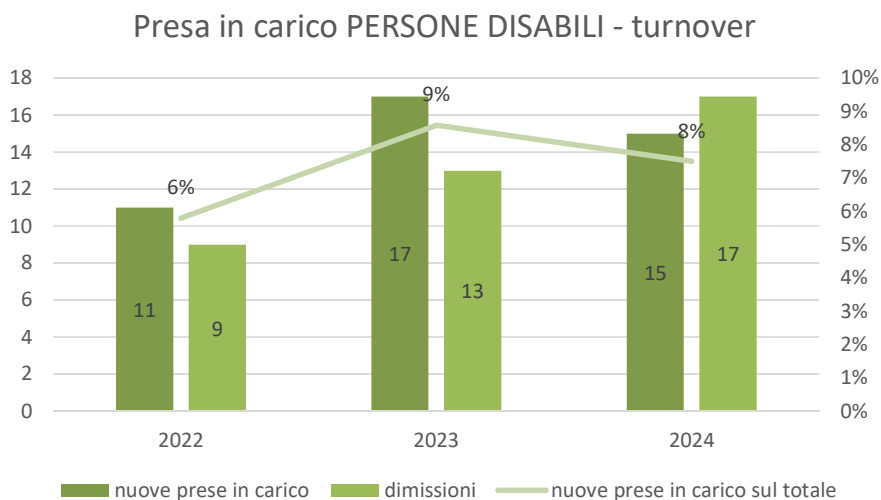
Altro indicatore utile a stimare il carico di lavoro è rappresentato dal turn over, abbastanza contenuto come premesso su quest'area di lavoro. Gli utenti nuovi, ogni anno, oscillano tra il 6 e l'8% totale, con una media di 14 nuovi casi l'anno, circa 7 per assistente sociale (FTE).

	2022	2023	2024	media
<i>nuove prese in carico</i>	11	17	15	14,3
<i>dimissioni</i>	9	13	17	13,0
<i>nuove prese in carico sul totale</i>	6%	9%	8%	7%
<i>dimissioni sul totale</i>	5%	7%	9%	7%

Anche in questo caso dev'essere costantemente monitorato il carico di lavoro di ogni operatore ai fini di evitare situazioni di burn out, prevedendo continua attività



di sostegno e supervisione, oltre a modalità organizzative di lavoro in equipe che, oltre a migliorare l'efficacia degli interventi, consentano una continua condivisione delle scelte e delle modalità di fronteggiamento delle difficoltà. Potrebbe inoltre essere valutato un potenziamento nei territori con maggiore carico di lavoro.





6. ADULTI

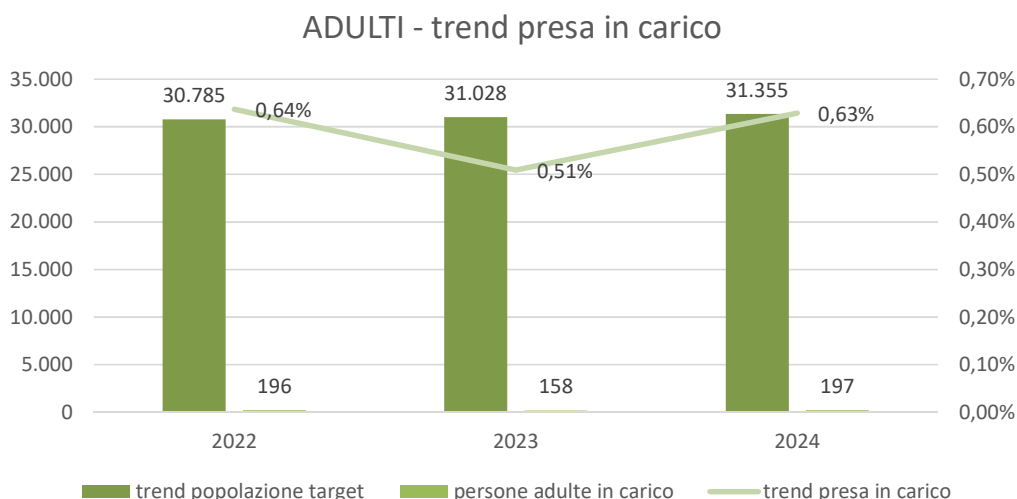
Qui rientrano gli interventi rivolti a persone adulte che necessitano di sostegno per percorsi di autonomia ed inclusione sociale, lavorativa, economica.

Si tratta di un ambito "residuale" rispetto a tutti gli interventi attivati dalle altre aree di lavoro, le quali hanno comunque relazioni, nella maggior parte dei casi, con adulti: come genitori, come affidatari, come caregiver di persone non autosufficienti.

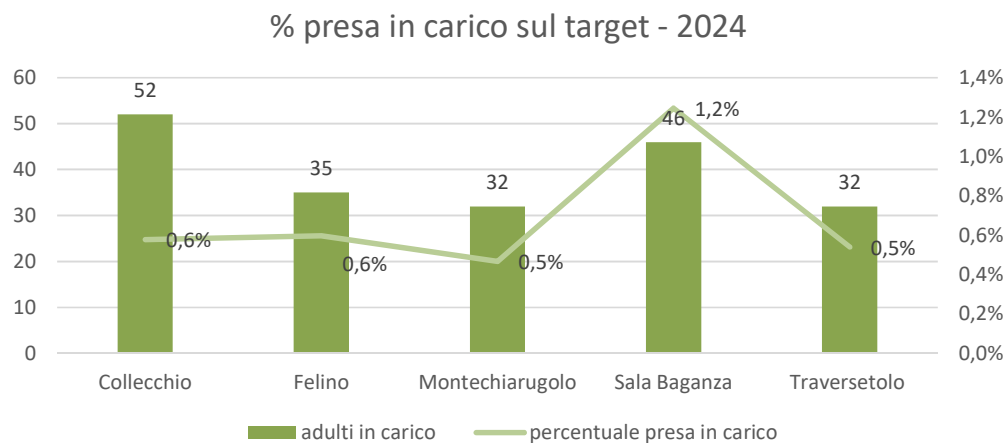
Non a caso, all'interno del sito non vi è un'area dedicata, così come nei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale: vengono invece rappresentati gli interventi di sostegno economico e lavorativo e più in generale di inclusione.

Il complesso lavoro di aiuto a questa fascia di utenza, rappresentata da coloro che presentano necessità di sostegno – in alcuni casi temporaneo ed in altri di maggiore durata - risiede soprattutto nella consulenza e presa in carico svolta dal servizio sociale.

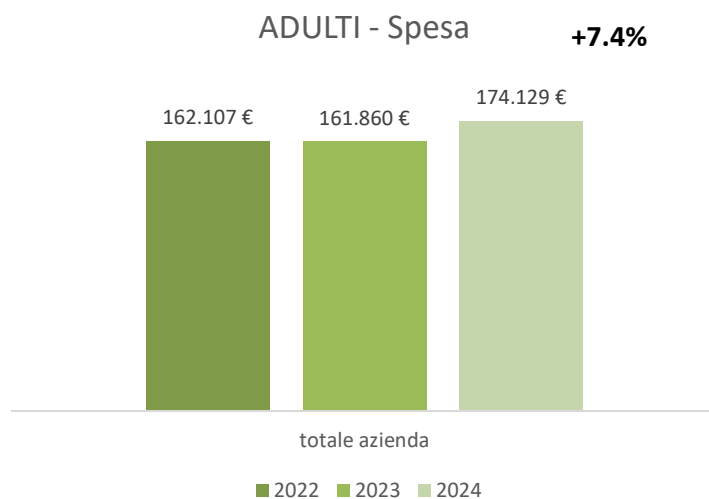
Il livello di presa in carico sulla popolazione target si assesta attorno allo 0,6%, con una flessione nel 2023 recuperata nel 2024.



Un focus sulla presa in carico nei diversi territori evidenzia alcune peculiarità e scostamenti rispetto alla media aziendale dello 0,6% ed in particolare il territorio di Sala Baganza, che si caratterizza per una presa in carico doppia rispetto alla media.



La spesa complessiva sull'area presenta un aumento complessivo abbastanza stabile, con un aumento nel triennio del 7.4%.



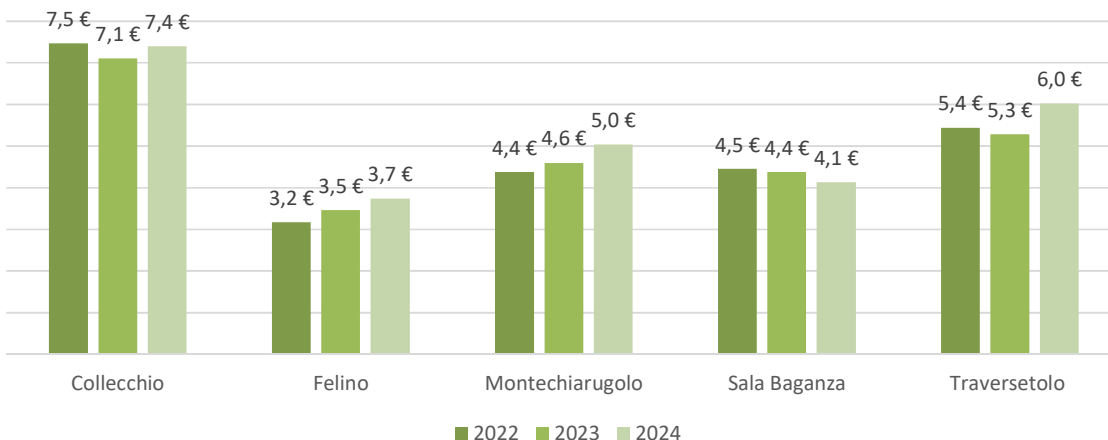
Mettendo in relazione la spesa media con la popolazione, a fronte di una media aziendale che oscilla tra i 5.2 ed i 5.6 euro per adulto residente, si registrano somme stabilmente superiori a Collecchio e stabilmente inferiori a Felino e Sala Baganza. Tali differenze trovano spiegazione nell'illustrazione della spesa pro capite per ogni persona in carico, in quanto:

- Collecchio combina presa in carico media con spesa unitaria più elevata, determinando il costo più elevato;
- Felino combina presa in carico media con spesa unitaria bassa, determinando una spesa pro capite inferiore alla media;
- Montechiarugolo, pur avendo costi unitari abbastanza elevati, ha una spesa contenuta per il livello di presa in carico, leggermente inferiore alla media;

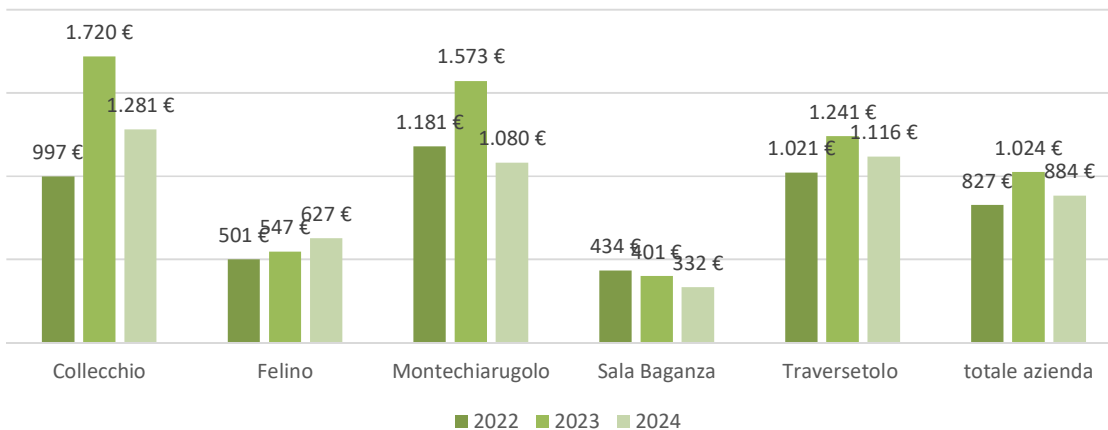


- Sala Baganza compensa la presa in carico doppia con la spesa pro capite più bassa, determinando una spesa sul target contenuta;
- Traversetolo ha dati nella media.

ADULTI - spesa sulla popolazione



ADULTI - spesa media per persona in carico



6.1 Contributi economici

Il contributo economico è una importante leva del servizio per sostenere percorsi di autonomia ed integrazione sociale, e può essere rivolto non solo a sostenere spese di vita quotidiana (utenze o affitto) ma anche interventi specifici di autonomia (per es. patente, ecc.).

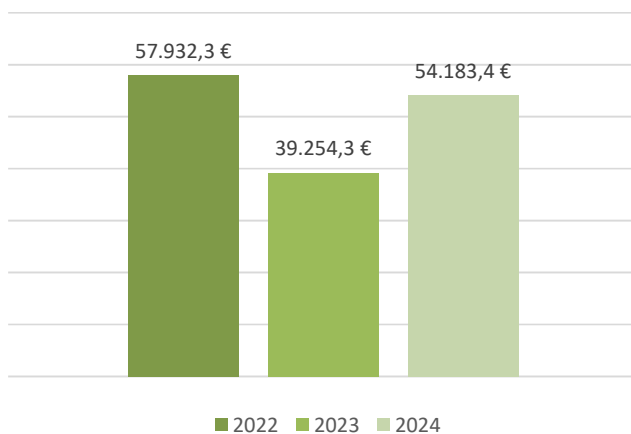
A livello aziendale, interessa quasi un quinto degli utenti in carico al servizio, come evidenzia il rapporto tra beneficiari e numero totale delle persone in carico.



	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	Azienda
beneficiari contributo economico 2024	13	5	6	4	11	39
% su adulti in carico	25,0%	14,3%	18,8%	8,7%	34,4%	19,8%
Spesa per beneficiario	2.413,3 €	1.077,0 €	1.081,9 €	632,6 €	763,9 €	1.389,3 €

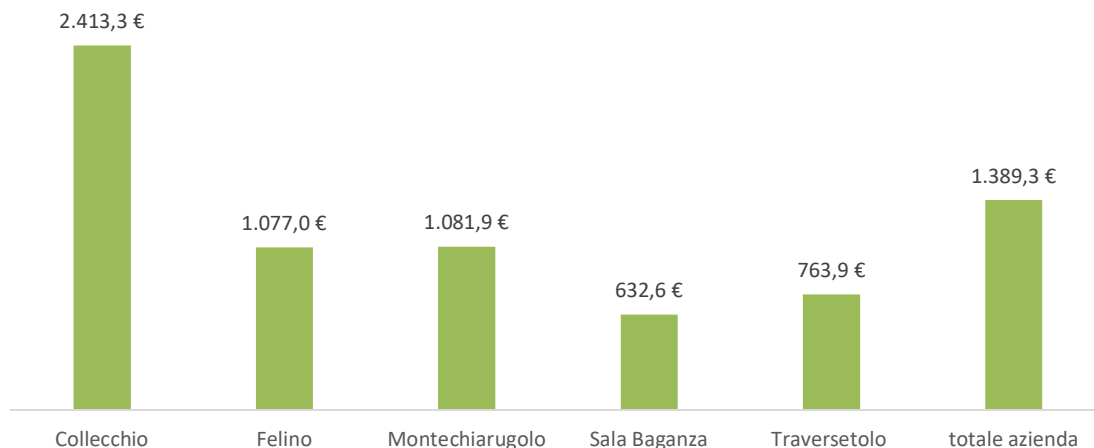
La spesa complessiva, fatta eccezione per un calo nel 2023, pare essere stabile oltre i 50.000 euro. Il costo unitario degli interventi appare più elevato su Collecchio.

CONTRIBUTI ECONOMICI- spesa





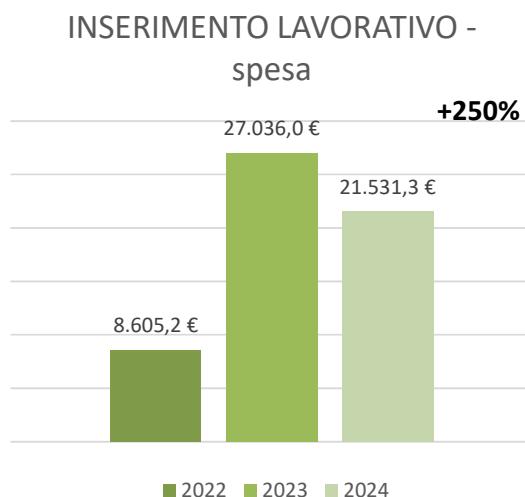
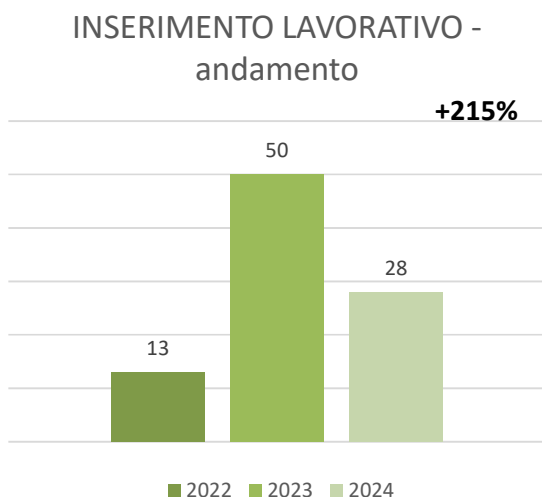
CONTRIBUTI ECONOMICI - spesa media per beneficiario (2024)



6.2 Inserimento lavorativo

Il secondo intervento maggiormente utilizzato in quest'area di lavoro è rappresentato dai percorsi di inserimento lavorativo, che comprendono tirocini attivati dall'Azienda e misure GOL.

L'andamento della spesa riflette l'andamento degli interventi, con un aumento importante sul 2023 ed una diminuzione sul 2024, ma comunque su livelli più che doppi rispetto al 2022.

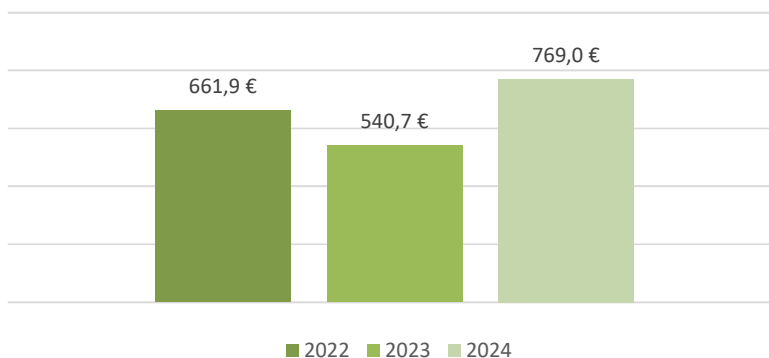


La spesa per intervento, infatti, ha subito minori oscillazioni, pur registrando una diminuzione nel momento di maggiore utilizzo del servizio ed un aumento complessivo, nel triennio, del 16%.



INSERIMENTO LAVORATIVO - spesa per intervento

+16%



L'utilizzo dello strumento nei vari territori, che complessivamente interessa circa un settimo dell'utenza in carico, evidenzia una maggiore intensità su Montechiarugolo e Traversetolo, ed un utilizzo inferiore alla media su Sala Baganza.

	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	Azienda
beneficiari inserimento lavorativo	6	6	8	1	7	28
% su adulti in carico	11,5%	17,1%	25,0%	2,2%	21,9%	14,2%

6.3 Servizio sociale professionale

La dotazione del Servizio sociale professionale appare abbastanza proporzionata ai casi in carico, presa nel suo complesso, evidenziando un carico di 94 utenti per ogni assistente sociale. Tuttavia vanno rilevate alcune differenze significative tra i territori, in particolare presso Sala Baganza, dove il carico è quasi doppio rispetto alla media, e Felino, dove il carico è superiore alla media del 40%.

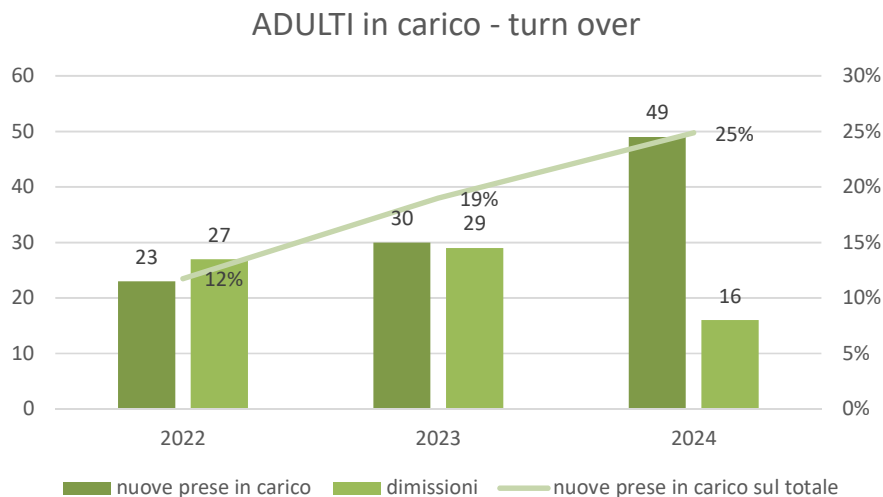


	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	Azienda
Assistenti sociali	0,52	0,27	0,52	0,27	0,52	2,1
Persone in carico per assistente sociale	100	130	62	170	62	94

Non trattandosi in generale di un'utenza caratterizzata da condizioni permanenti di fragilità, si assiste ad un turn over abbastanza significativo. Mediamente, nel triennio si è avuto il 19% di nuovi casi (quasi un quinto) e un 13% di dimissioni. È un turnover significativo, inferiore a quello dell'area anziani ma superiore a quello delle altre aree di lavoro.

	2022	2023	2024	media
<i>nuove prese in carico</i>	23	30	49	34,0
<i>dimissioni</i>	27	29	16	24,0
<i>nuove prese in carico sul totale</i>	12%	19%	25%	19%
<i>dimissioni sul totale</i>	14%	18%	8%	13%

Come evidenzia il grafico, inoltre, il turn over è sensibilmente aumentato nel tempo.





7. CONCLUSIONI

L'Azienda Pedemontana sociale rappresenta indubbiamente un modello d'eccellenza, in cui l'iniziale scelta politica di costituire un ente pubblico economico ha consentito nel tempo di consolidare un elevato livello di servizi con costi proporzionati, minori vincoli amministrativi, minore tassazione.

Basti pensare al solo costo del personale, avente un'incidenza significativa in questa tipologia di servizi, che in enti di diversa conformazione giuridica sarebbe soggetto ad IRAP pari all'8.5%, oltre a sobbarcarsi i costi di tutte le assenze di carattere previdenziale che invece, nel caso di questa Azienda, sono in capo all'INPS. Oltre al vantaggio economico, va sottolineata la snellezza della tipologia di contabilità, che consente una gestione più snella ed un'organizzazione dei centri di costo completa e trasparente.

Questa snellezza ed economicità, combinate ad un contesto socio economico con standard superiori alla media, ha consentito di sviluppare una variegata ed efficiente pluralità di servizi, in grado di raggiungere vaste fasce di popolazione sia a livello di prevenzione e sostegno che a livello di presa in carico ed assistenza.

Si tratta quindi di un modello per molti aspetti esemplare, nel quale si sono raggiunti livelli di servizio e di innovazione sicuramente elevati.

Un aspetto di possibile miglioramento riguarda i livelli di omogeneità territoriale: una parte consistente degli interventi, pure nell'omogeneità di accesso e di gestione, è programmata ed organizzata a livello di singolo comune, con conseguenti differenze che potrebbero non essere sempre legate ad effettive esigenze del territorio. Un maggiore sforzo nella direzione di una programmazione completamente solidale e unitaria farebbe di questa realtà un modello di eccellenza da tutti i punti di vista.

8. FONTI

Azienda Pedemontana Sociale, Bilancio sociale 2024

ISTAT, La spesa dei Comuni per i Servizi sociali, anno 2021, 19 giugno 2024

Gli interventi sociali per bambini e bambine, ragazzi e ragazze in Emilia-Romagna
Dati al 31 dicembre 2019 Sistema Informativo SISAM-Minori, Regione Emilia-Romagna